



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Autorità di gestione del PON AS – Divisione III

Rapporto annuale di esecuzione

Anno 2009

Programma Operativo Nazionale FSE
Azioni di Sistema
Obiettivo Competitività

Dati identificativi

Programma operativo	Competitività regionale e occupazione
Obiettivo interessato	Competitività regionale e occupazione
Zona ammissibile interessata	Italia – Aree Competitività
Periodo di programmazione	2007-2013
Numero del programma (numero CCI)	CCI 2007IT052PO017
Titolo del programma	Programma Operativo Nazionale FSE “Azioni di Sistema”
Autorità di gestione	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG per le Politiche per l’Orientamento e la Formazione - Divisione III
Rapporto Annuale di Esecuzione	
Anno di riferimento	2009
Data di approvazione del RAE da parte del Comitato di sorveglianza	Xxxxxx

INDICE

Principali abbreviazioni	6
1 Sintesi.....	8
2 Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo	10
2.1 Risultati ed analisi dei progressi	10
2.1.1 Informazioni sull'avanzamento del programma operativo	10
2.1.2 Esecuzione finanziaria	11
2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi	14
2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi destinatari.....	17
2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato	17
2.1.6 Analisi qualitativa	17
2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario	22
2.3 Eventuali problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	23
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo.....	23
2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006	24
2.6 Complementarietà con altri strumenti	24
2.7 Modalità di sorveglianza	27
2.7.1 Criteri di selezione	30
2.7.2 Sistemi informatici.....	30
2.7.3 Attività e procedure di monitoraggio e valutazione.....	31
3 Attuazione in base alle priorità di intervento	33
3.1 Asse A – Adattabilità	33
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	33
3.1.1.1 <i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari.....</i>	<i>42</i>
3.1.1.2 <i>Analisi qualitativa</i>	<i>45</i>

3.1.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	46
3.2	Asse B - Occupabilità	46
3.2.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi	46
3.2.1.1	<i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari</i>	57
3.2.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	60
3.2.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	60
3.3	Asse C – Capitale umano	60
3.3.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi	60
3.3.1.1	<i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari</i>	73
3.3.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	74
3.3.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	74
3.4	Asse D – Transnazionalità	74
3.4.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi	74
3.4.1.1	<i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari</i>	80
3.4.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	80
3.4.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	81
3.5	Asse E – Assistenza tecnica	81
3.5.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi	81
3.5.1.1	<i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari</i>	84
3.5.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	85
3.5.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	85
4	Programmi finanziati dal FSE: coerenza e concentrazione	85
5	Assistenza Tecnica	86
6	Informazione e pubblicità	89

Allegato 1: Tabella dei 20 maggiori beneficiari di finanziamento

Allegato 2: Tabella dei 5 appalti di servizio più consistenti

Allegato 3: Stato di avanzamento Direzione Generale Mercato del Lavoro

Allegato 4: Stato di avanzamento DG Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'occupazione

Allegato 5: Descrizione dei progetti a valore sugli obiettivi specifici e stato di avanzamento delle attività al 31.12.2009

Allegato 6: Sistemi informatici.

Allegato 7: Informazione e pubblicità.

Principali abbreviazioni

AdA	Autorità di audit
AdC	Autorità di certificazione
AdG	Autorità di gestione
CE	Commissione europea
CdS	Comitato di sorveglianza
CIA	Comitato di indirizzo e attuazione del PON
CONV	Convergenza
CRO	Competitività regionale e occupazione
DARAL	Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie locali
DFP	Dipartimento per la funzione pubblica
DG MdL	Direzione generale del mercato del lavoro
DGPOF	Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione
DPO	Dipartimento per le pari opportunità
EQF	Quadro europeo delle qualifiche
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAS	Governance e Azioni di Sistema
GAT	Governance e Assistenza Tecnica
IGRUE	Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea
ISFOL	Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori
MEF	Ministero dell'economia e delle finanze
MLPS	Ministero del lavoro e delle politiche sociali
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico
OLAF	Ufficio europeo per la lotta antifrode
OO.II.	Organismi intermedi
OSC	Orientamenti strategici comunitari
PNR	Piano nazionale riforma del Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione (PICO)
PO	Programma operativo
PON	Programma operativo nazionale
POR	Programma operativo regionale
QSN	Quadro di riferimento strategico nazionale

RAE	Rapporto annuale di esecuzione
SEO	Strategia europea per l'occupazione
SISTAF	Sistema statistico nazionale sulla formazione professionale
SPI	Servizi per l'impiego
UPI	Unione delle Province d'Italia
UVAL	Unità valutazione investimenti pubblici

1 Sintesi

L'anno 2009 ha visto cambiamenti istituzionali e di matrice socioeconomica che hanno determinato la necessità di riposizionare ulteriormente la strategia programmata, per verificarne la pertinenza rispetto alle nuove esigenze.

Anche per quest'anno l'attenzione è stata focalizzata verso l'individuazione delle migliori strategie di azione per determinare benefici concreti alle persone in termini principalmente di occupazione e mantenimento del posto di lavoro, di inclusione sociale e non emarginazione.

Il 2009 è stato anche contraddistinto da un notevole impegno dedicato alla realizzazione delle progettazioni esecutive necessarie all'efficiente ed efficace gestione dei programmi realizzati a valere sui Fondi PON con l'implementazione dei sistemi informativi di gestione e controllo, l'elaborazione e messa a punto dei documenti operativi per la corretta gestione delle risorse finanziarie.

Per quanto riguarda le modifiche al testo del PON AS nel mese di aprile 2009 è stato modificato il nominativo del referente del Piano di Comunicazione che è stato individuato nella dott.ssa Alessandra Tomai.

Per quanto attiene al profilo attuativo, l'Autorità di gestione del PON per l'annualità 2009 ha svolto un intenso lavoro per l'avvio delle attività previste dalle Amministrazioni Partner. L'AdG rispetto alla natura dei piani presentati, considerando la dotazione finanziaria degli stessi e le strutture organizzative impegnate nella programmazione del FSE, ha concordato con le Amministrazioni coinvolte una ridefinizione dei ruoli ricoperti nell'ambito dei PON.

La Direzione Generale Ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione è stata proposta quale Organismo intermedio per entrambi i programmi. Ciò in considerazione sia della collocazione istituzionale in seno al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, titolare del PON, sia per via della natura funzionale della DG, che promuove un sistema diversificato e articolato di politiche attive e passive a sostegno dei lavoratori, in coerenza con gli assi Adattabilità e Occupabilità del PON e, infine, a seguito di un aumento delle risorse, coerentemente al mutato contesto sociale ed economico.

Anche la Direzione per il Volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali è stata proposta quale organismo intermedio in coerenza del ruolo svolto nella passata programmazione e in considerazione della natura delle attività coerenti con gli obiettivi e le azioni del PON, in particolare dell'Obiettivo 2.3.

La formalizzazione del mutamento in organismi intermedi è stata comunicata ai membri del Comitato di Sorveglianza e a seguito di una comunicazione alla Commissione europea, non comportando una modifica sostanziale dei Programmi.

La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva ha invece seguito un percorso diverso, volto alla semplificazione del ruolo ricoperto, nel senso di una più rapida attuazione degli interventi programmati. Il lavoro svolto con la DGAI è andato nel senso di riprogrammare gli interventi presenti nel piano biennale e modificare l'accordo di collaborazione qualificando la Direzione ai sensi dell'art. 2 del Regolamento Generale, quale Beneficiario degli interventi.

Per quanto riguarda la DG Mercato del Lavoro il Piano di attività 2008-2009, per gli interventi di propria competenza nell'ambito degli Assi Adattabilità e Occupabilità, ha previsto azioni mirate a rafforzare il Sistema dei servizi per l'impiego al fine di migliorare l'accesso al mercato del lavoro a diversi target di popolazione e ad implementare la capacità dei servizi di offrire interventi qualificati per i cittadini e le imprese, migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro anche attraverso la predisposizione di metodi e modalità condivise per una gestione trasparente dei servizi.

Nel corso del 2009 si sono compiuti affidamenti diretti agli enti riconosciuti “in house”, Isfol e Italia Lavoro, a valere sull’Asse A – Adattabilità e Asse B – Occupabilità, ai fini dell’attuazione delle priorità già individuate dalla D.G. MdL e integrate alla luce della crisi economica e occupazionale in atto.

A partire dal 1 gennaio 2009 il Ministero del Lavoro, Direzione Generale Ammortizzatori sociali e incentivi all’occupazione, ha attivato il piano di intervento nazionale Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego, di durata triennale, attuato con l’assistenza tecnica di Italia Lavoro.

Il nuovo piano segna il passaggio dagli interventi di carattere sperimentale, seppur complessi ed articolati, attuati con il Programma PARI, ad un intervento strutturale di welfare to work, che tiene conto della attuale crisi congiunturale e sottolinea la necessità di intervenire con misure di carattere integrato, in grado di incidere sul mercato del lavoro italiano, e di mettere in campo interventi volti a tutelare l’occupazione, con particolare attenzione ai soggetti più deboli, maggiormente esposti alle ricadute della crisi.

L’*Azione di sistema Welfare to work per le politiche di reimpiego* si propone di supportare le Amministrazioni locali nello sviluppo di un articolato e complesso impianto funzionale:

- alla messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi;
- al miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata, ai disoccupati di lunga durata e ad altre specifiche categorie di lavoratori svantaggiati.

Nel corso dell’anno 2009, per il Ministero della Difesa Direzione Generale Previmil, sono proseguiti gli incontri con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali allo scopo di meglio articolare i contenuti delle singole linee di attività del Progetto “Dalla ferma al lavoro” presentato dalla Direzione Generale PREVIMIL e volto al riconoscimento delle competenze formali, non formali ed informali maturate in ambito militare al fine di sostenere, in accordo con la missione della Direzione generale predetta, il transito dei volontari congedati/congedandi nel mondo del lavoro civile.

Durante tali incontri, ad alcuni dei quali ha partecipato anche l’ISFOL, sono stati individuati e/o approfonditi i seguenti items:

- gli elementi salienti di integrazione tra il PON nazionale e i POR regionali con particolare riferimento alle tematiche dei tavoli di confronto su “standard minimi formativi e professionali e certificazione delle competenze” e su “libretto formativo del cittadino”;
- le possibili metodologie di assesment delle competenze formali e non formali acquisite dai volontari delle Forze Armate durante l’esperienza militare.

Sono stati inoltre svolti incontri bilaterali tecnici con i rappresentanti di ISFOL - Area Sistemi e Metodologie per l’apprendimento, nella prospettiva - suggerita dal Ministero del Lavoro - di affidare all’Istituto medesimo la realizzazione della fase 4 del Progetto (riconoscimento e certificazione delle competenze, possedute dai volontari, a livello regionale), di massima rilevanza per il successo dell’operazione, sebbene assai delicata in quanto attinente alle specificità regionali da un lato ed al costituendo quadro europeo delle qualificazioni dall’altro.

Per quanto riguarda l’attuazione rispetto alle priorità di intervento, va segnalato l’avanzamento delle seguenti attività:

- sistema di standard minimi nazionali professionali, di certificazione delle competenze e di standard formativi
- sistema statistico della formazione professionale – SISTAF;
- la tutela della salute e sicurezza sul lavoro, il contrasto al lavoro irregolare;
- il dialogo sociale e la cooperazione tra gli attori istituzionali e con i partenariati economico sociale;
- l'implementazione ed il raccordo delle reti transnazionali e tematiche;
- l'innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro;
- la formazione per il reimpiego;
- il progetto di pianificazione operativa territoriale.

2 Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo

2.1 Risultati ed analisi dei progressi

2.1.1 Informazioni sull'avanzamento del programma operativo

Le informazioni sono riportate all'interno dei vari Assi di riferimento

2.1.2 Esecuzione finanziaria

Tabella 1. Informazioni finanziarie del Programma Operativo per Asse prioritario e obiettivi specifici. Dato cumulato.

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse A - Adattabilità	€ 20.160.000,00	€ 4.864.686,80	€ 1.959.854,84	€ 1.959.854,84	€ 602.281,39
1.1 Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti		€ 276.409,25	€ 164.893,82	€ 164.893,82	
1.2 Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma		€ 1.630.394,18	€ 701.588,50	€ 701.588,50	
1.3 Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro		€ 812.778,78	€ 342.299,21	€ 342.299,21	
1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale		€ 2.145.104,59	€ 751.073,31	€ 751.073,31	
Asse B - Occupabilità	€ 22.320.000,00	€ 6.387.385,06	€ 1.201.364,94	€ 1.201.364,94	€ 666.811,53
2.1 Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro		€ 6.182.341,77	€ 1.129.118,66	€ 1.129.118,66	
2.2 Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità		€ 205.043,29	€ 72.246,28	€ 72.246,28	
Asse C - Capitale umano	€ 21.600.000,00	€ 5.379.555,21	€ 2.297.286,91	€ 2.297.286,91	€ 645.301,49
3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale		€ 5.379.555,21	€ 2.297.286,91	€ 2.297.286,91	
Asse D - Transnazionalità	€ 5.040.000,00	€ 578.480,91	€ 228.172,13	€ 228.172,13	€ 150.570,35
4.1 Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabiliti con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata		€ 448.972,96	€ 144.559,65	€ 144.559,65	
4.2 Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale		€ 129.507,95	€ 83.612,48	€ 83.612,48	
Asse E - Assistenza Tecnica	€ 2.880.000,00	€ 1.609.779,09	€ 172.293,05	€ 172.293,05	€ 86.558,83
5.1 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto		€ 1.606.746,30	€ 169.260,26	€ 169.260,26	
5.2 Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE		€ 3.032,79	€ 3.032,79	€ 3.032,79	
TOTALE COMPLESSIVO	€ 72.000.000,00	€ 18.819.887,07	€ 5.858.971,87	€ 5.858.971,87	€ 2.151.523,58

Tabella 1 bis. Informazioni finanziarie del Programma Operativo per Asse prioritario e obiettivi specifici. Dato 2009.

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse A - Adattabilità	€ 20.160.000,00	€ 4.322.918,65	€ 1.959.854,84	€ 1.959.854,84	€ 200.760,46
1.1 Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti		€ 276.409,25	€ 164.893,82	€ 164.893,82	
1.2 Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma		€ 1.550.094,18	€ 701.588,50	€ 701.588,50	
1.3 Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro		€ 747.409,13	€ 342.299,21	€ 342.299,21	
1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale		€ 1.749.006,09	€ 751.073,31	€ 751.073,31	
Asse B - Occupabilità	€ 22.320.000,00	€ 6.075.385,06	€ 1.201.364,94	€ 1.201.364,94	€ 222.270,51
2.1 Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro		€ 5.870.341,77	€ 1.129.118,66	€ 1.129.118,66	
2.2 Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità		€ 205.043,29	€ 72.246,28	€ 72.246,28	
Asse C - Capitale umano	€ 21.600.000,00	€ 3.696.149,33	€ 2.297.286,91	€ 2.297.286,91	€ 215.100,50
3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale		€ 3.696.149,33	€ 2.297.286,91	€ 2.297.286,91	
Asse D - Transnazionalità	€ 5.040.000,00	€ 454.622,14	€ 228.172,13	€ 228.172,13	€ 50.190,12
4.1 Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabiliti con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata		€ 374.679,61	€ 144.559,65	€ 144.559,65	
4.2 Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale		€ 79.942,53	€ 83.612,48	€ 83.612,48	
Asse E - Assistenza Tecnica	€ 2.880.000,00	€ 1.521.067,00	€ 172.293,05	€ 172.293,05	€ 29.198,70
5.1 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto		€ 1.518.034,21	€ 169.260,26	€ 169.260,26	
5.2 Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE		€ 3.032,79	€ 3.032,79	€ 3.032,79	
TOTALE COMPLESSIVO	€ 72.000.000,00	€ 16.070.142,18	€ 5.858.971,87	€ 5.858.971,87	€ 717.520,28

Tabella 2. Informazioni finanziarie sul Programma Operativo rispetto alla capacità di impegno e all'efficienza realizzativi. Dato cumulato.

Asse	Programmazione Totale	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Asse I - Adattabilità	€ 20.160.000,00	€ 4.864.686,80	€ 1.959.854,84	24%	10%
Asse II - Occupabilità	€ 22.320.000,00	€ 6.387.385,06	€ 1.201.364,94	29%	5%
Asse III - Capitale Umano	€ 21.600.000,00	€ 5.379.555,21	€ 2.297.286,91	25%	11%
Asse IV - Transnazionalità	€ 5.040.000,00	€ 578.480,91	€ 228.172,13	11%	5%
Asse V - Assistenza Tecnica	€ 2.880.000,00	€ 1.609.779,09	€ 172.293,05	56%	6%
Totale	€ 72.000.000,00	€ 18.819.887,07	€ 5.858.971,87	26%	8%

Tabella 2 bis. Informazioni finanziarie sul Programma Operativo rispetto alla capacità di impegno e all'efficienza realizzativi. Dato 2009.

Asse	Programmazione Totale	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Asse I - Adattabilità	€ 20.160.000,00	€ 4.322.918,65	€ 1.959.854,84	21%	10%
Asse II - Occupabilità	€ 22.320.000,00	€ 6.075.385,06	€ 1.201.364,94	27%	5%
Asse III - Capitale Umano	€ 21.600.000,00	€ 3.696.149,33	€ 2.297.286,91	17%	11%
Asse IV - Transnazionalità	€ 5.040.000,00	€ 454.622,14	€ 228.172,13	9%	5%
Asse V - Assistenza Tecnica	€ 2.880.000,00	€ 1.521.067,00	€ 172.293,05	53%	6%
Totale	€ 72.000.000,00	€ 16.070.142,18	€ 5.858.971,87	22%	8%

2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi

Tabella 3. Ripartizione cumulativa per dimensione "Temi prioritari" – totale FSE. Dato cumulato.

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	€ 2.208.365,00	€ 110.103,27	€ 65.677,21
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	€ 3.613.688,00	€ 654.063,35	€ 231.348,24
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	€ 3.212.167,00	€ 2.958.484,61	€ 1.305.057,62
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	€ 9.292.342,00	€ 2.734.041,21	€ 495.045,16
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro			
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa			
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese			
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti			
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale			
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro			
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	€ 9.206.301,00	€ 464.172,43	€ 215.927,58
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità			
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese			
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders			
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	€ 114.720,00		
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	€ 688.322,00	€ 567.846,62	€ 20.572,66
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	€ 344.161,00	€ 7.724,63	
TOTALE	€ 28.680.066,00	€ 7.496.436,12	€ 2.333.628,48

Tabella 4. Ripartizione cumulativa per dimensione “Forma di finanziamento” – totale FSE. Dato cumulato.

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)
01 - Aiuto non rimborsabile			
02 - Aiuto (prestiti, interessi, garanzie)			
03 - Capitali di rischio (partecipazione, fondi da capitali di rischio)			
04 - Altre forme di finanziamento	€ 28.680.066,00	€ 7.496.436,12	€ 2.333.628,48
TOTALE	€ 28.680.066,00	€ 7.496.436,12	€ 2.333.628,48

Tabella 5. Ripartizione cumulativa per dimensione “Tipologia di territorio” – totale FSE. Dato cumulato.

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)
01 – Urbano			
02 – Montuoso			
03 – Isole			
04 - Aree popolate scarsamente o molto scarsamente			
05 - Aree rurali (diverse da montuose, isole e aree popolate scarsamente o molto scarsamente)			
06 - Precedenti confini esterni dell'Europa (a partire dal 30.04.2004)			
07 - Regioni ultraperiferiche			
08 - Aree di cooperazione transfrontaliera			
09 - Aree di cooperazione transnazionale			
10 - Aree di cooperazione interregionale			
00 - Non applicabile	€ 28.680.066,00	€ 7.496.436,12	€ 2.333.628,48
TOTALE	€ 28.680.066,00	€ 7.496.436,12	€ 2.333.628,48

Tabella 6. Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 3. Dato cumulato.

Codice Dimensione 1 Temi prioritari	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)	Codice Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice Dimensione 3 Territorio
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	€ 2.208.365,00	€ 110.103,27	€ 65.677,21	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	€ 3.613.688,00	€ 654.063,35	€ 231.348,24	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	€ 3.212.167,00	€ 2.958.484,61	€ 1.305.057,62	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	€ 9.292.342,00	€ 2.734.041,21	€ 495.045,16	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	€ 9.206.301,00	€ 464.172,43	€ 215.927,58	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	€ 114.720,00			04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	€ 688.322,00	€ 567.846,62	€ 20.572,66	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	€ 344.161,00	€ 7.724,63		04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
TOTALE	€ 28.680.066,00	€ 7.496.436,12	€ 2.333.628,48		

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Nel PON “Azioni di sistema” questa informazione è solo parzialmente rilevabile in considerazione delle attività previste nel PO che realizza prevalentemente azioni di sistema. Tuttavia, per gli interventi, che al momento sono stati avviati, rivolti ai vari target saranno fornite le informazioni relative al sostegno ripartito per gruppi di destinatari in considerazione della posizione ricoperta nel mercato del lavoro (es. attivi, disoccupati), del sesso, dell’età e del grado di istruzione dei partecipanti appena saranno disponibili.

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG POF, in qualità di Autorità di Gestione, assicura l’applicazione di quanto previsto dal Reg. (CE) 1083/2006 art. 57 in materia di stabilità delle operazioni, e 98 (rettifiche finanziarie effettuate dagli stati membri) par. 2. Nel corso del 2009, non è stato necessario ricorrere ad operazioni di restituzione finanziaria o riutilizzo delle risorse.

2.1.6 Analisi qualitativa

La crisi economica globale, che ha condotto ad un generale rallentamento dei livelli di crescita e ad un aumento del tasso di disoccupazione, ha influito decisamente sugli interventi promossi nell’ambito dei PON GAS e PON AS nel corso del 2009.

I dati sull’economia italiana per il 2009, seppure non ancora del tutto definitivi, mostrano un quadro negativo, secondo il quale il Pil italiano subirebbe un calo complessivo del 4% nel biennio 2009-2010 e i riflessi della crisi sul mercato del lavoro porterebbero ad un tasso di disoccupazione del 9,3%, con un aumento rispetto al 2008 di quasi 2 punti percentuale.

Il Ministero del Lavoro ha risposto ai segnali provenienti dal contesto territoriale mettendo in campo una strategia che mira a migliorare l’occupabilità, facilitare la ri-occupabilità dei lavoratori giudicati in esubero ed evitare la disoccupazione di lunga durata, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Commissione europea nel *Piano europeo di ripresa economica* del novembre 2008 (COM(2008)800 def).

Il Ministero del Lavoro ha costituito un gruppo di lavoro incaricato di svolgere un’analisi finalizzata alla raccolta dei dati necessari per un confronto tra le diverse strategie nazionali anticrisi nell’ambito delle politiche per il lavoro e la formazione, con particolare attenzione ad un’eventuale ridefinizione degli strumenti finanziari del FSE. La ricerca ha comportato l’analisi dei singoli piani di riforma nazionali e dei principali documenti istituzionali, per la rilevazione delle principali strategie adottate dai Paesi europei che ricoprono un interesse maggiore per l’Italia. I risultati sono stati raccolti ed elaborati nel Dossier “Risposte europee all’attuale crisi socio-economica” pubblicato nel giugno 2009 e riaggiornati per essere poi inseriti nel Rapporto Isfol 2009, contribuendo alla presentazione dell’attuale scenario occupazionale europeo.

Sulla base delle finalità strategiche sopradette, gli obiettivi e i contenuti degli interventi messi in atto sono stati formulati attraverso un approccio sia di tipo preventivo, fondato cioè sull’anticipazione ed accompagnamento dei problemi del mercato del lavoro e, più nello specifico, a favore delle fasce di lavoratori escluse dalle forme di sostegno al reddito ordinarie, sia di tipo assistenziale (ammortizzatori sociali in deroga e il piano *Welfare to work*).

Rispetto alle risorse messe a disposizione per finanziare gli interventi di sostegno al reddito e alle competenze, l’accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome, siglato il 12 febbraio 2009, ha previsto l’erogazione,

attraverso un'azione concordata dello Stato e delle Regioni, di una somma di 8.000 milioni di euro da destinare nel biennio 2009-2010 ad azioni di sostegno al reddito e di politica attiva del lavoro. Lo Stato mobilerà risorse nazionali per 5.353 milioni di euro per il pagamento dei contributi figurativi e per la parte maggioritaria di sostegno al reddito, mentre le Regioni concorreranno con un importo totale pari a 2.202,9 milioni di euro a valere, per oltre il 97%, sui Programmi regionali FSE, diretti ad azioni combinate di politica attiva e di completamento di sostegno al reddito.

In questo contesto, gli interventi attuati nell'ambito del PON sono rientrati a pieno titolo nel programma di contrasto alla crisi economica: in particolare gli interventi del piano *Welfare to work* hanno permesso un supporto allo sviluppo della *governance* delle politiche del lavoro, a livello nazionale e locale, anche attraverso l'integrazione di attori, politiche e risorse e l'elaborazione e diffusione di modalità e strumenti per il monitoraggio degli ammortizzatori sociali e la gestione delle crisi aziendali e occupazionali. A favore delle categorie più deboli all'interno del mercato del lavoro, è stato, inoltre, fornito un supporto alla progettazione e gestione di azioni di reimpiego rivolte a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata. La Legge Finanziaria 2010 ha protratto gli AASS del 2009 al 2010 e ha esteso i trattamenti a soggetti non coperti; inoltre ha previsto un programma, affidato ad Italia Lavoro, che spinge le APL – attraverso premi a risultato – a intervenire, fuori dalla somministrazione, nella gestione di politiche di ricollocazione di lavoratori disoccupati, cassintegrati e svantaggiati.

Nella seconda parte del 2009 è inoltre decollata un'intensa attività di elaborazione e di promozione, con le Regioni e le Province Autonome, di un Programma di interventi di contrasto alla crisi economica. Attraverso l'accordo sulle "linee guida sulla formazione" siglato con le Parti Sociali, è stato ribadito il valore di politica attiva dei percorsi personalizzati di formazione, collegati strettamente alla capacità di portare all'inserimento lavorativo a vantaggio delle persone e delle imprese.

Il MLPS, nell'attuazione del PON nel 2009, ha posto una particolare attenzione alle attività ricadenti nelle aree tematiche dell'art. 10 del regolamento (CE) n. 1081/2006:

- integrazione della dimensione di genere;
- azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale;
- azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro delle minoranze, migliorandone in tal modo l'inclusione sociale;
- azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità;
- attività innovative;
- azioni transnazionali e/o interregionali

Integrazione della dimensione di genere

L'AdG, con il supporto del Dipartimento delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, assicura l'integrazione della dimensione di genere nell'attuazione dei PON AT e GAS in tutte le fasi delle attività (programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione) e nei contesti dedicati ad altre priorità.

Il DPO, organismo preposto all'indirizzo e al coordinamento delle iniziative in tutte le materie attinenti alla progettazione e alla attuazione delle politiche di pari opportunità, garantisce la messa a sistema di informazioni, buone prassi e altri strumenti, che sono resi disponibili attraverso siti web specificatamente dedicati al tema, quali www.retepariopportunita.it".

L'Ufficio che coordina e provvede al monitoraggio delle iniziative relative alla programmazione e utilizzazione dei fondi strutturali europei in materia di pari opportunità presso il Dipartimento per le Pari Opportunità (Ufficio interventi in campo economico e sociale) affianca, inoltre, il MISE – DPS nell'ambito dei lavori del Gruppo di Alto Livello sul Mainstreaming di genere nei fondi strutturali.

Il Gruppo di Alto Livello riunisce i responsabili del coordinamento dei Fondi strutturali negli Stati Membri e nei Paesi Candidati, con la finalità di assicurare un'effettiva penetrazione della cultura di genere nella politica di coesione. In particolare, il Gruppo ha il mandato di:

- contribuire allo sviluppo di strategie e strumenti per l'applicazione in tutti i Fondi strutturali del principio di mainstreaming e di azioni specifiche per la pari opportunità tra uomini e donne;
- agevolare lo scambio e la diffusione di buone prassi;
- evidenziare possibili problematiche in ordine all'implementazione del mainstreaming di genere;
- costituire una rete di partenariato tra gli Stati Membri.

Scopo del Gruppo è altresì quello di consolidare i rapporti tra i singoli membri al fine di facilitare il flusso di informazioni, buone pratiche, esperienze e documenti. In particolare, lo scambio di informazioni si focalizza su alcune macroaree di rilevante interesse: l'integrazione compiuta tra i diversi Fondi strutturali al fine di implementare le strategie e gli strumenti per lo sviluppo della prospettiva di genere, la diffusione dei dati statistici di genere e l'individuazione di opportuni indicatori, la formazione degli amministratori e dei destinatari degli interventi, le metodologie utilizzate per monitorare e valutare l'attuazione della programmazione. L'integrazione della dimensione di genere è garantita nell'ambito dell'attuazione di tutti gli Assi del PON e in particolare trova un'attuazione più specifica nell'ambito dell'Asse D – Pari Opportunità e non discriminazione al quale si rimanda per una descrizione più puntuale delle attività.

Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro dei migranti, delle minoranze e di altre persone, l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità, migliorandone così l'inclusione sociale.

Le direttive europee 2000/78/CE e 2000/43/CE forniscono un'analisi accurata delle diverse forme di discriminazione e una riflessione sul ruolo che le politiche pubbliche possono esercitare nella costruzione di un processo di integrazione dei target a rischio di discriminazione attraverso una sistematizzazione e classificazione delle problematiche che ciascuna discriminazione presenta. Nelle direttive, si propone una lettura dei programmi operativi regionali delle realtà territoriali, finalizzata ad individuare le linee strategiche e le azioni di sostegno per promuovere interventi volti sia al superamento degli stereotipi ancora esistenti alla base delle discriminazioni, sia allo sviluppo e alla diffusione della cultura delle pari opportunità per tutti.

Rispetto agli obiettivi posti dalla strategia europea di inclusione (favorire l'accesso ad un'occupazione stabile per tutti e prevenire l'esclusione delle persone dal mondo del lavoro sviluppando la loro capacità di inserimento professionale) ed al Piano d'Azione Nazionale per l'inclusione sociale, le azioni di sistema previste dal PON

mirano a coordinare e valorizzare la coerenza delle attività condotte a livello territoriale e a sviluppare iniziative transnazionali. A tale scopo l'AdG, nel 2008, ha provveduto a recepire tra i criteri di selezione, in modo coerente con le specifiche caratteristiche dell'azione da realizzare, le priorità orizzontali (promozione di attività innovative, parità di genere e pari opportunità, e sviluppo sostenibile art. 3, 6, 7 Reg 1081/06 e art. 17 Reg 1083/06).

Nel corso del 2009, sono state avviate le attività per l'inserimento della Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali, tra gli Organismi Intermedi dei PON, al fine di implementare interventi volti a favorire l'inserimento al lavoro di soggetti adulti con particolare riferimento alle categorie con maggiore rischio di esclusione, quali immigrati, disoccupati di lungo periodo, detenuti, donne in fase di rientro nel mercato del lavoro, diversamente abili, adulti over 45, attraverso strumenti diversificati quali, ad esempio, lo sviluppo di impresa sociale.

Al riguardo, si cita inoltre l'iniziativa europea, cui svolge parte attiva il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, volta a istituire un network europeo sull'inclusione sociale e la comunità rom. Il Network si propone di promuovere la collaborazione tra gli Stati membri al fine di contrastare le discriminazioni che colpiscono la popolazione rom, la più numerosa minoranza etnica all'interno dell'UE con circa 12 milioni di cittadini e anche la più discriminata. L'obiettivo è quello di facilitare l'apprendimento reciproco e lo scambio tra gli Stati attraverso la condivisione di idee, pratiche e strategie innovative, nel quadro dei fondi strutturali, per l'inclusione sociale e lavorativa della comunità rom.

I cambiamenti istituzionali e di matrice socioeconomica hanno determinato la necessità di riposizionare ulteriormente la strategia programmata, per verificarne la pertinenza rispetto alle nuove esigenze e l'attenzione, è stata focalizzata all'individuazione delle migliori strategie di azione per determinare benefici concreti alle persone in termini principalmente di occupazione e mantenimento del posto di lavoro, di inclusione sociale e non emarginazione.

Azioni innovative

Alla particolare congiuntura economica che ha caratterizzato l'avvio del periodo di programmazione 2007/2013 il Ministero del Lavoro ha risposto mettendo in atto una serie di attività dirette a ridurre al massimo le ripercussioni in termini di occupazione, limitare la perdita di posti di lavoro e utilizzare gli strumenti disponibili per attenuare l'impatto sociale. In tale contesto, l'Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego (W2W), attivata dalla Direzione generale ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro, si presenta come un'azione innovativa in grado di integrare e valorizzare tutte le misure anticrisi e di creare una sinergia tra gli attori che a livello territoriale e nazionale intervengono nel mondo del lavoro.

L'Azione di Sistema, infatti, sviluppa un'esperienza, che seppure prosegue e amplia quella consolidata nell'ambito dei programmi PARI e PARI 2007, definisce nuove metodologie e standard di servizio per i processi di inserimento lavorativo dei target individuati, attraverso la creazione e il consolidamento di strutture permanenti di assistenza tecnica, di carattere istituzionale e operativo, a supporto del Ministero, delle Regioni, delle Province e dei Servizi per il lavoro. L'obiettivo è quello di sviluppare e consolidare la governance nazionale e regionale per il raccordo fra attori e l'integrazione delle risorse economiche, rendendo disponibili flussi e sistemi informativi in grado di garantire il monitoraggio costante della spesa e l'accesso in tempo reale ai dati dei lavoratori, per programmare, gestire ed erogare i servizi riducendo i tempi di esclusione dal mercato del

lavoro e garantendo la presenza sul territorio di una rete efficace e decentrata di servizi per il lavoro pubblici e privati.

Nell'ambito dell'azione di sistema, inoltre, è attivato l'intervento speciale a supporto del progetto Welfarma, finalizzato al reimpiego degli informatori scientifici del farmaco ossia ai lavoratori fuoriusciti da specifiche crisi settoriali e in particolare dal settore farmaceutico.

Transnazionalità

Per quanto concerne quest'area tematica, sono state realizzate molteplici attività volte a favorire lo sviluppo della cooperazione in ambito europeo, finalizzate alla convergenza delle politiche e degli strumenti, in particolare sui temi della crisi economica e occupazionale, dei programmi di *welfare to work*, della governance multi-attore e multi-livello in un'ottica di potenziamento del sistema dei servizi del lavoro e di integrazione con le politiche di formazione, di sviluppo di servizi per l'inclusione sociale, a supporto di azioni previste dai PON e dai diversi programmi nazionali, nonché del MLPS e delle Regioni/P.A.

Nel corso del 2009 si è intensificata la partecipazione alla Rete Transnazionale ExOCOP. E' stato dato avvio formalmente al network europeo. Per quanto riguarda il progetto ROM è stata completata e trasmessa al segretariato tecnico del Network europeo la mappatura delle esperienze progettuali realizzate in Italia sia con fondi FSE che con fondi extra FSE. Per quanto concerne invece la Rete Euroma, è stata presentata la metodologia, gli strumenti adottati - principalmente la scheda Euroma - i risultati raggiunti e le considerazioni di carattere generale emerse nella fase di rilevazione delle esperienze progettuali.

Nel mese di settembre la Struttura Transnazionalità ha partecipato in qualità di partner alla progettazione di una proposta in merito all'invito della Commissione europea - DG REGIO relativa al Progetto pilota "Coordinamento a livello paneuropeo dei metodi di integrazione dei rom"- Inclusione dei rom (2009/C 171/08). Il progetto pilota è destinato a sostenere approcci innovativi ed integrati volti ad affrontare i problemi multidimensionali che incontrano le comunità rom.

Per quanto riguarda la Rete AGE Management, nel corso del 2009 si sono svolti tre incontri dello steering group. Gli obiettivi degli incontri sono stati: la manifestazione dei fabbisogni specifici di ogni paese riguardo al tema dell'Age Management, lo sviluppo di una visione comprensiva dei ruoli e delle attività della rete, i cui ambiti di attenzione sono stati allargati alle conseguenze e possibili effetti negativi della crisi economica e finanziaria internazionale sulle politiche dell'invecchiamento attivo e la loro implementazione.

Si è inoltre contattato e preso visione delle presentazioni di altri network operanti sullo stesso tema.

E' stato presentato il primo prodotto della rete, il portale <http://esfage.isfol.it>.

Ulteriori modifiche alla struttura del portale web sono state richieste e verranno realizzate nel corso del 2010.

Progetto buona pratica

Welfare to Work - Elaborazione e diffusione di modalità e strumenti per il monitoraggio degli ammortizzatori sociali e la gestione delle crisi aziendali e occupazionali.

Allo scopo di consentire una più adeguata programmazione, a livello nazionale e locale, delle politiche, delle risorse e dei servizi, la DG Ammortizzatori Sociali con la collaborazione di Italia lavoro ha attivato un'azione di assistenza al monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga e alla gestione delle crisi aziendali e occupazionali. Tale azione assume i caratteri di buona pratica, racchiudendo elementi di eccellenza in merito alle

strategie adottate, alla qualità del contenuto dal punto di vista metodologico, organizzativo ed applicativo, nonché alla riproducibilità e alla trasferibilità dell'impianto progettuale.

L'intervento, che rientra nel Piano Nazionale Azione di Sistema "*Welfare to work*", è infatti finalizzato a sostenere il monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e a fornire assistenza nella gestione delle crisi aziendali e occupazionali. La metodologia prevede, dunque, un supporto alla predisposizione e implementazione di strumenti e sistemi per la condivisione dei dati sui lavoratori che hanno avuto accesso agli ammortizzatori sociali e l'assistenza ai Tavoli nazionali e regionali di concessione degli ammortizzatori stessi.

La disponibilità, per gli attori preposti alle politiche per il lavoro, di un sistema per la condivisione di informazioni e dati sui lavoratori percettori di sostegni al reddito è strettamente legata all'esigenza di programmare ed implementare politiche di *welfare to work*, assicurando l'effettivo collegamento fra misure attive e misure passive. In attesa dell'implementazione di uno strumento utile a garantire a tutti gli attori l'accesso in tempo reale a tali dati, il progetto prevede l'utilizzo degli strumenti già in uso, pur con eventuali integrazioni, ai fini del monitoraggio dei bacini e della spesa, nonché del collegamento tra politiche attive e politiche passive.

E' prevista, inoltre, la realizzazione di uno strumento informativo utile a supportare il Ministero del Lavoro nella gestione e nel monitoraggio degli accordi e delle procedure di concessione degli ammortizzatori sociali.

Oltre a tali linee di intervento, nell'ottica della sistematicità dell'intervento, è prevista la possibilità di prendere in considerazione eventuali interventi speciali o settoriali, che saranno oggetto di approvazione specifica, al fine di fronteggiare esigenze specifiche del territorio discendenti da crisi o emergenze occupazionali richieste dal mercato del lavoro.

Il progetto al 2009 ha attivato, in primis, l'assistenza tecnica per i Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, realizzata nello specifico da Italia Lavoro. Si è proceduto, inoltre, alla segmentazione del bacino dei lavoratori, al fine di pianificare azioni di politica attiva che tengano conto delle specifiche caratteristiche dei lavoratori interessati e all'elaborazione dei primi rapporti nazionali di monitoraggio dei lavoratori, della spesa e dell'andamento delle crisi. Tali rapporti forniscono una rappresentazione qualitativa dei fenomeni di crisi, analizzano i provvedimenti di CIGS e Mobilità in deroga emanati dal MLSPS e dalle Regioni, descrivono le principali caratteristiche dei bacini di lavoratori in CIGS e Mobilità in deroga rilevati e fuoriusciti nelle singole Regioni, al fine di programmare con sufficiente anticipo gli interventi da realizzare. Inoltre, allo scopo di supportare una più adeguata programmazione delle risorse e dei servizi destinati ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga, sono state effettuate apposite rilevazioni finalizzate a quantificazioni di carattere previsionale in riferimento alla domanda potenziale di ammortizzatori sociali in deroga. Nell'ambito di tale attività è stato effettuato, a favore del Ministero e delle Regioni, il monitoraggio relativo all'andamento dello svuotamento del bacino nazionale, in particolar modo acquisendo informazioni sulla consistenza e composizione del gruppo dei lavoratori socialmente utili e sulle modalità in cui si verifica lo svuotamento del bacino.

2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

Il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali – DG POF, in qualità di AdG, assicura l'applicazione della regolamentazione in materia di aiuti di stato nell'ambito dell'attuazione del PO. Nel corso del 2009, non sono emersi problemi nell'applicazione di tale regolamentazione.

Le operazioni finanziate dal PO sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale/provinciale. Negli atti di approvazione (Decreti, regolamenti) delle concessioni dei contributi a titolo del PO ai soggetti responsabili dell'attuazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di appalti pubblici. La responsabilità diretta per l'affidamento delle attività da parte dell'Amministrazione centrale e quella del controllo sugli affidamenti da parte degli OO.II. è in capo all'AdG; le check-list/procedure interne utilizzate per la verifica da parte dell'AdG e dell'AdC prevedono al riguardo uno specifico riscontro. Le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, si applicano le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici richiamate precedentemente, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale saranno preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del Qsn dedicato alle risorse umane, d'intesa con la CE. Laddove abbiano una dimensione peculiare al presente programma, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del CdS del PO, d'intesa con la CE. Nell'espletamento delle attività, si è proceduto coerentemente con i principi di pari opportunità e parità uomo/donna, mantenendo un costante livello di attenzione alle diverse categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità.

2.3 Eventuali problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non si segnalano problemi significativi. Il 2009 è stato contraddistinto da un notevole impegno dedicato alla realizzazione delle progettazioni esecutive necessarie all'efficiente ed efficace gestione della programmazione con l'implementazione dei sistemi informativi di gestione e controllo, l'elaborazione e messa a punto dei documenti operativi per la corretta gestione delle risorse finanziarie. Nel corso dell'anno 2009 sono stati avviati quattro audit di sistema nell'ambito del PON AS. Non sono stati avviati gli audit sulle operazioni in quanto, alla data del 31 dicembre 2008 non risultavano spese certificate.

Tutte le informazioni riguardanti gli audit di sistema svolti, dall'Autorità di Audit, sono contenute nel relativo Rapporto Annuale di Controllo 2009 ex art. 62 , paragrafo 1, lettera d), punto i) del regolamento (CE) n. 1083/2006, il cui periodo di riferimento va dal 01/07/2008 al 30/06/2009.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo

I cambiamenti istituzionali e di matrice socioeconomica hanno determinato la necessità di riposizionare ulteriormente la strategia programmata, per verificarne la pertinenza rispetto alle nuove esigenze e l'attenzione,

anche per il 2009, è stata focalizzata all'individuazione delle migliori strategie di azione per determinare benefici concreti alle persone in termini principalmente di occupazione e mantenimento del posto di lavoro, di inclusione sociale e non emarginazione.

In particolare, il Governo, attraverso provvedimenti diversi, ha provveduto a dare maggior respiro all'azione di risposta alla crisi. Attraverso la Legge Finanziaria 2010 ha prorogato gli AASS del 2009 al 2010 e ha esteso i trattamenti a soggetti non coperti.

Inoltre, attraverso l'accordo sulle "linee guida sulla formazione" siglato con le Parti Sociali, ha qualificato il valore di politica attiva dei percorsi di formazione, richiamando alla loro diversificazione e collegandoli strettamente alla capacità di portare all'inserimento lavorativo a vantaggio delle persone ma anche del valore professionale di cui possono avvalersi le imprese.

Appare opportuno ricordare l'attività di assistenza alle Regioni nella fase di start up delle misure anticrisi e successivamente di supporto alla messa a regime della capacità di programmazione e realizzazione delle politiche del lavoro, infatti, nella seconda parte del 2009 è decollata un'intensa attività di elaborazione e di promozione, con le Regioni e le Province Autonome, di un Programma di interventi di contrasto alla crisi economica.

Inoltre, nel corso del 2009 il Ministero del Lavoro ha messo in atto un articolato processo di approfondimento del ruolo della DG Previmil, dopo la sottoscrizione degli Accordi di collaborazione dell'ottobre 2008, che solo di recente è approdato alla riconduzione della DG partner nella categoria degli "enti beneficiari", ai sensi dell'art. 2 comma 4 del Regolamento (CE) n. 1083/06.

Il processo di approfondimento ha riguardato peraltro anche l'entità del finanziamento delle attività previste, in ragione della rappresentatività del campione su cui orientare le azioni del progetto.

Le suddette varianti, precedute da una serie di incontri tra i partners ed allo stato ancora in via di formalizzazione, verranno perfezionate attraverso la sottoscrizione di un atto modificativo/integrativo degli originari Accordi, ai sensi dell'art.8 dell'Accordo di collaborazione stipulato in data 29 ottobre 2008.

2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006

Nell'annualità 2009 non si sono verificate modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.¹

2.6 Complementarietà con altri strumenti

L'integrazione e la complementarità tra le azioni di sistema nazionali, finanziate nel PON, e quelle regionali, finanziate nei POR, costituiscono una condizione essenziale di successo delle stesse Azioni di Sistema nel sostegno alle riforme nazionali.

¹ Lo Stato membro o l'AdG accertano che la partecipazione dei Fondi resti attribuita ad un'operazione esclusivamente se quest'ultima, entro cinque anni dal completamento dell'operazione, o entro tre anni dal completamento dell'operazione negli Stati Membri che hanno esercitato l'opzione di ridurre tale termine per il mantenimento di un investimento ovvero dei posti di lavoro creati dalle PMI, non subisce modifiche sostanziali.

Con il procedere della fase attuativa, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – DG POF, quale autorità di gestione del PON “Azioni di Sistema” Ob. Competitività Regionale e Occupazione e capofila del FSE si è sempre più impegnato nel coordinamento strategico complessivo delle azioni di attuazione e, quindi, nel processo di raccordo tra i diversi soggetti istituzionali e del partenariato coinvolti e tra le diverse aree territoriali, compreso il raccordo con il PON “Governance e Azioni di Sistema” obiettivo Convergenza. Questo coordinamento strategico permette di poter disporre di indicazioni puntuali sulla efficacia delle azioni e delle politiche che sono progressivamente messe in atto.

L’applicazione operativa del principio di complementarità tra i PO finanziati dai diversi Fondi Strutturali e dagli altri strumenti d’intervento (ad esempio il programma d’azione per l’Apprendimento Permanente) costituiscono un riferimento forte nel PON “Azioni di Sistema” Ob. CRO, a livello generale e nella sua declinazione per Assi prioritari.

In particolare nell’ambito del Programma per l’Apprendimento Permanente (LLP) è il caso di aggiornare quanto realizzato rispetto agli obiettivi del sistema Paese nell’ambito della costruzione di un sistema nazionale di standard professionali, di certificazione delle competenze, di standard formativi, di sistemi di incontro domanda-offerta di lavoro, di accreditamento, di formazione continua e del Sistema statistico della formazione professionale.

Per il sistema nazionale di standard professionali si è partiti dalla costruzione di sistema nazionale con un approccio di partenza lifelong learning, attraverso il quale informare le varie filiere della formazione. Si è giunti a condividere, oltre ad approcci e principi strategici, anche una metodologia comune, linee guida di metodo e scelte. Si è partiti quindi dal sistema degli standard professionali per declinare standard di competenze e formativi. Sulla base di questi metodi condivisi, si è giunti alla mappatura delle aree economico-professionali del Paese e alla produzione degli standard professionali per le aree del turismo e della meccanica, alla realizzazione di un’integrazione tra il sistema nazionale degli standard e alcuni sistemi di standard e/o sistemi di descrizione di qualifiche a livello regionale, alla realizzazione della connessione del processo di definizione del Sistema nazionale delle qualifiche e del sistema di standard professionali al più ampio disegno europeo EQF – ECVET, alla realizzazione dell’integrazione del processo di definizione del Sistema nazionale delle qualifiche e del sistema di standard professionali con quanto disposto dalla direttiva europea n. 36 del 2005 e dalla conseguente normativa nazionale e regionale per il riconoscimento dei titoli professionali al fine poi di contribuire al completamento della fase preparatoria dell’Indagine OCSE PIAAC.

L’urgenza di avanzare percorsi di formazione iniziale su alcune filiere, tra cui quella del diritto-dovere all’istruzione e alla formazione professionale, ha indotto le regioni a confrontarsi fra loro e a produrre proposte in questa filiera.

Sono stati fatti avanzamenti dal punto di vista tecnico anche da parte dell’Isfol, su mandato del Ministero del lavoro, nella creazione di un sistema informativo di contenuti del lavoro, strutturato insieme all’Istat, che fa da riferimento sia per le classificazioni statistiche sul lavoro a livello nazionale sia per quelle internazionali. Questo sistema informativo del lavoro classifica oltre 800 unità professionali e contiene più di 250 descrittori standard di contenuto.

E’ stato fatto un primo tentativo a livello europeo di riconduzione ai livelli dell’EQF della pluralità di titoli e qualifiche esistenti. Tali avanzamenti nati tutti dalla stessa logica e con gli stessi obiettivi, ritrovano una disponibilità tecnica non soltanto generica, ma di fonti e materiali a livello nazionale, regionale e delle parti sociali.

Per quanto riguarda l'accreditamento delle sedi formative, attività per cui è prevista una scadenza per i PON e una per i POR, con l'accordo Stato-regioni del marzo 2008 è stato adottato il modello di accreditamento delle sedi formative di seconda generazione nei termini previsti dal PON, fissati per il 30 giugno 2008.

La fase delle sperimentazioni presso le regioni dovrebbe chiudersi nel giugno 2010.

Questo nuovo modello di sistema che possiede le caratteristiche per innalzare il livello di qualità delle sedi formative, che devono essere accreditate in fase di sperimentazione, consente peraltro di compiere un innalzamento della loro qualità.

Il Ministero del lavoro ha attuato una serie di azioni per rilevare le caratteristiche di questo nuovo modello, tra cui un'azione di monitoraggio degli standard qualitativi previsti dal sistema di accreditamento delle sedi formative. Al completamento delle rilevazioni sarà possibile confrontare la banca dati sulle sedi formative così elaborata con quella del 2005. Per quanto riguarda le azioni poste in essere relativamente alla formazione continua, sul versante interno è stata avviata un'attività di monitoraggio dei Fondi interprofessionali; sul versante esterno sono state elaborate attività volte all'integrazione tra le politiche di formazione continua nazionali e comunitarie. È altresì in atto la rilevazione degli accordi stipulati tra regioni e parti sociali in materia di politiche integrate di formazione continua. L'esito di questa rilevazione e i risultati ottenuti confluiranno nell'elaborazione di un modello di integrazione delle politiche di formazione continua nazionali e comunitarie.

Il Sistaf, il Sistema di formazione professionale di microdati sulla formazione professionale, che contiene elementi relativamente agli allievi, ai corsi e alle caratteristiche delle sedi formative, è stato adottato nei termini previsti dal PON in accordo con le regioni e sulla base di una lista di variabili condivise. È in atto la sperimentazione, che si concluderà a giugno 2010.

Nel corso dell'incontro della Cabina di regia (dicembre 2009), composta da Ministero del lavoro, regioni, parti sociali, Ministero dell'economia e finanze, MIUR, Istat e Isfol, sono stati presentati i risultati dall'ultima sperimentazione condotta su otto regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Basilicata, Sicilia e Marche. Sono state fatte prove di estrazione di dati per allievi e tipologie di azioni. In accordo con il Coordinamento delle regioni si aggiornerà il calendario per il trasferimento dei dati delle altre regioni.

Per quanto riguarda l'attività relativa alla comunicazione, sempre rispetto alla complementarità con i PO finanziati dai Fondi Strutturali, nel corso dell'anno la DG POF ha avviato un'intensa attività di raccordo con i referenti regionali dei Piani di comunicazione sul FSE e i responsabili della comunicazione degli organismi intermedi e delle amministrazioni partner. È stata, infatti, istituita la Rete nazionale dei referenti della comunicazione sul Fondo sociale europeo 2007-2013, coordinata dalla DG POF e alla quale è dedicata un'area web appositamente progettata sulle pagine di Europalavoro.

La rete, che si riunisce almeno tre volte l'anno, ha come obiettivi la circolazione di informazioni tra i partecipanti della rete, la circolazione di informazioni tra la rete e i network europei, lo scambio di esperienze e soluzioni a problemi comuni, la proposta e la realizzazione di azioni congiunte tra le autorità di gestione per valorizzare al massimo strumenti e occasioni di comunicazione, la condivisione di standard (sull'utilizzo dei loghi, le modalità di costruzione dell'elenco di beneficiari e altro).

La rete si è riunita il 2 aprile, il 21 ottobre e il 1° dicembre. Sempre nell'ambito di questa attività la DG POF ha convocato, il 28 settembre 2009, una riunione di livello operativo con gli organismi intermedi, le amministrazioni partner, l'Isfol e Italia Lavoro, tutti soggetti coinvolti nell'attuazione dei PON "Azioni di sistema" per promuovere un coordinamento effettivo della comunicazione. Oggetto dell'incontro sono state le

indicazioni operative sull'utilizzo dei loghi, ai sensi del Regolamento Ce 1828/2006, e alcune prime ipotesi e proposte per rendere più visibili le attività di comunicazione realizzate con i PON.

Nel corso del 2009, non si sono sviluppate sinergie con i Fondi destinati alla pesca e all'agricoltura e con il fondo di sviluppo regionale.

Il coordinamento strategico in termini di integrazione e sinergia tra le azioni di sistema del PON viene ricercato e assicurato con le azioni di sistema finanziate dal PON FSE del MIUR.

Le azioni, inoltre, tengono conto e si raccordano con gli interventi sostenuti dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) nella misura in cui anche attraverso questo Fondo si possa operare per l'aumento delle capacità di governance ovvero per incidere direttamente sulla capacità complessiva di programmazione delle istituzioni pubbliche.

Infine, su taluni ambiti di intervento prioritari relativi, principalmente all'implementazione di linee di finanziamento di politiche nazionali, proseguono i Tavoli tecnici di coordinamento quali:

- Tavolo di confronto su “Accreditamento delle strutture che gestiscono la formazione professionale”;
- Tavolo di confronto su “Standard minimi formativi e professionali e certificazione delle competenze”;
- Tavolo di confronto su “Libretto formativo del cittadino”;
- Tavolo tecnico politico per l'Apprendistato;
- Osservatorio Nazionale Formazione Continua;
- Comitato di indirizzo art. 9 Legge 236/93 commi 3 e 3 bis;
- Cabina di regia per il Sistema statistico nazionale sulla formazione professionale (SISTAF);
- Cabina di regia del sistema di osservazione permanente dei fabbisogni professionali del sistema produttivo.

2.7 Modalità di sorveglianza

Secondo quanto stabilito dalle disposizioni comunitarie ed in particolare dall'art. 63 del Reg. (CE) 1083/2006, in data 28 maggio 2009 si è tenuta la riunione del Comitato di Sorveglianza congiunto dei PON “Azioni di Sistema” e del PON “Governance e Azioni di sistema”.

La riunione si è tenuta per la prima volta in maniera congiunta allo scopo di adottare una modalità di lavoro volta allo scopo di semplificare e razionalizzare i Tavoli Istituzionali di confronto poiché molte azioni di sistema nazionali sono comuni ai due PON. In tale ambito si è dato conto delle modifiche non sostanziali avvenute nel testo del PON AS e del PON GAS che sono intervenute tra la fine del 2008 ed i primi mesi del 2009. E' stata ricordata la modifica relativa la struttura avente le funzioni di Autorità di Gestione del PON Governance e Azioni di Sistema dell'Obiettivo Convergenza che da novembre 2008 è diventata la DIV III della DG POF. E' stato comunicato che nel mese di aprile 2009 è stato modificato il nominativo del referente del Piano di Comunicazione dei PON, che è ora la Dott.ssa Alessandra Tomai, oltre che informare sulla comunicazione della Commissione Europea con la quale, per quanto riguarda il PON GAS, si riconosce il Foromez quale ente in House del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Inoltre nel corso del suddetto CdS si è proceduto in particolare a:

- approvazione dei Rapporti Annuali 2008 di esecuzione dei due PON;
- dare un’informativa sullo stato di avanzamento dei Programmi operativi;
- informare quanto la crisi ha impattato sui PON AS e del PON GAS ;
- un’informativa sulla sinergia con i POR;
- un’informativa sulle attività di valutazione del PON AS e PON GAS (attività di valutazione proprie dei PO, piano di valutazione)
- un’informativa sulle azioni per il dialogo sociale;
- un’informativa sulle attività di comunicazione del PON AS e del PON GOV AS;
- informativa sulla descrizione dei sistemi di gestione e controllo;
- informativa sulle iniziative intraprese per l’inclusione sociale delle minoranze dei ROM e Sinti in Italia.

Il 15 dicembre 2009 si è svolto l’incontro annuale, tra la Commissione e l’Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali GAS e AS, con anche le AdG dei PO regionali.

I diversi temi affrontati nella seduta plenaria hanno riguardato in un primo momento una presentazione sull’avanzamento dei Programmi Operativi a livello di stato di attuazione, importi certificati, rischio di disimpegno automatico ed un focus sull’Asse Capacità Istituzionale del PON GAS. In particolare, per quanto riguarda l’avanzamento dei Programmi operativi è emerso che le Amministrazioni centrali e le Regioni devono migliorare la loro capacità di spesa rispetto sia ai tempi previsti dai Regolamenti sia al raggiungimento dei risultati in materia di formazione, in quanto negli anni 2008-2009 la crisi occupazionale che ha investito tutti i Paesi dell’Unione europea ha inciso sugli assetti di tutte le azioni governative in materia di ammortizzatori sociali e di formazione, con un conseguente rallentamento dell’azione e della spesa. Infatti, nel fare il punto sulla spesa delle risorse 2007-2013, non si è potuto non considerare l’impatto che la crisi ha avuto sugli assetti occupazionali e conseguentemente su tutte le politiche attuate in favore dei lavoratori. Pertanto, è stato auspicato, a partire dal 2010, un impegno di tutti per un’azione più veloce e incisiva per il raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, si possono ricordare le seguenti tematiche trattate nell’ambito dell’incontro:

- **avanzamento del Programma di intervento di sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi.** A tale proposito è stato fatto presente che il Ministero del Lavoro ha avviato un lavoro congiunto tra Isfol e Italia Lavoro volto monitorare gli sviluppi degli interventi e delle misure di contrasto alla crisi, a partire dal processo avviato a seguito dell’art. 19 del decreto legge n.185 del 2008, convertito nella legge n. 2 del 2009. L’Accordo Stato-regioni del 12 febbraio 2009 ha sancito due grandi scelte: anzitutto, l’aver stabilito un nesso vincolante tra politiche passive e politiche attive; in secondo luogo, l’aver messo in campo per queste risorse finanziarie di diversa fonte e natura: nazionali, regionali, comunitarie (FSE, ma anche FESR);
- **Sinergia POR-PON: Stato dell’arte e comunicazioni della Commissione europea.** In tale ambito sono state richiamate alcune delle questioni più qualificanti della Programmazione 2007-2013 in riferimento al raggiungimento di obiettivi di sistema Paese nell’ambito della costruzione di un sistema nazionale di standard professionali, di certificazione delle competenze, di standard formativi, di sistemi di incontro domanda-offerta di lavoro, di accreditamento, di formazione continua e del Sistema statistico della formazione professionale;

- **Monitoraggio e valutazione** in cui è stata data un’informativa sulla situazione del sistema di monitoraggio e sullo stato dell’arte e le prospettive rispetto alle azioni poste in essere per favorire il progressivo passaggio verso il sistema di valutazione unitario previsto dal QSN;
- **Azioni nazionali e regionali a favore dell’inclusione dei Rom e dei Sinti: nota di sintesi a cura del Ministero del lavoro.** In tale ambito si è fatto riferimento alle azioni svolte in questo periodo sia come Amministrazione centrale sia come Regioni sul tavolo europeo e sul tavolo nazionale.

Per quanto riguarda il Sistema di gestione e controllo, elaborato in conformità alle previsioni dell’articolo 71 del Reg. (CE) 1081/06 e degli artt.21,22 e 23 del Reg. (CE) 1828/06, dell’Allegato XII del Reg. (CE) 1828/06 nonché delle Linee guida sui sistemi di gestione e controllo del MEF IGRUE, è articolato in sei capitoli:

- il primo è dedicato alle informazioni di carattere generale, anche di tipo anagrafico, riguardanti il PO, le strutture interessate dalla sua attuazione e la data di aggiornamento del documento stesso;
- i capitoli secondo e terzo riguardano rispettivamente l’AdG e gli OO.II. previsti nell’ambito del Programma. Tali capitoli oltre ad illustrare gli adempimenti facenti capo a tali soggetti, descrivono gli aspetti organizzativi e le principali procedure adottate per l’attuazione del PON, nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria;
- il capitolo quattro è dedicato all’AdC e ne descrive le funzioni di competenza, nonché gli aspetti organizzativi e procedurali adottati al fine di assicurare un adeguato processo di certificazione delle spese;
- il capitolo cinque interessa l’AdA e descrive le modalità di interconnessione della stessa con gli organismi di controllo sotto la sua responsabilità, i compiti di propria spettanza, gli aspetti organizzativi e quelli procedurali legati alla redazione del Rapporto annuale di controllo e della dichiarazione di chiusura;
- in ultimo, il capitolo sei fornisce una visione di insieme dell’articolazione del Sistema informativo gestionale, in corso di implementazione, e delle modalità attraverso le quali esso supporterà i diversi processi connessi alla gestione, sorveglianza, verifica, audit e valutazione del PON.

I principali aspetti caratterizzanti il sistema di gestione e controllo dell’AdG, delineati in conformità con i contenuti delle Linee guida MEF sopra richiamate, sono:

- l’organizzazione prevista a livello di struttura del sistema e di AdG assicura il principio della separazione delle funzioni previsto all’art. 58 lett. b del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- la tipologia di macroprocesso che risulta caratterizzare il PON corrisponde all’”Acquisizione di beni e servizi”, la cui gestione può essere “a titolarità”, nel caso di coincidenza del beneficiario con l’Amministrazione che gestisce, o “a regia” nei casi di identificazione del beneficiario con un soggetto diverso;
- gli OO.II. sono chiamati ad adottare modalità procedurali proprie per la selezione, gestione e verifica delle operazioni, che siano conformi agli orientamenti e/o indicazioni procedurali forniti dall’AdG;
- i controlli di primo livello dell’AdG consistono nello svolgimento di verifiche amministrativo/documentali on-desk sulla totalità delle spese dichiarate, e di verifiche in loco sulla base di un campione di operazioni.

La versione 1.3. del 02.02.2009 del Sistema di gestione e controllo è stata trasmessa alla Commissione europea, dopo aver acquisito la relazione predisposta dal MEF IGRUE attestante la conformità alla normativa comunitaria. La Commissione europea ha comunicato l'avvenuta accettazione dei Sistemi di gestione e controllo del PON "Governance e Azioni di Sistema" e del PON "Azioni di Sistema" in data 17/04/2009.

Inoltre, sulla base di osservazioni presentate dall'Autorità di Audit, è stata elaborata e poi trasmessa all'AdA la versione 1.4 del 30.07.09 del Sistema di gestione e controllo in cui sono state recepite le modifiche rilevate.

2.7.1 Criteri di selezione

In riferimento a quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (CE) 1083/2006, dopo l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni finanziate avvenuta nel febbraio 2008, l'AdG ha proseguito la diffusione dei i criteri di selezione previsti.

Si ricorda che i suddetti criteri sono pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro all'indirizzo www.europalavoro.it nell'area Scift Aid dedicata ai gruppi tecnici.

2.7.2 Sistemi informatici

L'Amministrazione, fin dallo start-up della programmazione 2007-2013, è stata impegnata in una serie di attività propedeutiche volte a definire i processi e gli strumenti da implementare per la gestione, il monitoraggio e la sorveglianza degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali. A tal fine il Sistema Informatico progettato e realizzato ha recepito le indicazioni della Commissione Europea, in particolare quelle relative al dialogo tra le Amministrazioni che a tutti i livelli deve avvenire tramite strumenti informatici ed alla progettazione di un sistema adeguato al colloquio diretto con il sistema reso disponibile dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE).

Ad oggi tale attività prosegue nel miglioramento dei processi e dei prodotti definiti, parallelamente all'avvio operativo della programmazione.

Il Sistema locale del Ministero del Lavoro, denominato Sistema Informativo Gestione Monitoraggio ed Audit (S.I.G.M.A.) è deputato a gestire per il periodo di programmazione 2007-2013 i dati relativi ad:

- Anagrafica, struttura e dotazione del Programma Operativo;
- Monitoraggio e sorveglianza del Programma Operativo;
- Transazioni finanziarie del Programma Operativo;
- Dati contabili relativi alle singole operazioni;
- Controlli eseguiti sia da soggetti del sistema di gestione e controllo (controlli di primo livello, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit) sia da soggetti esterni (es, Commissione, IGRUE, Corte dei Conti, etc.);
- Irregolarità rilevate da tutti i soggetti con poteri di controllo sulle operazioni ed i dati relativi al monitoraggio delle azioni correttive intraprese.

Nel corso del 2009 la strutturazione e realizzazione del Sistema Informatico SIGMA è proseguita con una serie di rilasci di nuove funzionalità relative alla gestione degli affidamenti diretti e Bandi, delle procedure di rendicontazione delle spese sostenute, del monitoraggio finanziario-fisico e procedurale, della reportistica. In

particolare è stata posta particolare attenzione all'implementazione del protocollo di colloquio informatico diretto con il sistema reso disponibile dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione (IGRUE).

Le procedure per l'implementazione del protocollo di colloquio informatico con l'IGRUE e con gli Enti in House sono state illustrate nel corso di apposite riunioni con gli OO.II. e le AA.PP. Nel corso dell'anno, sono state, inoltre, avviate le analisi tecniche e gli sviluppi per l'attuazione delle procedure specifiche volte a consentire il colloquio informatico con l'AdC e l'AdA.

Di seguito si dà un dettaglio dei campi di attività relative ai suddetti processi e strumenti per gestione, monitoraggio e sorveglianza, più precisamente:

1. Protocollo di firma digitale per gli adempimenti relativi alle richieste di erogazione

Ulteriormente implementato nel 2009, consentirà l'invio di documentazione ufficiale legalmente valida grazie all'apposizione sui documenti elettronici di una firma digitale.

2. Protocollo di colloquio informatico con il sistema IGRUE Monit2007-2013

Tutte le informazioni finanziarie, fisiche e procedurali sono trasmesse attraverso un unico protocollo di colloquio informatico tra i sistemi.

3. Progettazione e sviluppo del sistema locale SIGMA₂₀₀₇₋₂₀₁₃

La DGPOF del Ministero del lavoro si è dotata di un sistema informatico a supporto dei propri processi.

Nel corso del 2009 sono stati definiti i requisiti richiesti al prodotto finale.

Si è approntato un modello di colloquio informatico verso gli Enti in House (ISFOL e Italia Lavoro per il MLSPS), che ha permesso loro di rendicontare tutti i costi sostenuti in relazioni ai progetti FSE attraverso un canale informatico diretto con il SIGMA₂₀₀₇₋₂₀₁₃.

4. Transnational Partner Search Toolkit

Strumento che consente la ricerca di partner transnazionali con caratteristiche simili in altri Stati o Regioni, a supporto del sistema di coordinamento e monitoraggio delle attività transnazionali del FSE.

2.7.3 Attività e procedure di monitoraggio e valutazione

Monitoraggio

Il Ministero del Lavoro, nel corso del 2009 ha partecipato attivamente a riunioni e presentazioni con l'IGRUE, finalizzate alla condivisione del set completo di informazioni previste dal Monitoraggio unitario dei progetti afferenti il Quadro Strategico Nazionale 2007/2013. L'esito degli incontri di questo tavolo di lavoro, che ha visto coinvolte con l'IGRUE le Amministrazioni centrali e regionali titolari di intervento, è stato il documento formalizzato da IGRUE "Protocollo di Colloquio" tra i sistemi locali ed il sistema nazionale di monitoraggio Monit2007-2013.

La DGPOF, sia come autorità capofila del FSE sia come Amministrazione titolare di interventi, ha messo in campo tutte le azioni e le risorse necessarie per poter giungere all'integrazione di tale protocollo col proprio sistema informatico SIGMA₂₀₀₇₋₂₀₁₃ e poter così adempiere alla trasmissione di tutti i dati richiesti.

Nel corso del 2009 il sistema informatico locale della DGPOF è stato alimentato con i dati ed i documenti relativi ai vari adempimenti, in particolare alle procedure di affidamento ed aggiudicazione; sono stati inoltre

informatizzati tutti i decreti di impegno con la creazione e finanziamento a sistema dei progetti che venivano via via avviati.

Nel 2009 sono state effettuate le rilevazioni dei dati disponibili per quanto attiene all'attuazione finanziaria e procedurale, sia con riferimento alla DGPOF stessa che agli OO.II. ed AA.PP. L'estrazione ed aggregazione dei dati dal sistema SIGMA ha consentito la trasmissione ad IGRUE dei prospetti di monitoraggio.

A fine 2009 sono state effettuate con successo le trasmissioni ad IGRUE e le validazioni da parte dell'AdG dei dati del monitoraggio relativi al quinto e sesto bimestre 2009.

Valutazione

All'inizio dell'anno è stato predisposto dall'Amministrazione il Piano Unitario di Valutazione (PUV), previsto dal QSN 2007-2013; lo stesso è stato poi, dopo la sua stesura, sottoposto alla condivisione dei componenti del comitato di Sorveglianza del PON Governance e Azioni di Sistema e del PON Azioni di Sistema.

Il PUV, che deve contemperare le esigenze valutative riguardanti l'azione realizzata dal Ministero del Lavoro sia in qualità di Capofila del FSE sia in veste di Autorità di Gestione dei due PON a propria titolarità, prevede, come insito nel processo di valutazione, il coinvolgimento di diversi attori - steering group, valutatore indipendente, struttura nazionale di valutazione del FSE dell'Isfol, parti sociali - al fine di garantire la condivisione della metodologia e la diffusione dei risultati della valutazione.

In questa logica di condivisione viene però rispettata la divisione fra le azioni realizzate con le risorse dei PON che saranno oggetto della valutazione del valutatore esterno e gli interventi realizzati essenzialmente nell'ambito delle Regioni e delle P.A., affidati per la loro valutazione alla SNV FSE dell'Isfol.

Attraverso il contributo offerto dalla valutazione, ci si prefigge di arrivare a capire quali saranno gli effetti prodotti sulla politica, a prescindere dal canale di finanziamento, mantenendo comunque evidente il contributo del FSE e di essere uno strumento di collegamento, favorendo l'interscambio di informazioni tra il momento centrale della valutazione e quello territoriale, secondo parametri in linea con quelli sanciti in ambito comunitario per raccordare i vari livelli di governance in cui le politiche vengono attuate e in cui devono essere valutate.

In linea con gli orientamenti del QSN, la pianificazione delle attività valutative riguarda le attività complessivamente condotte dall'Amministrazione sulle diverse linee di policy attuate. Il Piano è pertanto volto a definire e pianificare le attività valutative in maniera coordinata, integrata e sinergica, siano esse finalizzate alla valutazione operativa, volte cioè alla sorveglianza di un Programma, siano esse finalizzate alla valutazione strategica, volte cioè a verificare il contributo offerto o la performance di una policy nel raggiungimento di una priorità comunitaria o nazionale.

Il Piano potrà essere soggetto a rimodulazioni, sia in relazione alle esigenze conoscitive espresse dall'Amministrazione e, più in generale, dal partenariato, sia in relazione a cambiamenti del quadro socio-economico generale.

In quest'ultimo ambito, la valutazione dovrà tener conto del programma di interventi contro la crisi che focalizza le sue azioni sulla tutela dell'occupazione mediante la realizzazione di interventi di politica attiva e di sostegno al reddito. Tale programma dovrà essere quindi attentamente valutato, a partire dai dati di monitoraggio, e avrà carattere ricorrente e capillare sia per valutarne gli effetti sia per tenere sotto osservazione la stessa evoluzione della crisi sul contesto economico e sociale.

3 Attuazione in base alle priorità di intervento

3.1 Asse A – Adattabilità

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Asse A - Adattabilità

Obiettivi specifici	1.1. Promuovere un' articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti
	1.2. Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma
	1.3. Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro
	1.4. Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale

Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
1.1	Monitoraggio dell'occupazione	DG Mercato del Lavoro	ISFOL
1.1	Servizi integrati di coordinamento	DG Mercato del Lavoro	ISFOL
1.2	Supporti conoscitivi specifici ai processi di riforma	DG Mercato del Lavoro	ISFOL
1.2	Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso"-	DG Mercato del Lavoro	Italia Lavoro
1.2	<i>Welfare to Work</i> - Supporto allo sviluppo della governance delle politiche del lavoro, a livello nazionale e locale, anche attraverso l'integrazione di attori, politiche e risorse	DG Ammortizzatori Sociali	Italia Lavoro
1.3	Qualità e sicurezza sul lavoro	DG Mercato del Lavoro	ISFOL
1.3	Salute e Sicurezza sul Lavoro	DG Politiche Orientamento e Formazione	ISFOL
1.3	<i>Welfare to Work</i> - Elaborazione e diffusione di modalità e strumenti per il monitoraggio degli ammortizzatori sociali e la gestione delle crisi aziendali e occupazionali	DG Ammortizzatori Sociali	Italia Lavoro
1.4	Promozione e sostegno del dialogo sociale	DG Politiche Orientamento e Formazione	
1.4	<i>Welfare to Work</i> - Supporto alla	DG Ammortizzatori Sociali	Italia Lavoro

	progettazione e gestione di azioni di reimpiego rivolte a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata		
1.4	Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori	DG Politiche Orientamento e Formazione	ISFOL
1.4	Scift aid	DG Politiche Orientamento e Formazione	ISFOL

Di seguito la descrizione dei singoli progetti a valore sugli obiettivi specifici. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato 5.

Obiettivo Specifico 1.1

1) Monitoraggio dell'occupazione

Il monitoraggio dell'occupazione e delle politiche attivate – quale strumento strategico per una valutazione e migliore ri-definizione delle stesse - è finalizzato alla costruzione di un quadro esaustivo dei principali fenomeni occupazionali e delle politiche messe in atto a livello regionale e provinciale per il monitoraggio sul territorio delle politiche per l'occupazione e la loro valutazione. Il progetto per l'annualità 2009 ha previsto un impegno di € 129.759,57 e una durata di 1 anno².

Per le principali linee di azioni del progetto si sintetizzano le attività al 31/12/2009:

- a) monitoraggio dell'occupazione nel quadro della Strategia europea dell'occupazione (SEO): produzione di un abstract dei singoli paragrafi del rapporto di metà periodo e ridefinito l'indice del rapporto;
- b) monitoraggio del ricorso da parte delle imprese agli strumenti di flessibilizzazione del lavoro e impatto sulle famiglie: realizzazione di una prima indagine di campo;
- c) partecipazione femminile al mercato del lavoro: inattività, maternità e doppia presenza: avvio della raccolta di contributi per la redazione di un volume dedicato;
- d) azioni preparatorie per la valutazione delle misure per contrastare il fenomeno della "fuga dei cervelli": progettazione, la raccolta e l'analisi dei dati disponibili;

2. Servizi integrati di coordinamento

Per quanto riguarda le attività di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione interna del Piano di attività Isfol, che per l'annualità 2009 prevedono una durata di 1 anno ed un impegno di € 146.649,68, al 31/12/2009 sono state realizzate le seguenti attività:

² Il dato relativo all'importo e alla durata degli interventi fa riferimento all'ID di progetto; nei casi in cui ad un singolo progetto corrisponda più di un ID sulla base delle diverse annualità nelle quali si dispiega l'intervento, si è fatto riferimento al dato relativo alla sola annualità 2009. Tali casi sono comunque segnalati nel testo.

- a) coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano Operativo: raccordo con l'Organismo intermedio rispetto alla definizione degli ambiti strategici e prioritari di intervento per ciascun obiettivo specifico del PON; progettazione degli interventi a seguito della crisi economica e la riformulazione degli obiettivi del Piano di attività Isfol per l'annualità 2010;
- b) gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano Operativo: predisposizione degli strumenti utili alla messa a regime del sistema di gestione e di monitoraggio dei progetti Isfol e delle sue connessioni con il sistema (Sigma).

Obiettivo Specifico 1.2

Le azioni previste si articolano nei seguenti progetti seguenti:

1) Supporti conoscitivi specifici ai processi di riforma.

Il progetto, che per l'annualità 2009 ha previsto un impegno di € 162.782,35 per un anno di attività, si sostanzia in un supporto conoscitivo specifico alla individuazione operativa e concreta di linee di azione di politica attiva del lavoro dedicate ad affrontare adeguatamente i principali fenomeni emergenti nel mercato del lavoro, con particolare attenzione alla mobilità sociale e alle dinamiche delle retribuzioni, alla adattabilità dei lavoratori adulti e alla intercettazione della manodopera straniera.

Per le principali linee di azioni del progetto al 31/12/2009, per ciascuna azione, sono state realizzate le seguenti attività:

- a) ricognizione e analisi delle azioni locali a supporto del prolungamento della vita attiva: avvio di una raccolta delle informazioni, archiviazione delle informazioni raccolte in una banca normativa e in una dedicata alle buone prassi che attualmente sono in corso di realizzazione; ricognizione e analisi delle modalità e dei risultati delle campagne informative condotte in alcuni paesi europei;
- b) lavoratrici mature: politiche e strumenti "di transizione: ricognizione comparata dei regimi pensionistici europei e individuazione dei nodi critici che incidono sul percorso lavorativo femminile e quindi sul trattamento pensionistico; avvio della rassegna degli interventi realizzati a livello nazionale e regionale di sostegno alle criticità, dell'analisi delle politiche attive e degli strumenti messi in campo a livello locale per la transizione al pensionamento (non ancora concluse);
- c) processi di sviluppo locale e diffusione delle conoscenze e competenze nei sistemi produttivi e filiere territoriali;
- d) ricostruzione dell'universo di riferimento dei SPL/DI e analisi delle sue caratteristiche per la selezione dei Sistemi produttivi locali interessati dallo studio; individuazione dei 4 SPL da comprendere nell'analisi; analisi di contesto dei SPL selezionati realizzata tramite documenti e verifiche di campo; predisposizione del questionario da somministrare alle imprese del SPL.

2) Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso" .

L'iniziativa, della durata di 6 mesi e che ha previsto un impegno di € 327.800,00, intende promuovere il maggior utilizzo e sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio in modo particolare nell'ambito della

promozione dei servizi alla persona, ma anche degli altri servizi che la normativa prevede; lo strumento, indirizzato, tra gli altri, a giovani e pensionati, verrà promosso, in particolare, presso università, scuole, agenzie per il lavoro, servizi per l'impiego. Le principali aree di intervento sono:

- a) qualificazione dei servizi e sviluppo piattaforme tecnologiche;
- b) sostegno e implementazione dell'istituto dei LOA sui target specifici;
- c) promozione dei voucher quale strumento di welfare per le politiche attive;
- d) comunicazione e informazione.

Al 31/12/2009, per ciascuna azione, sono state realizzate le seguenti attività:

- approvazione del piano esecutivo proposto e organizzazione di un evento internazionale
- ultimata e condivisa la progettazione esecutiva dell'intervento (ciò in considerazione della data di approvazione dell'Azione /Decreto Direttoriale n. 492/ob1/CONV avvenuta il 7 Agosto 2009, data dalla quale sono state avviate le azioni), ed è stata pianificata l'attività del 2010;
- è proseguita la fase preliminare di verifica della coerenza con il posizionamento delle iniziative già avviate per le altre linee di intervento delle Azioni del PON gestite da Italia Lavoro;
- sono stati realizzati gli incontri di coordinamento tecnico per avviare la pianificazione delle attività previste a livello territoriale;
- sono stati realizzati incontri preliminari con diverse realtà territoriali: Enti Locali, Agenzie Lavoro, Enti Bilaterali, Federcasalinge per avviare la pianificazione delle attività da realizzare in partenariato.

3. Welfare to Work - Supporto allo sviluppo della governance delle politiche del lavoro, a livello nazionale e locale, anche attraverso l'integrazione di attori, politiche e risorse.

L'intervento, della durata di 3 anni, ha previsto per il 2009 un impegno di € 1.059.511,83.

Nel corso dell'anno 2009 il Ministero del Lavoro ha attivato l'Unità per la tutela dell'occupazione; è stata facilitata l'attivazione di forme e canali di integrazione e cooperazione fra politiche e risorse, finalizzate alla adozione e gestione dei provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale.

E' stata costruita una proposta integrata di assistenza tecnica alle Regioni, utile alla gestione dei provvedimenti anticrisi.

In seguito alla stipula dell'accordo fra Governo e Regioni (12 febbraio 2009) sono stati approfonditi i temi connessi alla necessità di dare immediata operatività ed efficacia alle azioni, nell'intento di contribuire a rendere tempestivamente disponibili strumenti e modalità di intervento

E' stato effettuato un approfondito confronto con i diversi attori del mercato del lavoro a livello nazionale, che ha consentito di condividere le finalità generali dell'Azione di sistema, di promuoverne il posizionamento come intervento nazionale a supporto della gestione della crisi congiunturale e di potenziarne l'efficacia.

Sono state effettuate ricognizioni puntuali sulle misure di contrasto all'attuale crisi congiunturale, sulle criticità connesse alla erogazione delle indennità di CIGS e Mobilità in deroga alla normativa, sulle dinamiche e l'andamento degli ammortizzatori sociali in deroga al 2009.

Allo scopo di favorire il consolidamento e il funzionamento dei Tavoli regionali di governance delle politiche del lavoro, nel corso del 2009 sono state assistite tutte le Regioni (ad eccezione della Valle d'Aosta) rientranti nell'Obiettivo Competitività nello svolgimento di incontri con i diversi attori del mercato del lavoro. E' stata fornita assistenza tecnica sia in riferimento alla connessione e integrazione fra i provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e quelli da adottare e gestire a livello locale, sia in riferimento al posizionamento dell'Azione di sistema come programma nazionale reso disponibile dal Ministero del Lavoro per supportare le Regioni nella gestione dei provvedimenti stessi, soprattutto in riferimento alla ottemperanza degli impegni assunti dalle Regioni stesse con il citato Accordo del 12 febbraio.

In particolare, sono stati realizzati incontri con le Regioni Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto, che hanno coinvolto i principali attori del mercato del lavoro nell'ambito dei Tavoli di governance e di incontri istituzionali.

In riferimento all'Intervento Speciale Welfarma, nell'ambito dell'azione di supporto alla Governance il Ministero del Lavoro e Farnindustria con il supporto di Italia Lavoro hanno definito e condiviso con gli altri attori coinvolti le linee di indirizzo dell'intervento, nonché la costruzione della rete, nell'ambito di specifici incontri del Tavolo di Coordinamento.

Obiettivo Specifico 1.3

1. Qualità e sicurezza del lavoro

L'attività, che nel 2009 ha previsto un impegno di € 157.934,14 per 12 mesi di attività, è volta a indagare la qualità del lavoro degli occupati, sia per mezzo di un'indagine campionaria a carattere ricorrente sia attraverso i dati ricavati da altre fonti e da analisi secondarie sulla produzione normativa in materia di condizioni di lavoro.

Attraverso il progetto si intende mettere a regime un quadro comparato analitico di alcune caratteristiche dei mercati del lavoro, dei sistemi di welfare e di tassazione degli Stati membri UE25. Nel quadro dei modelli di qualità del lavoro viene affrontato specificamente anche il tema del lavoro sommerso, stimando la propensione alla presenza di lavoro sommerso nelle imprese.

Le principali attività del progetto sono:

- a) qualità e strumenti di flessicurezza;
- b) consistenza e dinamiche del lavoro sommerso e /o irregolare;
- c) rilevazione, monitoraggio e valutazione delle politiche locali in materia di contrasto del lavoro nero e/o irregolare.

Al 31/12/2009, per ciascuna azione, sono state realizzate le seguenti attività:

- a) rafforzamento delle relazioni e della cooperazione con la Fondazione Dublino; definizione della metodologia e degli strumenti di rilevazione per la realizzazione dello studio di fattibilità per analisi secondarie sul tema della qualità del lavoro in Italia; predisposizione di un'indagine sulla qualità del lavoro da condursi con interviste telefoniche su un campione di occupati, e pre-test degli strumenti di indagine; studio di fattibilità per analisi secondarie su materiale informativo e produzione normativa anche a carattere contrattuale sulle condizioni di lavoro in Italia; la costituzione di un archivio dei materiali raccolti;

- b) per il settore dei servizi: completamento dell'attività di analisi e elaborazione di dati socio-economici finalizzati a ricostruire, nelle regioni italiane, i tassi di irregolarità; analisi desk della letteratura e dei dati sul fenomeno i cui risultati sono confluiti nel primo report intermedio; prima riunione con la società esterna affidataria delle fasi di campo, finalizzata alla definizione delle modalità operative dell'indagine;
- c) per il settore dei servizi: completamento dell'attività di analisi ed elaborazione di dati socio-economici finalizzata a ricostruire nelle regioni italiane la struttura dell'occupazione e i tassi di irregolarità; analisi delle misure contenute nell'ambito dei POR FSE e FESR 2007/2013 delle Regioni Obiettivo Convergenza e Competitività, delle norme regionali inquadrabili nelle politiche attive di sostegno all'emersione; analisi desk della letteratura e dei dati sul fenomeno e messa a punto delle modalità operative per la realizzazione dell'indagine di campo.

2. Salute e Sicurezza sul Lavoro

Coerentemente con gli obiettivi delle attività previste e in sintonia con quanto previsto dalla normativa vigente in materia, nell'ambito del progetto, che ha previsto per l'annualità 2009 un importo di € 52.918,12, sono stati conseguiti gli esiti di conoscenza e diffusione di azioni finalizzate allo sviluppo della tutela, salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Tra le azioni promosse per una maggiore diffusione delle conoscenze in materia, è stato preso in considerazione il sistema scolastico e di formazione professionale a livello nazionale.

Attività 1. Misure per la promozione lo sviluppo e la diffusione di una cultura della sicurezza e della prevenzione dai rischi lavorativi nel sistema scolastico e di formazione professionale. Sperimentazione del modello formativo di partenza nell'ambito del sistema scolastico e formativo su un campione di scuole e centri di formazione professionale afferenti i settori dell'edilizia, dell'elettricità/elettronica e della meccanica; integrazione della base documentale prodotta con una serie di oggetti digitali e multimediali disponibili su supporto kit costituito da testo più CD-DVD; attivazione di una web community presso l'indirizzo internet "moodle.isfol.it";

3. Welfare to Work - Elaborazione e diffusione di modalità e strumenti per il monitoraggio degli ammortizzatori sociali e la gestione delle crisi aziendali e occupazionali.

L'intervento, di una durata di 3 anni, prevede per il 2009 un impegno di € 536.556,87.

Al 31/12/2009 sono state realizzate le seguenti attività:

- assistenza tecnica ai Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga (Italia Lavoro);
- segmentazione del bacino dei lavoratori di riferimento per istituto, genere, classi di età, settore azienda di appartenenza/provenienza, modalità della sospensione, qualifica e mansione e dotazione dei dati strutturati secondo tale metodologia alle Regioni dell'obiettivo Competitività.
- elaborazione di 2 rapporti di monitoraggio dei lavoratori, della spesa e dell'andamento delle crisi
- realizzazione di rilevazioni finalizzate a quantificazioni di carattere previsionale, per quantificare la domanda potenziale di ammortizzatori sociali in deroga.
- monitoraggio sull'andamento dello svuotamento del bacino nazionale (in particolare consistenza e composizione del gruppo dei lavoratori socialmente utili e modalità dello svuotamento del bacino).

Per quanto riguarda la Direzione Generale l'Attività Ispettiva a seguito della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione per progettare, sviluppare e realizzare l'obiettivo specifico 1.3 dell'Asse prioritario Adattabilità, il 3 agosto 2009 la DGPOF ha provveduto ad approvare il Piano operativo biennale 2009/2010 per il PON dal titolo: "Valorizzazione delle professionalità dell'ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi del lavoro".

Da una successiva analisi dell'Accordo e del Pia operativo vi è stata un'ulteriore modifica dell'Accordo di collaborazione al fine di riconoscere la DG per l'Attività Ispettiva come beneficiario di Progetto; ciò ha determinato la sottoscrizione di un nuovo accordo di collaborazione, siglato il 21 gennaio 2010, e quindi la necessità di modificare il piano operativo al fine di renderlo congruo alla programmazione 2007/2013

Obiettivo specifico 1.4

1. Promozione e sostegno del dialogo sociale

Il progetto di promozione e sostegno del dialogo sociale ha previsto uno stanziamento totale di risorse pari a circa 5,5 meuro di cui 5,1 a carico dell'obiettivo convergenza e 0,4 a carico dell'obiettivo CRO.

Nel 2009 è proseguita e si è intensificata l'attività sull'*Azione di sistema in materia di promozione e sostegno del dialogo sociale*, attraverso la predisposizione e la finalizzazione di una scheda tecnica sulle modalità di realizzazione dell'azione. Tale scheda, presentata e discussa in un incontro con le parti sociali (2/12/09), ribadisce come l'azione di sistema debba rappresentare un'opportunità per avvicinare i bisogni delle imprese e dei territori, con un chiaro riferimento ai distretti, alle filiere ed ai settori. Le direzioni principali in cui si articola l'Azione di Sistema, con una prospettiva quinquennale ed un'infrastruttura da costruire insieme con le parti sociali, possono essere così schematizzate:

- valorizzare e diffondere la cultura del partenariato e il dialogo sociale;
- programmare e realizzare azioni di potenziamento delle capacità delle parti sociali;

Al 31/12/2009, per ciascuna tipologia di attività, sono state realizzate le seguenti attività:

- a) azioni trasversali di informazione, comunicazione e disseminazione sulla cultura del partenariato e del dialogo sociale rivolte agli attori istituzionali e socio-economici, agli operatori dei sistemi di formazione e lavoro e alla società civile (Scift Aid, un evento seminariale per le parti sociali sul "Programma di sostegno al reddito ed alle competenze");
- b) definizione (nell'ambito dell'incontro del 2/12/09) delle azioni di programmazione e di potenziamento delle capacità delle parti sociali (eventi periodici di aggiornamento, approfondimento, confronto con e tra le parti sociali; scambi di esperienze sulle buone pratiche in materia di promozione del coinvolgimento delle parti sociali a livello europeo e nazionale) da realizzare su tutto il territorio nazionale (anche se l'organizzazione degli eventi sarà, per la metà, realizzata in Obiettivo Convergenza), attraverso l'emanazione di un apposito bando per l'acquisizione di servizi organizzativi e strumenti di supporto. Nelle more dell'aggiudicazione del bando, il Ministero organizzerà alcuni eventi seminariati specialmente dedicati alle parti sociali

2. Welfare to Work - Supporto alla progettazione e gestione di azioni di reimpiego rivolte a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata.

Per l'intervento, della durata di 3 anni e con un impegno per il 2009 di € 1.419.295,84, vengono di seguito riportate le attività realizzate al 31/12/2009:

- assistenza tecnica alle Regioni dell'Obiettivo Competitività (ad eccezione della Valle d'Aosta) e la Provincia Autonoma di Bolzano nella elaborazione dei Progetti esecutivi regionali mediante la realizzazione di incontri propedeutici;
- approvazione dei progetti delle Regioni Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana, Veneto e trasmissione della relativa intesa istituzionale;
- supporto all'elaborazione dell'intervento speciale Welfarma.

Vengono in allegato dettagliate per Regione le attività realizzate nel corso dell'anno 2009.

Intervento speciale Welfarma

Il progetto *Welfarma* è finalizzato alla realizzazione di interventi di reimpiego rivolti ai lavoratori fuoriusciti dal settore farmaceutico.

Le attività di assistenza tecnica realizzate da Italia Lavoro sono finalizzate:

- a supportare gli attori della rete operativa nella erogazione degli interventi di reimpiego e nella attivazione dei contributi all'inserimento per i lavoratori del settore farmaceutico;
- a supportare i soggetti della rete operativa nella implementazione di un modello innovativo di reimpiego e di relativi strumenti.

Italia Lavoro, per quanto riguarda l'attività di assistenza alla Gestione delle azioni di reimpiego, ha fornito a tutte le Agenzie per il Lavoro coinvolte l'assistenza tecnica necessaria ai fini dell'avvio dei percorsi di reimpiego dei lavoratori target, supportando in particolare la fase di prima accoglienza dei lavoratori e sottoscrizione del Patto di servizio.

Inoltre, le Agenzie per il Lavoro coinvolti nella erogazione dei percorsi formativi sono stati assistite mediante supporto di carattere tecnico procedurale finalizzato alla fruizione dei voucher formativi previsti.

3. Scift Aid

Nell'ambito del progetto, che per il 2009 ha previsto un impegno di 26.400 euro e una durata di 12 mesi, al 31/12/2009 sono state realizzate le seguenti attività:

- 1) analisi dell'attuale offerta on-line del progetto e messa a punto della nuova linea editoriale relativa alla programmazione 2007-2013;
- 2) gara d'appalto per l'individuazione di una società esterna per la fornitura di un supporto redazionale al progetto;
- 3) predisposizione dei contenuti on-line.

Per quanto riguarda i prodotti realizzati si fa riferimento al Sito Internet Scift Aid ed in particolare le pagine web e servizi on-line relativi alla programmazione FSE 2007-2013.

4. Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori.

Nell'ambito del progetto, che per l'annualità 2009 ha previsto un impegno di 303.310,25 euro e una durata di 1 anno, al 31/12/2009 sono state realizzate le seguenti attività:

Azione 1. In riferimento alla definizione di politiche e modelli di intervento per il sostegno delle competenze professionali necessarie alla crescita e allo sviluppo della competitività delle imprese in settori/filiere ad elevato contenuto tecnologico e di conoscenza, il Laboratorio inter-regionale competitività ed innovazione è stato finalizzato al progressivo coinvolgimento dei soggetti impegnati nei processi di creazione, diffusione, trasferimento tecnologico e di nuove conoscenze, con l'obiettivo di approfondire e scambiare esperienze avanzate condotte nelle Regioni del centro-nord ed in alcune del Mezzogiorno e rafforzare gli elementi progettuali che sono alla base della ricerca-intervento da avviare nel corso del 2010. Sono state realizzate 6 sessioni del Laboratorio a cui hanno partecipato circa 150 soggetti.

Azione 2. In riferimento all'analisi del ruolo della bilateralità e al sostegno del dialogo sociale, sono state realizzate le seguenti attività: analisi delle funzioni e delle eventuali risorse attribuite dalla contrattazione collettiva nazionale agli enti bilaterali di categoria; mappatura degli Enti bilaterali regionali dell'artigianato; elaborazione di una griglia di intervista per i direttori o i rappresentanti delle parti sociali degli Enti bilaterali regionali dell'artigianato; interviste telefoniche e in presenza ai direttori e/o ai rappresentanti delle parti sociali degli Enti bilaterali regionali dell'artigianato; monitoraggio sulle adesioni agli Enti bilaterali regionali dell'artigianato e sulle risorse finanziarie con cui finanziano le prestazioni ai lavoratori e alle imprese; analisi delle attività e delle modalità di funzionamento degli Enti bilaterali regionali del settore artigiano; incontro di studio con i rappresentanti delle Parti sociali con l'obiettivo di raccogliere i contributi e le idee degli attori locali per promuovere la costruzione di un quadro conoscitivo dell'insieme delle azioni di formazione continua realizzate sul territorio regionale.

Azione 3. In riferimento all'Individuazione e analisi di modelli per l'integrazione programmatica e operativa tra gli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali alla formazione continua e all'introduzione di innovazioni tecnologiche, sono state realizzate le seguenti attività: raccolta di tutte le informazioni relative ai processi di integrazione in atto nelle Regioni tra FSE e Fondi Paritetici; stipula di un Protocollo di Intesa tra Isfol e Regione Toscana per l'approfondimento dell'esperienza di integrazione tra FSE e Fondi Paritetici Interprofessionali condotta dall'amministrazione nel corso del 2008, dai cui risultati sarà impostata l'attività per il 2010 in particolare per quanto riguarda le condizioni di esportabilità delle esperienze condotte al Centro Nord presso le Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Azione 4. In riferimento alla definizione ed elaborazione di strumenti per il monitoraggio dei gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti in formazione realizzati dalle imprese, sulla base delle indagini CVTS3/INDACO-Imprese e AES/INDACO-Lavoratori sono state condotte le prime elaborazioni per la determinazione del gap regionali rispetto ad altre aree dell'Unione europea. I risultati di tale attività sono stati sintetizzati in un primo Report di analisi.

3.1.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse A al 31/12/2009

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse A - Adattabilità	€ 20.160.000,00	€ 4.864.686,80	€ 1.959.854,84	€ 1.959.854,84	€ 602.281,39
1.1 Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti		€ 276.409	€ 164.893,82	€ 164.893,82	
1.2 Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma		€ 1.630.394,18	€ 701.588,50	€ 701.588,50	
1.3 Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro		€ 812.778,78	€ 342.299,21	€ 342.299,21	
1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale		€ 2.145.104,59	€ 751.073,31	€ 751.073,31	

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse A al 31/12/2009

Indicatori	Asse A - Adattabilità
Numero Progetti (avviati)	17
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	20
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	N.A.
Costo dei progetti	€ 4.864.686,80
Costo Medio dei Progetti	€ 286.158,05

Indicatori di realizzazione fisica per obiettivo specifico per l'Asse A al 31/12/2009

Indicatori	Asse A - Adattabilità
Importo OBs "Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti" (%OBs su totale Asse A)	5,68%
Importo OBs "Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma" (%OBs su totale Asse A)	33,51%
Importo OBs "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro" (%OBs su totale Asse A)	16,71%
Importo OBs "Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale" (% OBs su totale Asse A)	44,10%
Totale	100%

Indicatori di Risultato

A causa dell'impossibilità di valorizzare alcuni indicatori di risultato adottati nei PON all'inizio della programmazione, l'AdG ha istituito un gruppo tecnico di lavoro che sta procedendo al loro aggiornamento. La modifica/integrazione degli indicatori di risultato per l'Asse A sarà sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza 2010.

Rispetto all'indicatore "Utilizzo delle banche dati", la sua quantificazione necessita di un'indagine ad hoc che non è stata ancora avviata, pertanto non è possibile fornire il dato per il RAE 2009; rispetto all'indicatore

“Mobilità sociale”, data la sua natura e la fonte dei dati, ISTAT Multiscopo – indagine quinquennale, non è possibile fornire alcun dato, pertanto sarà proposto nel CdS 2010 di eliminare questo indicatore.

Di seguito si riportano gli indicatori che è stato possibile valorizzare.

Mobilità geografica

Asse A - Adattabilità Ob. 1.2				
Indicatore		Valore 2008	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Mobilità geografica Percentuale di lavoratori dipendenti che per svolgere l'attuale lavoro hanno cambiato residenza	Ob. 2	1,7	4,0	5,0
	Italia	2,6	2,5	5

Fonte: **Istat RCFL**

Mobilità aziendale

Asse A - Adattabilità Ob. 1.2				
Indicatore		Valore 2008	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Mobilità aziendale Percentuale di lavoratori dipendenti che praticano la mobilità aziendale (job-to-job negli ultimi 12 mesi)	Ob. 2	7,7	7,9	10,0
	Italia	7,7	7,9	17,5

Fonte: **Istat RCFL**

Sicurezza del lavoro. Durata della precarietà, fino a 12 mesi

Asse A - Adattabilità Ob. 1.3				
Indicatore		Valore 2008	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Sicurezza del lavoro Incidenza di individui 15-64 anni occupati con contratto a termine presso la stessa azienda con durata fino a 12 mesi (Tempo det., collaborazioni, apprendistato, inserimento, interinale e lavoro a chiamata, Stage, tirocini, pratica professionale)	Ob. 2	56,3	65,1	95
	Italia	56,7	65,9	92,5

Fonte: **Isof PLUS**

Sicurezza sul lavoro. Durata della precarietà, oltre i 12 mesi

Asse A - Adattabilità Ob. 1.3				
Indicatore		Valore 2008	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Sicurezza del lavoro Incidenza di individui 15-64 anni occupati con contratto a termine presso la stessa azienda con durata superiore a 12 mesi (Tempo det., collaborazioni, apprendistato, inserimento, interinale e lavoro a chiamata, Stage, tirocini, pratica professionale)	Ob. 2	36,1	27	5
	Italia	34,3	25,6	7,5

Fonte: **Isfol PLUS**

Numero di ispezioni del Ministero del Lavoro. Variazione annuale

Obiettivo specifico 1.3			
Indicatore	Valore al 2008	Valore al 2009	Variazione % (2008/2009)
Sicurezza sul lavoro Numero ispezioni del Ministero del Lavoro – variazione annuale	315.170,00	303.691,00	-3,64%

Fonte: **MLPS DG per l'Attività Ispettiva**, Rapporto annuale sull'attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenziale, Anno 2009

Numero di incidenti annui sul lavoro (variazione annuale)

Obiettivo specifico 1.3								
Indicatore	Area	Valore iniziale al 2005 (infortuni denunciati)	Valore al 2008	Valore al primo semestre 2009	Valore al primo semestre 2008	Var. primo semestre 2008/2009 (%)	Valore Target	
Sicurezza sul lavoro Numero di incidenti annui sul lavoro (variazione annuale)	ob.2	807.603	779.985	n.d.	n.d.	n.d.	565.600	
	Italia	939.566	874.940	397.980	444.958	-10,6%	655.600	
	di cui mortali							
	ob.2	919	956	n.d.	n.d.	n.d.	455	
	Italia	1.206	1120	490	558	-12,2%	603	

Fonte: **INAIL**

Emersione lavoro nero. Tasso di irregolarità del lavoro

Obiettivo specifico 1.4				
Indicatore		Valore al 2009	Valore iniziale al 2004	Valore Target
Emersione lavoro nero Tasso di irregolarità del lavoro (incidenza delle unità di lavoro non regolari sul totale delle unità di lavoro in %)	ob.2	n.d.	10,10%	5%
	Italia	12,20%	11,50%	7%

Fonte: ISTAT – Conti Economici Territoriali

Emersione lavoro nero. N. lavoratori irregolari e N. lavoratori totalmente in nero. Variazione annua

Obiettivo specifico 1.4			
Indicatore	Valore al 2008	Valore al 2009	Variazione % (2008/2009)
N. lavoratori irregolari	Italia = 307.625,00	Italia = 316.310,00	Italia = 2,82%
N. lavoratori totalmente in nero	Italia = 127.349,00	Italia = 124.476,00	Italia = -2,25%

Fonte: MLPS DG per l'Attività Ispettiva, Rapporto annuale sull'attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenziale, Anno 2009

3.1.1.2 Analisi qualitativa

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse A per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 20.160.000 euro, corrispondente al 28% dell'intera dotazione finanziaria del PON AS. Al 2009 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 24,13% della dotazione finanziaria per il settennio, pari a 4.864.687 euro, di cui la spesa certificata rappresenta poco più del 40%, pari a 19.598.54,54 euro. Per l'Obiettivo specifico 1.1 "Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti" è stato assunto un impegno più basso rispetto agli altri obiettivi, pari a 276.409 euro, corrispondente al 5,68% del totale dell'Asse; per l'Obs 1.2. "Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma" è stato invece assunto un impegno di 1.630.394,18 euro, pari all'33,51%; per l'Obs 1.3. "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro" l'impegno assunto dall'Amministrazione è stato di 812.778 euro, pari al 16,71%, mentre per l'Obs 1.4 "Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale" è stato assunto l'impegno maggiore, di 2.145.104,59 euro, pari al 44,10% del totale. Nell'ambito dell'Asse A al 2009 sono stati avviati 17 progetti.

L'analisi degli indicatori di risultato mostra una situazione sulla quale incide la crisi economico-finanziaria, con un andamento di alcuni dati non sempre del tutto positivo. Nello specifico, rispetto all'obiettivo specifico 1.2 la percentuale di lavoratori dipendenti che per svolgere l'attuale lavoro hanno cambiato residenza (mobilità geografica) diminuisce, attestandosi all'1,7% e allontanandosi in tal modo dal valore target, fissato per il 2013 al 5 che il dato relativo alla mobilità aziendale resta quasi inalterato, con una diminuzione dello 0,2%. Rispetto all'obiettivo 1.3, il dato sulla sicurezza del lavoro nelle Regioni dell'obiettivo Competitività mostra un peggioramento, sicuramente legato alla crisi economica: infatti diminuisce l'incidenza degli individui tra i 15 e i 64 anni occupati che hanno un contratto a termine presso la stessa azienda fino a 12 mesi, attestandosi al 56,3%

(-8,8%), mentre aumenta l'incidenza di quelli il cui contratto a termine presso la stessa azienda supera i 12 mesi, attestandosi al 36,1% (+9,1%). Si nota invece un miglioramento degli indicatori relativi alla sicurezza del lavoro: diminuisce il numero di ispezioni del Ministero del Lavoro sull'adozione dei criteri per la salute e sicurezza del lavoro³ (-3,64%), mostrando in tal modo il recepimento della direttiva del Ministero del 18 settembre 2008 su "Servizi ispettivi e vigilanza", finalizzata a favorire una maggiore qualità dei controlli attraverso la concentrazione dell'azione di vigilanza su specifici obiettivi programmatici, e si riduce il numero degli incidenti sul lavoro, che tra il primo semestre 2008 e il primo semestre 2009 a livello nazionale diminuisce del 10,6% (del 12,2%, se si considera gli incidenti mortali). Riguardo, infine, all'obiettivo specifico 1.4, i dati relativi all'emersione dal lavoro nero non sono del tutto positivi: a livello nazionale aumenta, infatti, sia il tasso di irregolarità del lavoro, attestandosi all'11,5%; la variazione tra il 2008 e il 2009 mostra, tuttavia, che il numero dei lavoratori totalmente in nero è in diminuzione (-2,25%).

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non vi sono particolari problemi riscontrati per l'annualità 2009 sull'Asse A.

3.2 Asse B - Occupabilità

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

Asse B - Occupabilità

Obiettivi specifici	2.1. Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro
	2.2. Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità
	2.3. Costruire modelli e strumenti condivisi per crescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati

Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
2.1	Monitoraggio e analisi qualitative dei modelli di organizzazione ed erogazione dei servizi per il lavoro	DG Mercato del Lavoro	ISFOL
2.1	Standard nazionali e supporto alla	DG Mercato del Lavoro	Italia Lavoro

³ A causa della non disponibilità dei dati relativi al numero di ispezioni del Ministero del Lavoro sull'adozione dei criteri per la salute e sicurezza del lavoro, l'indicatore relativo alla Sicurezza sul lavoro previsto per l'ob. specifico 1.3 è stato qui sostituito dal dato relativo al numero di ispezioni realizzate in generale, fornito dalla DG per l'Attività Ispettiva del MLPS nel Rapporto annuale sull'attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenziale del 2009. Tale dato è comprensivo dei risultati delle attività di vigilanza svolta dagli ispettori del lavoro e dai Carabinieri dei Nuclei Ispettorati delle Direzioni regionali e provinciali del lavoro, dagli Ispettori del lavoro della Regione Siciliana e dal personale ispettivo degli Istituti previdenziali (ENPALS, INAIL, INPS).

	governance nazionale		
2.1	Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	DG Mercato del Lavoro	Italia Lavoro
2.1	Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	DG Mercato del Lavoro	Italia Lavoro
2.1	Servizi per l'inclusione socio lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL	DG Mercato del Lavoro	Italia Lavoro
2.1	Programmazione e Organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigranti	DG Mercato del Lavoro	Italia Lavoro
2.1	Welfare to work - Azione di sistema per le politiche di re-impiego di lavoratori svantaggiati	DG Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione	Italia Lavoro
2.2	Valutazione politiche del lavoro	DG Mercato del Lavoro	ISFOL

Di seguito la descrizione dei singoli progetti a valore sugli obiettivi specifici. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato 5.

Obiettivo Specifico 2.1

1. Monitoraggio e analisi qualitative dei modelli di organizzazione ed erogazione dei servizi per il lavoro

Il progetto, che ha previsto per il 2009 un impegno di € 355.057,87 e una durata di 12 mesi, prevede il monitoraggio dei sistemi per il lavoro, per analizzare l'allineamento agli standard nazionali di qualità prefissati e le strategie e le soluzioni organizzative adottate. E' contemplata la realizzazione di carotaggi qualitativi su campioni ristretti di strutture (Cpi), incentrati sull'erogazione di servizi di rilievo. Una delle ulteriori chiavi di lettura dell'osservazione attiene alla capacità dei Spi di ricoprire un ruolo di regia, con il concorso di altri soggetti, pubblici e privati, nella gestione di problematiche particolarmente rilevanti a livello territoriale e all'integrazione di tutti i servizi e soggetti che compongono i sistemi per il lavoro.

Le principali attività del progetto sono:

- a) analisi di approfondimento dell'organizzazione ed erogazione dei servizi per il lavoro a supporto delle attività delle Regioni, delle misure di welfare to work e degli interventi per il potenziamento dei servizi per il lavoro;
- b) approfondimento sulla Rete Informativa dei Servizi per il lavoro;
- c) il ruolo delle Agenzie per il lavoro nei sistemi misti dei Servizi per il lavoro;
- d) le istituzioni del sistema lavoro: analisi comparata dei Servizi per l'impiego nei piani territoriali di emersione;
- e) analisi dei modelli organizzativi e di erogazione dei servizi del lavoro a favore delle persone con disabilità;
- f) le leve per l'inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di esclusione;

- g) monitoraggio delle azioni di sistema realizzate a titolarità della Direzione Generale del Mercato del Lavoro.

Al 31/12/2009, per ciascuna azione sono state realizzate le seguenti attività:

- a) aggiornamento e implementazione degli approfondimenti sugli ambiti organizzativi e funzionali dei Servizi al lavoro; selezione delle tipologie di servizio da analizzare, alla luce delle nuove tematiche emergenti e pubblicazione del Rapporto di monitoraggio SPI 2008; realizzazione della bozza volume “le azioni sperimentali nei CPI: verso una personalizzazione dei servizi” e un documento utile all’analisi ed allo sviluppo di metodologie e strumenti di rilevazione;
- b) indagine desk di ricognizione della documentazione tecnica e normativa regionale e provinciale in materia di gestione dei dati amministrativi dei Servizi per l’impiego, attraverso gli strumenti informativi SIL. Il periodo contingente legato alla crisi economica ha comportato un riorientamento delle attività dei Spi, distogliendo risorse dallo sviluppo del Sil. Pertanto non è stato possibile rintracciare casi di studio e proseguire con le interviste. L’attività si è limitata quindi alla sola indagine desk.
- c) Rapporto sulla letteratura internazionale in materia di sistemi di quasi-mercato e conclusione, come previsto dal piano, della rilevazione censuaria sulle Agenzie per il lavoro.
- d) Raccolta normativa e di documentazione sulle buone prassi sperimentate sul tema dell’emersione del lavoro irregolare dal 2000 ad oggi, focalizzando l’attenzione sia su quelle finanziate dal FSE e sia su quelle finanziate dai Fondi nazionali. La fattibilità dell’attività e la definizione degli obiettivi hanno però richiesto maggior tempo, pertanto la realizzazione di gran parte delle attività previste nel 2009 slitterà all’annualità successiva.
- e) Nel 2009 a seguito di difficoltà tecniche sopraggiunte, tale attività ha subito rallentamenti e non è stata realizzata.
- f) stesura della monografia “La Mano Visibile - Azione istituzionale e contrasto alla vulnerabilità”, collana FSE ISFOL; incontri di lavoro finalizzati ad una sintetica ricostruzione del quadro di riferimento del Progetto, alla definizione dei differenti approcci e/o punti di vista da tenere presente per il proseguimento delle attività, alla ripartizione di compiti e funzioni in ragione della diversa formazione ed esperienza professionale dei componenti del gruppo di lavoro alla definizione di aree di attività e di sottogruppi di approfondimento e all’individuazione dei documenti di analisi relativi all’approfondimento di tematiche quali la categorizzazione dello svantaggio, i laboratori protetti e la solidarietà del territorio; organizzazione di un workshop nazionale all’interno del Forum sulla non autosufficienza e realizzazione di due Panel di lavoro, sull’istituto delle clausole sociali e sui laboratori protetti; attività di scouting e prima definizione di potenziali casi territoriali oggetto dell’attività di “carotaggio”; elaborazione dal Consorzio MIPA di un rapporto intermedio relativo a “L’attività negoziale della pubblica amministrazione come strumento di politica del lavoro a favore di soggetti socialmente svantaggiati”.
- g) attività di coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano; gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano.

2. Standard Nazionali e supporto alla governance nazionale

L'azione "Standard Nazionali e supporto alla governance nazionale" che ha previsto per il 2009 un impegno di € 387.400,00 e una durata di 10 mesi, risponde all'obiettivo strategico 2.1 "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro".

Si pone l'obiettivo di supportare il Ministero nella realizzazione delle condizioni e degli strumenti necessari alla gestione delle azioni di welfare a tutela dell'occupazione e contemporaneamente, allo sviluppo delle condizioni per il consolidamento del sistema dei servizi per il lavoro, da trasferire alle Regioni.

Le principali aree di intervento sono:

- a) cooperazione interistituzionale e supporto alla programmazione;
- b) modellizzazione dei processi e produzione standard e dispositivi;
- c) networking pubblico/privato;
- d) sistemi informativi per la programmazione e la gestione delle politiche del lavoro anche a supporto dei processi decisionali.

Al 31/12/2009, per ciascuna azione sono state realizzate le seguenti attività:

- a) elaborazione dei seguenti documenti:
 - 1 documento di Benchmarking su masterplan;
 - 1 documento di soluzioni operative e cooperazione MLSPS e Amm. Stato;
 - 1 documento su requisiti per il monitoraggio delle azioni;
 - 1 documento relativo al flusso informativo delle gestioni di crisi.

La linea ha inoltre favorito il raggiungimento dei seguenti risultati:

- Accordo per la "qualità del sistema dei servizi pubblici per il lavoro" stipulato tra Ministero della Funzione Pubblica, Ministero del Lavoro, Unione delle Province Italiane, FORMEZ e Italia Lavoro.
- Accordo nazionale tra il Ministero del Lavoro e Assolavoro per la gestione di azioni di politica attiva.
- Protocollo di intesa con l'Ordine nazionale dei consulenti del lavoro e la Fondazione per il lavoro per la gestione dei servizi e l'organizzazione dell'offerta di misure di politica attiva.
- Accordo con Consulenti del Lavoro, Assolavoro, Hr Community (in rappresentanza dei Direttori del personale) per organizzare un servizio di monitoraggio della domanda potenziale di lavoro.

- b) produzione di un documento metodologico per la definizione dei sistemi di accreditamento, di un documento metodologico per la definizione della progettazione dei servizi per il lavoro, di un documento metodologico per la definizione dei Programmi integrati di politica. La linea affronta anche i temi dei servizi alle imprese e della classificazione della domanda in rapporto all'offerta formativa (Thesaurus delle professioni e sistemi di classificazione correlati) e predispone il know how per la funzione di supporto alla qualificazione dei servizi per il lavoro prevista nella linea relativa al networking pubblico – privato.

- c) Elaborazione dei seguenti documenti:

- 1 Mappatura georeferenziata delle agenzie del lavoro presenti sul territorio;
- 1 bozza di accordo con agenzie del lavoro;
- 1 Protocollo d'intesa con l'Ordine nazionale dei consulenti del lavoro per la gestione dei servizi e l'organizzazione dell'offerta di misure di politica attiva;
- 1 bozza di accordo con l'ordine dei consulenti del lavoro;
- 1 modello di intervento operativo del Patto di responsabilità sottoscritto con le Parti Sociali;
- 1 bozza del patto di responsabilità con le parti social degli enti e dei fondi interprofessionali;
- 1 Progettazione per l'aggiornamento e l'implementazione tecnologica dell'Albo informatico;
- 1 Documento dei requisiti dell'Albo Informatico;
- 1 documento di specifiche di analisi.

d) Elaborazione dei seguenti documenti:

- documento di progettazione flussi informativi e dati amministrativi;
- analisi dei flussi informativi dei dati e delle variabili utili monitoraggio;
- 1 Documento dei requisiti dell'Albo Informatico;
- 1 documento di specifiche di analisi;
- 1 documento di progettazione dei flussi informativi e dati amministrativi (Banca Dati INPS ex L. 2/09, C.O.);
- Progettazione del prototipo sistema di monitoraggio.

In particolare, Italia Lavoro S.p.A. contribuisce, in collaborazione con ISFOL, alla realizzazione del sistema complessivo di monitoraggio delle politiche attive disegnando il sistema "a tendere" come strumento che possa guidare le scelte necessarie a rendere operativo, nell'arco della programmazione in corso, un sistema nazionale di monitoraggio, condiviso con le Regioni (titolari delle competenze sulle politiche attive direttamente finanziate). Il disegno viene accompagnato dalla realizzazione di strumenti pilota dimostrativi (ad esempio il DSS) anche informatici.

3. Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale.

Il progetto che per il 2009 ha previsto un impegno di € 702.000,00 e una durata di 10 mesi, risponde all'obiettivo strategico 2.1 "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" e prevede di realizzare interventi volti al rafforzamento della governance regionale funzionale a migliorare i livelli di collaborazione, coordinamento e cooperazione nelle Regioni per contribuire alla convergenza degli obiettivi e delle risorse economiche. Nello specifico, tale progetto è orientato a supportare Regioni e Province, attraverso interventi da realizzare sul territorio per potenziare e qualificare i Servizi per il lavoro e renderli in grado di garantire l'offerta, ai cittadini e alle imprese, di politiche personalizzate a sostegno del reddito e dell'occupazione, sostenibili nel tempo e omogenee nel territorio.

Il progetto si sviluppa nelle seguenti azioni:

- a) cooperazione interistituzionale e supporto alla programmazione;
- b) analisi e integrazione delle fonti informative a supporto delle decisioni;
- c) qualificazione dei servizi per il lavoro;
- d) networking pubblico – privato.

Tra i principali interventi realizzati al 31/12/2009 si citano: attività di analisi e di studio, di supporto alla cooperazione interistituzionale e alla programmazione; prosecuzione degli incontri di interlocuzione per la preparazione dei contenuti degli accordi; completamento delle elaborazioni dei quadri sinottici delle risorse regionali e delle misure/dispositivi attivabili su politiche del lavoro e formative elaborati nelle Regioni in cui è stato sottoscritto l'accordo; attivazione dei presidi tecnici regionali previsti e realizzazione dei quadri sinottici delle risorse e delle misure dedicate alle politiche del lavoro; completamento delle attività di definizione degli obiettivi di servizio e di elaborazione delle relative linee guida; completamento dell'analisi dei principali interventi regionali, con particolare riferimento alle misure anticrisi.

In particolare:

supporto alle Regioni nella programmazione e nella cooperazione interistituzionale. Analisi e di studio a supporto della cooperazione interistituzionale e della programmazione; perfezionamento del posizionamento di IL in tutti i territori attraverso l'attivazione dei presidi tecnici regionali e la stipula di accordi per l'attivazione di azioni integrate su politiche e target con le regioni Marche, Molise, Toscana, Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli, Abruzzo, Lazio; completamento dell'analisi dei principali interventi regionali; definizione ed elaborazione di 5 Programmi Operativi Territoriali (in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo) predisposti di concerto con le regioni per supportare la programmazione e la pianificazione di interventi di politica attiva del lavoro.

Analisi e integrazione delle fonti informative a supporto delle decisioni. Consolidamento della metodologia sulle Comunicazioni Obbligatorie con la redazione del primo rapporto regionale per la Regione Molise.

Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro. Attività di definizione della strumentazione per la redazione del Piano di miglioramento dei servizi e la predisposizione del piano nella Regione Veneto; definizione del piano formativo per l'aggiornamento e la qualificazione delle competenze professionali; realizzazione del programma di consolidamento delle competenze professionali su modelli, strumenti e dispositivi - normativa nazionale e regionale, decreti e circolare, procedure di gestione nella Regione Veneto con il coinvolgimento in attività di formazione di 350 operatori dei servizi per il lavoro.

Network pubblico privato. Confronto con gli attori territoriali sulla verifica del sistema delle convenienze e delle modalità di partecipazione, in particolare azione di supporto alla regione Molise e la Provincia di Torino nella definizione dei bandi per la gestione cooperativa di interventi di politica attiva del lavoro e l'assistenza alla Regione Veneto nella definizione del sistema di accreditamento

Il Progetto, seppure con qualche ritardo in alcune fasi, ha sostanzialmente rispettato gli obiettivi prefissati per l'annualità 2009, predisponendo i documenti previsti e ottenendo i risultati pianificati.

4. Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi

Il progetto, che per il 2009 ha previsto un impegno di € 193.000,00 e una durata di 10 mesi, si riferisce all'obiettivo specifico 2.1 "Migliorare l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro", risponde all'esigenza di rendere disponibili ai soggetti che operano nel mercato del lavoro - decisori e operatori - informazioni utili per la programmazione e la gestione degli interventi di politica attiva del lavoro con una attenzione particolare, nel corso del 2009 e del 2010 a dati, tematiche e resoconti di analisi di Benchmarking (report, dossier o semplici schede) sull'andamento della crisi e sulle soluzioni adottate in Italia ma soprattutto all'estero per fronteggiarne gli effetti.

Obiettivo generale del progetto è dunque quello di garantire la maggiore diffusione della conoscenza da parte di tutti i soggetti del mercato del lavoro, a partire da quelle relative alle tematiche oggi maggiormente sentite ed importanti, come le politiche di welfare to work, le politiche di inserimento/reinserimento dei soggetti deboli del mercato del lavoro e, più in generale, delle politiche occupazionali legate anche alle azioni a supporto dello sviluppo economico. Di valorizzare, inoltre, gli studi e i prodotti della ricerca che una molteplicità di soggetti, pubblici e privati realizzano sull'andamento –nazionale ed europeo – del mercato del lavoro e renderli disponibili in modo organizzato e coordinato.

Il progetto si sviluppa sulle seguenti azioni:

- a) Banche dati documentali;
- b) Banche statistiche.

Al 31/12/2009, per ciascuna azione sono state realizzate le seguenti attività:

- a) una Banca Dati Documentale e Normativa, funzionale alla conoscenza dei principali aspetti caratterizzanti il mercato del lavoro; una Banca Dati delle Buone Prassi sulle politiche del lavoro, funzionale allo scambio e la diffusione di metodologie e pratiche innovative tra gli stakeholders del mercato del lavoro; una Banca Dati sul Benchmarking, funzionale alla conoscenza e alla comparazione delle politiche attive del lavoro;
- b) raccolta e organizzazione delle informazioni statistiche provenienti dalle diverse fonti informative per tematiche e mercati del lavoro locali; lavorazione dei contenuti e la pubblicazione di 12 bollettini statistici mensili "Il Monitor"; elaborazione e diffusione di analisi statistiche relative alle principali dinamiche del mercato del lavoro nelle diverse Regioni (rapporti relativi all'analisi di scenario del M.d.L. regionale di Abruzzo, Molise e Sardegna, assieme alla messa a disposizione delle matrici di dati per ciascuna regione italiana).

5. Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL

Scopo dell'iniziativa, che ha previsto un impegno di € 508.800,00 e una durata di 10 mesi, è di porre in campo azioni in grado di assicurare livelli omogenei di tutela su tutto il territorio nazionale alle varie tipologie di soggetti svantaggiati, proponendo attività finalizzate alla messa a sistema di standard di servizio e al potenziamento di networking dedicati in un'ottica di integrazione dei servizi finalizzati alla personalizzazione degli interventi.

Il progetto si sviluppa sulle seguenti azioni:

- a) programmazione degli interventi sui target a rischio di esclusione definitiva e condivisa;
- b) sviluppo dei servizi per il collocamento di persone svantaggiate e finalizzato al reinserimento socio-lavorativo degli specifici target;
- c) rete del collocamento delle persone svantaggiate adeguatamente sviluppata.

Al 31/12/2009, per ciascuna azione, sono state realizzate le seguenti attività:

- a) preparare la programmazione operativa regionale di interventi sui soggetti in particolare disagio socio-lavorativo attraverso l'integrazione tra obiettivi e risorse nazionali e territoriali condivise dai tavoli di

indirizzo competenti. Si sono tenuti tavoli di indirizzo specifici e multi- competenze e multilivello volti a favorire la cooperazione istituzionale e il network per la gestione dei target attivati. E' stata elaborata la programmazione operativa regionale di interventi sui soggetti in particolare disagio socio-lavorativo.

- b) sviluppare e qualificare il sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (disabili, detenuti ed ex detenuti) in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici (lavoro, sociale, sanitario, penitenziario) e privati (terzo settore, imprenditoria profit, agenzie del lavoro). Tale attività non è stata avviata nell'annualità 2009.
- c) sviluppare e qualificare la rete pubblico/privata per sostenere i processi di inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi di interventi impostati su metodologie innovative di presa in carico complessa e progetti personalizzati integrati. Tale attività non è stata avviata nell'annualità 2009.

Si è concordato con le 6 Regioni: Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche e Abruzzo che dietro loro candidatura verranno individuate le Provincia-pilota ove si svolgeranno le azioni previste dal "piano operativo integrato".

E' stata inoltre pianificata l'attività del 2010 contenente l'integrazione con il Progetto ICF "Sviluppo dell'applicazione dell'ICF e di strumenti da esso derivati alle politiche attive di inserimento lavorativo delle persone con disabilità" e l'intervento specifico sui disabili da lavoro (INAIL).

6. Progetto "Programmazione e Organizzazione dei Servizi per il reimpiego degli immigrati"

Il progetto, che per il 2009 ha previsto un impegno di € 360.400,00 e una durata di 10 mesi, si propone di rafforzare la capacità di reinserimento degli immigrati a livello territoriale agendo – una volta superata la fase di emergenza occupazionale collegata alla crisi - anche sulla capacità di programmazione delle politiche migratorie a livello locale da parte delle istituzioni che hanno competenza in materia. Si prevede, pertanto, il supporto alla qualificazione dei servizi ed il rafforzamento dei sistemi di governance regionali e provinciali ovvero le modalità di coordinamento che questi due livelli di governo possono adottare per gestire meglio il fenomeno soprattutto a livello di cooperazione con il sistema delle imprese e di integrazione di risorse nazionali e regionali per sostenere il reinserimento di questo target.

Il progetto si sviluppa nelle seguenti azioni:

- a) Governance locale per la gestione degli interventi di inserimento degli immigrati in stato di disoccupazione;
- b) Rafforzamento dei servizi per il lavoro per il reinserimento lavorativo.

Al 31/12/2009 sono state avviate le attività previste dal progetto e sono state espletate le procedure interne necessarie all'operatività dello stesso. In particolare si è dato:

- avvio degli incontri istituzionali a livello regionale per l'adesione al progetto. E' stato effettuato un incontro con la Regione Lazio e con la Regione Friuli Venezia Giulia che hanno manifestato interesse all'adesione al progetto riservandosi a breve di indicare la provincia dove realizzare le attività;
- definizione di una prima bozza di piano operativo del progetto da proporre alle Regioni e alle Province. Il piano operativo è stato presentato alla Regione Lazio;

- definizione di una prima bozza del piano formativo nazionale per gli operatori pubblici e privati. Il piano formativo è stato presentato alla Regione Lazio.

Le attività programmate hanno avuto uno slittamento temporale dovuto ad approfondimenti di questo Ministero circa l'articolazione interna delle proprie competenze istituzionali in ordine alla tematica dell'immigrazione e sono iniziate a seguito dell'approvazione del DD n.493/Ob.2/CRO del 7 agosto 2009. Nelle more dell'approvazione sono stati svolti alcuni incontri di approfondimento.

7. Welfare to work-Azione di sistema per le politiche di re-impiego di lavoratori svantaggiati. Servizi per il lavoro potenziati e qualificati per singoli target su tutto il territorio nazionale.

A partire dal 1 gennaio 2009 il Ministero del Lavoro, Direzione Generale Ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione, ha attivato il piano di intervento nazionale *Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego*, di durata triennale, attuato con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro. Nell'ambito di tale piano, l'intervento *Servizi per il lavoro potenziati e qualificati per singoli target su tutto il territorio nazionale* ha previsto un impegno per l'annualità 2009 di € 677.783,90.

Il nuovo piano segna il passaggio dagli interventi di carattere sperimentale, seppur complessi ed articolati, attuati con il Programma PARI, ad un intervento strutturale di welfare to work, che tiene conto della attuale crisi congiunturale e sottolinea la necessità di intervenire con misure di carattere integrato.

L'*Azione di sistema Welfare to work per le politiche di reimpiego* si propone di supportare le amministrazioni locali nello sviluppo di un articolato e complesso impianto funzionale:

- alla messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi,
- al miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata, ai disoccupati di lunga durata e ad altre specifiche categorie di lavoratori svantaggiati.

Tra le azioni mirate al raggiungimento delle suddette finalità si colloca il seguente intervento speciale:

- Intervento speciale a supporto del progetto Welfarma finalizzato al reimpiego degli informatori scientifici del farmaco

Le finalità suddette vengono perseguite mediante le seguenti attività:

- l'assistenza agli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro nella erogazione dei servizi di politica attiva ai lavoratori è stata realizzata attraverso azioni di trasferimento di metodologie e strumenti specifici per il reimpiego dei lavoratori target;
- il kit di metodologie e strumenti per il re-impiego, è stato aggiornato per essere più immediatamente centrato sulla gestione di bacini di lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo, definendo specifici percorsi metodologici in relazione alla tipologia di crisi aziendale.

Allo scopo di elaborare metodologie e strumenti che possano mettere sempre più i bisogni delle persone in relazione con le esigenze del mercato del lavoro sono stati predisposti due differenti percorsi: uno per il reintegro di lavoratori sospesi e l'altro per la ricollocazione di lavoratori in esubero. Per l'attuazione di questi modelli è iniziata l'elaborazione di un impianto metodologico ad hoc e sono state elaborati le linee guida, gli strumenti e un piano di trasferimento degli stessi. Infine, nell'ambito dell'intervento speciale welfarma, è stato sperimentato un modello innovativo di intervento, che prevede il coinvolgimento dei lavoratori in percorsi di outplacement affidati alle Agenzie per il Lavoro.

Italia Lavoro ha fornito agli operatori coinvolti il supporto di carattere metodologico e strumentale necessario alla implementazione del modello. In particolare, ha reso disponibile un apposito sistema informativo (PLUS) per la gestione dei percorsi di politica attiva nei confronti dei lavoratori, opportunamente modificata e configurata per il progetto Welfarma, e fornito l'assistenza tecnica e di carattere gestionale necessaria al suo utilizzo.

Obiettivo Specifico 2.2

1. Valutazione politiche del lavoro

Il progetto, che per il 2009 ha previsto un impegno di € 205.043,29 e una durata di 1 anno, ha come obiettivo la predisposizione di un sistema di analisi delle politiche del lavoro nazionali e regionali e di valutazione degli effetti di tali interventi al fine di pervenire ad un corpus informativo a supporto della definizione di nuove politiche di intervento o della ridefinizione di quelle già attuate o in fase di attuazione.

Le principali attività del progetto sono:

- a) valutazione dell'impatto macroeconomico delle politiche di flessibilizzazione a livello territoriale;
- b) predisposizione di strumenti e metodologie per la valutazione di politiche per l'inserimento lavorativo di collettivi specifici;
- c) sviluppo e capitale umano;
- d) modalità di contrasto alla segregazione nel mercato del lavoro;
- e) monitoraggio dell'integrazione delle politiche del lavoro con le politiche di sviluppo locale nei sistemi produttivi;
- f) valutazione di interventi delle Amministrazioni territoriali per il contrasto alla povertà ed al sostegno alle famiglie in difficoltà.

Al 31/12/2009, per ciascuna azione, sono state realizzate le seguenti attività:

- a) comprensione delle caratteristiche e la misurazione dell'entità e dell'impatto - sia sulle dinamiche di inserimento lavorativo sia sui vari aggregati macroeconomici - dell'introduzione delle misure volte a rendere più flessibili le modalità di erogazione della prestazione lavorativa.
- b) costruire un sistema condiviso di valutazione dell'efficacia delle politiche pubbliche finalizzate sia all'inserimento lavorativo di collettivi specifici sia alla creazione di nuova occupazione, nonché della qualità e delle caratteristiche della nuova occupazione. Al centro dell'attività di valutazione sono poste le politiche e le attività messe in campo da Regioni e Enti locali anche tramite i Servizi per l'impiego. Nel 2009 è stata effettuata l'indagine finalizzata alla valutazione delle politiche pubbliche sulla famiglia.

E' stata messa a punto una mappa dei soggetti preposti alla realizzazione di politiche di inserimento che realizzano tirocini di orientamento. Sono state individuate le banche dati amministrative esistenti da acquisire. Infine sono state realizzate interviste face to face presso i 7 CPI coinvolti nell'indagine sui tirocini di orientamento.

- c) tracciare ed interpretare il quadro evolutivo della domanda e dell'offerta di lavoro nel mercato del lavoro italiano con specifico riferimento al capitale umano ed alla struttura occupazionale nei principali settori, costruire e stimare gli indici di qualità della domanda e dei rendimenti dell'istruzione in Italia, anche in riferimento a specifici sottogruppi di popolazione (giovani, donne). Nel 2009 sono state svolte attività di analisi della letteratura economica e di acquisizione ed analisi di banche dati.
- d) analizzare la mobilità nel mercato del lavoro italiano al fine di valutare l'efficienza dei meccanismi allocativi del mercato del lavoro, isolare fenomeni di segregazione e dualismo nel mercato del lavoro, identificare i soggetti colpiti da fenomeni di esclusione. Nel 2009 sono state svolte attività di analisi della letteratura economica e di acquisizione ed analisi di banche dati.
- e) analizzare se e con quali modalità le politiche attive e passive del lavoro, della formazione e dello sviluppo sono state integrate all'interno dei sistemi produttivi territoriali negli ultimi tre/cinque anni; verificare se esiste una relazione tra il loro livello di integrazione e la capacità del territorio di fronteggiare fenomeni di crisi quali quella attualmente in corso; valutare se l'attuale situazione di crisi sollecita nuovi processi di integrazione di politiche e strumenti, anche con modalità innovative, nei SPL in cui precedentemente non sono state adottate. Nel 2009 sono state individuate le metodologie di rilevazione e valutazione dell'integrazione delle politiche del lavoro con le politiche di sviluppo. E' stato redatto il progetto definitivo, il capitolato d'onere e la relativa memoria. E' inoltre stata avviata la predisposizione del progetto di fattibilità per la realizzazione di un database sui Sistemi produttivi locali.
- f) proporre indicazioni utili a massimizzare l'efficacia delle misure che si stanno assumendo a livello nazionale e territoriale armonizzando gli interventi per la promozione dello sviluppo territoriale. Nel 2009 sono state esaminate le nuove fonti normative aggiornando la precedente analisi delle programmazioni regionali per le politiche di contrasto alla povertà; inoltre è stata effettuata un'analisi su dati specifici relativi all'indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni e al panel dell'indagine campionaria European Statistics on Income and Living Condition (Eu-Silc). Si è studiato il modello econometrico da utilizzare per l'indagine e costruiti i primi strumenti per la rilevazione. In particolare sono state scelte le 6 Regioni di riferimento ed è stato elaborato il disegno campionario. E' stato completato il pre-test del questionario che sarà applicato nella rilevazione nei sei territori regionali indicati nel progetto di ricerca.

3.2.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse B al 31/12/2009

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse B - Occupabilità	€ 22.320.000,00	€ 6.387.385,06	€ 1.201.364,94	€ 1.201.364,94	€ 666.811,53
2.1 Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro		€ 6.182.341,77	€ 1.129.118,66	€ 1.129.118,66	
2.2 Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità		€ 205.043,29	€ 72.246,28	€ 72.246,28	

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse B al 31/12/2009

Indicatori	Asse B – Occupabilità
Numero Progetti (avviati)	15
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	95
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	N.A.
Costo dei progetti	€ 13.242.840,96
Costo Medio dei Progetti	€ 882.856,06

Indicatori di realizzazione fisica per obiettivo specifico per l'Asse B al 31/12/2009

Indicatori	Asse B – Occupabilità
Importo OBs "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" (%OBs su totale Asse B)	96,79%
Importo OBs "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità" (%OBs su totale Asse B)	3,21%
Totale	100,00%

Indicatori di Risultato

A causa dell'impossibilità di valorizzare alcuni indicatori di risultato adottati nei PON all'inizio della programmazione, l'AdG ha istituito un gruppo tecnico di lavoro che sta procedendo al loro aggiornamento. Per l'Asse B sarà sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza 2010 l'eliminazione dell'indicatore "Presenza delle cooperative sociali sul territorio".

Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego. Tasso di utilizzo dei Spi privati

Asse B - Occupabilità Ob.2.1				
		Valore 2008	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego Tasso di utilizzo dei Spi privati da parte dei nuovi occupati (che hanno trovato lavoro nei 18 mesi precedenti)	Ob. 2	8,1	4,8	8,0
	Italia	6,9	4,4	7,0

Fonte: Isfol PLUS

Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego. Tasso di utilizzo dei Spi pubblici

Asse B - Occupabilità Ob.2.1				
		Valore 2008	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego Tasso di utilizzo dei Spi pubblici da parte dei nuovi occupati (che hanno trovato lavoro nei 18 mesi precedenti)	Ob. 2	3,7	2,9	8,0
	Italia	3,8	3,0	9,0

Fonte: Isfol PLUS

Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego. Utilizzo dei servizi offerti dai CPI da parte delle imprese

Asse B - Occupabilità Ob.2.1				
		Valore 2007	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego Tasso utilizzo servizi dei Centri pubblici per l'impiego da parte delle imprese negli ultimi 12 mesi	Ob. 2	5,1	5,0	15,0
	Italia	4,8	4,7	12,0

Fonte: ISFOL RLIL

Efficacia ed inclusività delle istituzioni del MdL. Nessuna offerta di lavoro

Asse B - Occupabilità Ob.2.1				
		Valore 2008	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Nessuna offerta di lavoro nei 12 mesi precedenti Percentuale di disoccupati che, perso il lavoro in X, si trovano ancora disoccupati in X+12 e ai quali non sia stato offerto un nuovo avvio sotto forma di lavoro	Ob. 2	86,8	90,0	75,0
	Italia	85,1	90,8	75,5

Fonte: ISFOL RLIL

Efficacia ed inclusività delle istituzioni del MdL. Nessuna offerta di formazione

Asse B - Occupabilità Ob.2.1				
		Valore 2008	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Nessuna offerta di formazione nei 12 mesi precedenti Percentuale di disoccupati che, perso il lavoro in X, si trovano ancora disoccupati in X+12 e ai quali non sia stato offerto un nuovo avvio sotto forma di formazione	Ob. 2	86,8	87,6	65,0
	Italia	89,2	87,9	67,0

Fonte: ISFOL PLUS

Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione. Contratti a termine 1

Asse B - Occupabilità Ob.2.1				
		Valore 2008	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione (Contratti a termine 1) Tasso di trasformazione annuale dei contratti a termine (tempo determinato, apprendistato, inserimento, interinale, lavoro a chiamata, stage e tirocini, pratica professionale) in contratti di lavoro stabili	Ob. 2	37,1	36,1	50,0
	Italia	33,9	32,9	45,0

Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione. Contratti a termine 2

Asse B - Occupabilità Ob.2.1				
		Valore 2008	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione (Contratti a termine 2) Tasso di trasformazione annuale dei contratti a termine (collaborazioni) in contratti di lavoro stabili	Ob. 2	15,8	17,7	30,0
	Italia	16,2	16,6	25,0

Fonte: Panel Isfol su dati Istat

Operatività della Rete informativa dei servizi per il lavoro (SIL)

Asse B - Occupabilità Ob.2.2				
		Valore 2008	Valore al 2005	Valore target 2013
Operatività della Rete informativa dei servizi per il lavoro Quota di Regioni e Province Autonome che dispongono e utilizzano il Sistema Informativo Lavoro	Ob. 2	12/16	12/16	Tutte le Regioni e le Province Autonome dotate di un sistema informativo omogeneo al proprio interno, completo e aggiornato nelle diverse sezioni anagrafiche e collegato agli altri sistemi regionali e delle Province Autonome
	Italia	14/21	14/21	

Fonte: Isfol Monitoraggio Spi

Operatività della Rete informativa dei servizi per il lavoro (Rete intranet regionale)

Asse B - Occupabilità Ob.2.2				
		Valore 2008	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Operatività della Rete informativa dei servizi per il lavoro Quota di Regioni e Province Autonome che utilizzano una rete intranet regionale	Ob. 2	11/16	8/16	Tutte le Regioni e le Province Autonome dotate di un sistema informativo omogeneo al proprio interno, completo e aggiornato nelle diverse sezioni anagrafiche e collegato agli altri sistemi regionali e delle Province Autonome
	Italia	14/21	9/21	

Fonte: Isfol Monitoraggio Spi

3.2.1.2 *Analisi qualitativa*

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse B per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 22.320.000 euro, corrispondente al 31% dell'intera dotazione finanziaria del PON AS. Al 2009 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 28,62% della dotazione finanziaria per il settennio, pari a € 6.387.385,06 euro, di cui la spesa certificata rappresenta poco più del 18,81%, pari a 1.201.364,94 euro. Per l'Obiettivo specifico 2.1. "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" è stato assunto un impegno che rappresenta quasi totalità degli impegni presi (96,79% del totale dell'Asse) pari a 6.182.341,77 euro. Per l'Obs 2.2. "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità" è stato invece assunto un impegno di 205.043,29 euro, pari all'3,21%. Nell'ambito dell'Asse B al 2009 sono stati avviati 15 progetti.

L'analisi degli indicatori di risultato mostra una situazione positiva, con i valori in avvicinamento agli obiettivi target fissati per il 2013. Rispetto all'obiettivo specifico 2.1, nelle Regioni obiettivo Competitività si evidenzia un aumento dell'attrattività del sistema dei servizi per l'impiego, con un aumento del tasso di utilizzo dei Spi sia privati (+3,3%) che pubblici (+0,8%) e del tasso di utilizzo dei servizi dei Centri pubblici per l'impiego da parte delle imprese negli ultimi 12 mesi (+0,1%). Anche riguardo all'efficacia ed inclusività delle istituzioni del MdL i dati mostrano una situazione nel complesso buona per le Regioni dell'obiettivo Competitività: positiva è infatti la diminuzione di 3,2 punti della percentuale di disoccupati che non ha avuto nessuna offerta di lavoro nei 12 mesi precedenti e la diminuzione di 0,8 punti percentuali dei disoccupati che non hanno ricevuto nessuna offerta di formazione nei 12 mesi precedenti. Inoltre, rispetto all'efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione, il tasso di trasformazione annuale in contratti di lavoro stabili è in aumento di 1 punto percentuale per contratti a tempo determinato, apprendistato, inserimento, interinale, lavoro a chiamata, stage e tirocini, pratica professionale ed è in diminuzione per le collaborazioni (-1,9).

Infine, per l'obiettivo specifico 2.2, si rileva un generale miglioramento dell'operatività della rete informativa dei servizi per il lavoro, rimanendo inalterata la quota di Regioni e Province Autonome che dispongono e utilizzano il Sistema Informativo Lavoro ed aumentando la quota di Regioni e Province Autonome che utilizzano una rete intranet regionale (da 8 a 11, per le Regioni dell'obiettivo Competitività).

3.2.2 **Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli**

Nell'annualità 2009 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.3 Asse C – Capitale umano

3.3.1 **Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi**

Obiettivi specifici	3.1. Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale
----------------------------	--

Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
3.1	Standard minimi professionali, di certificazione e formativi	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	SISTAF - Sistema statistico sulla formazione professionale	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	Rapporto annuale sull'offerta di orientamento	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	Apprendistato	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	Accreditamento	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	Servizi integrati di coordinamento	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	Qualità della formazione	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	SPF on line	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	Sistema informativo per l'occupazione e la formazione – Indagine Excelsior	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Unioncamere
3.1	Assistenza alle Regioni nella adozione di modalità e strumenti per la finalizzazione delle politiche formative al reinserimento lavorativo	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	
3.1	Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Italia Lavoro
3.1	Supporti tecnico-informativi al PON	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Italia Lavoro
3.1	Azione di sistema per le politiche di re-impiego di lavoratori svantaggiati - Welfare to work - Assistenza alle Regioni nella adozione di modalità e strumenti per la finalizzazione delle politiche formative al reinserimento lavorativo	DG ASIO	Italia Lavoro
3.1	Progetto "Dalla Ferma al Lavoro": riconoscimento delle competenze acquisite in ambito militare	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL

Di seguito la descrizione dei singoli progetti. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato 5.

Standard minimi professionali, di certificazione e formativi

(Cfr. con quanto indicato nel Paragrafo 2.6 “Complementarietà con altri strumenti”)

Il progetto, che per il 2009 ha previsto un impegno di € 345.221,96 e una durata di 1 anno, risponde all'obiettivo specifico di costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e il suo incontro con il mercato del lavoro del lavoro, agevolando il riconoscimento delle competenze acquisite anche in contesti non formali. In relazione a questo obiettivo generale, le molteplici attività inerenti il “Progetto Standard minimi professionali, di certificazione e formativi”, ciascuna delle quali ha la dignità di un progetto a se stante data la complessità che la caratterizza, hanno consentito di conseguire i seguenti risultati:

- **fissare le basi tecniche e metodologiche per la qualità e l'omogeneità del processo di costruzione del sistema degli standard professionali** attraverso la definizione di un impianto tecnico-metodologico e la costruzione di un sistema informatizzato per la gestione del processo di costruzione del sistema di standard, anche dal punto di vista della omogeneità linguistica della produzione stessa.
- **completare la elaborazione degli standard professionali per due Aree Economico-Professionali (AEP del Turismo e del Metalmeccanico) e definire una mappa completa delle AEP in relazione alle quali è stato o già avviato o organizzato il processo di produzione degli standard stessi.**
- **realizzare l'integrazione tra il sistema nazionale degli standard e alcuni sistemi di standard e/o descrizione di qualifiche a livello regionale**, attraverso una sistematica consulenza tecnica alle regioni. In particolare è stata realizzata la Sperimentazione MLSPS – Regione del Veneto per il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti non formali e informali di apprendimento; si è provveduto all'allineamento del sistema degli standard regionali alle specifiche tecniche definite a livello nazionale in Regione Friuli è stato dato supporto tecnico al Ministero della Difesa nell'ambito del riconoscimento delle competenze dei militari in ferma volontaria da parte delle Regioni.
- **realizzare la connessione del processo di definizione del Sistema nazionale delle qualifiche e del sistema di standard professionali al più ampio disegno europeo EQF – ECVET**, attraverso la partecipazione sistematica in Europa a gruppi istituzionali e tecnici - prevalentemente promossi dalla Commissione europea – nel corso dei quali sono stati presentati i progressivi stati di avanzamento del lavoro nazionale sulla materia e si è sviluppata una attività di cooperazione con gli altri Paesi per la omogenea soluzione di problematiche tecniche legate ai processi in corso; si è inoltre avviata l'attività di articolazione e stesura del Rapporto nazionale di referenziazione del Sistema italiano delle qualifiche all'EQF.
- **realizzare l'integrazione del processo di definizione del Sistema nazionale delle qualifiche e del sistema di standard professionali con quanto disposto dalla direttiva europea n. 36 del 2005 e dalla conseguente normativa nazionale e regionale, in relazione al tema del riconoscimento dei titoli professionali.** Si è lavorato da questo punto di vista sulle professioni non regolamentate proseguendo l'attività di ricerca relativa alla professione di *counselor* in Europa in stretta sinergia con la più importante associazione professionale inglese, responsabile delle Politiche di Regolamentazione del *BACP (British Association for Counselling and Psychotherapy)* e con l'Associazione tedesca per il counseling *Deutsche Gesellschaft für Beratung*. In merito alle professioni del fitness si è lavorato in

sinergia con i rappresentanti delle federazioni di fitness per esaminare la proposta operativa relativa alla sperimentazione di una Carta di qualità per le professioni del fitness in riferimento a quanto indicato dalla Direttiva 36/2005 sulla Tesserina professionale e dalla Raccomandazione EQF.

- **concludere l'attività di analisi delle buone pratiche realizzate nei diversi Paesi europei per il riconoscimento e la certificazione delle competenze maturate in contesti di lavoro o di alternanza formazione/lavoro.** Il quadro strategico delle politiche comunitarie intorno al tema della validazione delle competenze acquisite *on the job* e la mappatura delle esperienze più recenti ed interessanti condotte nei paesi europei sarà utile ai fini dell'avanzamento delle prospettive di validazione nel nostro Paese.
- **contribuire al prossimo completamento della fase preparatoria dell'indagine OCSE PIAAC (Programme for the International Assessment of Adult Competencies).** PIAAC è l'indagine internazionale più completa realizzata sulle competenze degli adulti. Il gruppo di lavoro Isfol, affiancato da un gruppo di esperti di diverse discipline (literacy, numeracy, etc.), ha completato la progettazione e l'adattamento degli strumenti di indagine. Le attività realizzate sono state molte e composite (per un dettaglio vedi relazione trimestrali).

Sistema statistico sulla formazione professionale

Nell'ambito del progetto, che ha previsto per il 2009 un impegno di € 80.078,89 e una durata di 1 anno, sono state realizzate le seguenti attività:

- Conclusione delle ricognizioni dei sistemi informativi di tutte le Regioni e Province Autonome che hanno aderito al Progetto Sistaf e verifica della strutturazione delle informazioni trattate;
- Definizione sistematica del set di variabili oggetto di standardizzazione attraverso la costruzione di un datamodel comune e condiviso e delle relative classificazioni, anche attraverso l'attività del Gruppo di lavoro composto da MLPS, MEF Igrue, Regioni, Isfol e Istat;
- Raccordo tra il Sistaf ed il Monitweb;
- Conclusione della prima fase sperimentale (che ha coinvolto complessivamente quattro Regioni) con relativa ricezione dei microdati riferiti all'anno 2006 da parte delle Regioni Pilota Piemonte e Friuli Venezia Giulia;
- Produzione sperimentale di dati. Demo statistica relativa al 2006;
- Conduzione e conclusione di una seconda fase sperimentale estesa ad otto Regioni complessivamente, con ricezione di microdati riferiti al 2007 dai database delle Regioni Pilota Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Marche;
- Produzione sperimentale di dati. Demo statistica relativa al 2007
- Presentazione alla Cabina di Regia ed al Tavolo Tecnico della lista delle variabili e delle relative classificazioni (ver. 6_5) e delle demo realizzate.

Rapporto annuale sull'offerta di orientamento

La finalità generale di questo lavoro, che per il 2009 ha previsto un impegno di € 267.675,03 e una durata di 1 anno, è quello di contribuire alla definizione e allo sviluppo di una cultura condivisa di orientamento che solleciti sia un processo di regolarizzazione di azioni, pratiche, servizi e professionisti sia la valorizzazione delle

esperienze innovative e significative messe in atto da più parti e a diversi livelli; l'intento è quello di promuovere una politica di orientamento, in stretto raccordo con le politiche formative e del lavoro, e prefigurare un'azione di governance per lo sviluppo di un sistema di orientamento di qualità, secondo un approccio life long.

Sulla scorta di queste indicazioni, nel corso dell'annualità 2009 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- Costituzione di un comitato d'indirizzo composto da rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Tecnostruttura, Crui, Coordinamento della Regioni, UPI, Parti sociali;
- Ricognizione e rassegna della letteratura di riferimento;
- Registrazione del dominio internet;
- Progettazione, realizzazione e implementazione del sito del progetto www.rapporto-orientamento.it;
- Realizzazione e stampa di materiale informativo (cartoline e brochure del progetto);
- Preparazione e realizzazione di 18 seminari regionali e di 1 nazionale del progetto propedeutici alla raccolta dei dati;
- Identificazione di un polo di raccolta dati per ogni regione;
- Preparazione e realizzazione dell'incontro nazionale del progetto (11 giugno a Roma);
- Realizzazione dei 5 Questionari specifici per gli ambiti di riferimento dell'indagine;
- Somministrazione pilota del questionario per verificarne la coerenza e la comprensibilità;
- Realizzazione di 3 incontri con il comitato d'indirizzo;
- Identificazione dell'universo di riferimento (scuole, università, servizi per il lavoro, centri di orientamento, aziende, ecc) distinti per Regione per un totale di oltre 20.000 strutture;
- Impostazione della fase di campo e inizio raccolta dati;
- Studio e realizzazione continua di un piano di comunicazione per diffondere l'iniziativa e sensibilizzare alla partecipazione.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno è stato svolto il completamento della raccolta dati per l'anno 2009, l'analisi quali/quantitativa degli stessi, la stesura del rapporto intermedio.

Apprendistato

Nell'ambito delle attività del progetto, che per il 2009 ha previsto un impegno di € 71.514,38 e una durata di 1 anno, è stata completata l'istruttoria sui sistemi di apprendistato di alcuni Paesi europei e sono stati aggiornati e rivisitati i report predisposti qualche anno fa sui seguenti Paesi: Francia, Inghilterra, Germania, Olanda. È stata avviata l'analisi dei sistemi di apprendistato di alcuni Paesi extra-europei, ovvero Canada, l'Australia e gli Stati Uniti.

È in corso un'analisi di alcune esperienze di apprendistato per i minori che ha consentito di realizzare un primo Report.

È stato realizzato un seminario a Torino sull'apprendistato alto. Dall'organizzazione e sistematizzazione dei risultati delle ricerche compiute è stato realizzato il draft del Rapporto finale che sarà pubblicato nel 2010.

L'aggiornamento del report sui CCNL ha preso in considerazione la nuova dimensione della contrattazione sulla "formazione esclusivamente aziendale". È stata inoltre avviata la ricerca di approfondimento sugli Enti

Bilaterali, svolta in partnership con altre aree dell'Istituto. Sono state realizzate le prime interviste a referenti delle Parti sociali ed è stata realizzata un'indagine sul rapporto fra apprendistato e bilateralità nel settore del terziario.

La ricerca sul tema della formazione aziendale è da avviare per quanto riguarda la ricognizione della letteratura specialistica. È stata avviata l'analisi delle esperienze di formazione dei tutor aziendali realizzate dalle Regioni e dalle Parti sociali. Sulla base dell'analisi della documentazione raccolta è stato messo a punto un primo Report.

È stata avviata l'azione sul monitoraggio e valutazione degli esiti formativi e occupazionali a partire dalla ricognizione delle esperienze effettuate su alcuni territori realizzata sfruttando in particolare l'occasione del Rapporto annuale di monitoraggio sull'apprendistato. Sulla base della documentazione raccolta attraverso il contatto diretto con le amministrazioni è stato messo a punto un primo report di analisi.

Accreditamento

Nel corso dell'anno 2009, il Progetto Accreditamento, che per il 2009 ha previsto un impegno di € 90.458,06 e una durata di 1 anno, ha risposto agli obiettivi indicati nel piano di attività. Rispetto alla costruzione degli strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta istruzione-formazione è stata realizzata una comparazione finalizzata a ri-orientare i diversi dispositivi di prima generazione a favore dei nuovi principi guida. Successivamente è stata realizzata un'attività di monitoraggio sistematico sullo stato di attuazione dei sistemi di accreditamento, da cui è emerso lo stato dell'arte sull'evoluzione del dispositivo nazionale.

Nello specifico gli obiettivi del progetto Accreditamento si sono concretizzati attraverso 2 delle 3 azioni previste:

- Supporto tecnico-scientifico all'adozione del nuovo modello di accreditamento nei diversi contesti territoriali;
- Monitoraggio sull'implementazione dei sistemi di accreditamento.

All'interno della prima azione sono state realizzate le seguenti attività:

- predisposizione delle griglie e questionari per la comparazione nazionale e regionale tra il nuovo sistema di accreditamento nazionale per la qualità dei servizi (Intesa Stato Regioni del 20 Marzo 2008) e i dispositivi regionali di accreditamento vigenti attualmente nelle diverse Regioni e Province autonome. Prime analisi comparative in riferimento ai requisiti previsti nelle Regioni Ob. Competitività
- prima analisi comparativa in riferimento al criterio D relativo "all'efficacia ed efficienza" tra il nuovo sistema di accreditamento nazionale per la qualità dei servizi (Intesa Stato Regioni del 20 Marzo 2008), i dispositivi regionali di accreditamento vigenti attualmente nelle diverse Regioni e Province autonome e le raccomandazioni emergenti dalla Raccomandazione Europea.

(estrapolazione del criterio "D" dalle griglie di comparazione per le Regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, veneto, Lazio, Umbria, Abruzzo, Sardegna, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e le Province autonome di Trento e Bolzano).

All'interno della seconda azione sono state realizzate le seguenti attività:

- predisposizione della scheda di rilevazione dei dati quantitativi-qualitativi sulle sedi ed organismi accreditati al 30-11-2008. Inoltre della scheda presso **tutte le Regioni** e le Province Autonome.

Sistematizzazione dei primi dati pervenuti in riferimento alle Regioni CRO con diversi incroci di variabili ad esempio Natura giuridica degli Enti e Macrotipologie formative, dati anagrafici sia per sede legale che per struttura formativa -data di accreditamento-...(Liguria, Lombardia, Piemonte, F.V.G., Lazio, Molise, Emilia, Abruzzo, Valle d'Aosta, Veneto, Umbria, Sardegna, Toscana, Provincia autonoma di Trento e Bolzano).

- incontri tecnici per la definizione dello strumento per la realizzazione del monitoraggio dell'offerta formativa degli standard qualitativi previsti dal nuovo modello di accreditamento, che in riferimento all'obbligo di Istruzione in applicazione del D.lgs 226/2005 attuativo della L.53/2003 e in riferimento al D.L. del 29-11-2007 rappresentano i livelli essenziali delle prestazioni dei percorsi di Istruzione e formazione professionale. Costruzione dello strumento per la rilevazione degli standard qualitativi previsti dal nuovo sistema di accreditamento nazionale.
- incontri tecnici con l'amministrazione regionale settore Istruzione per la predisposizione del Piano operativo della ricerca, individuazione delle strutture che stanno realizzando i nuovi percorsi nell'obbligo di Istruzione-Diritto dovere formativo.

Primo report della Ricerca "sull'analisi di attori, reti e processi nella costruzione di un sistema integrato di istruzione e formazione professionale nella Regione Marche", con un approfondimento ed una prima valutazione sul modello di integrazione previsto dalla regione Marche tra scuole e agenzie formative nei nuovi percorsi previsti dall'obbligo di Istruzione/Diritto Doveri Formativo.

Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali

Nell'ambito del progetto, che ha previsto per il 2009 un impegno di € 138.158,36 e una durata di 1 anno, sono state realizzate le seguenti attività.

Azione 1. Individuazione di un modello di audit permanente dei fabbisogni professionali (a 1 anno) e anticipazione dei fabbisogni professionali nel medio periodo (a 5 anni).

E' stato realizzato uno studio di fattibilità per l'individuazione di un modello di **audit permanente dei fabbisogni professionali**: definizione dei piani di campionamento e messa a punto degli strumenti di rilevazione.

La progettazione dell'audit si basa inoltre sul paradigma adottato nell'ambito dell'indagine ISFOL-ISTAT sulle professioni che costituisce un punto di riferimento fondamentale per la determinazione degli elementi oggetto di indagine. In base a queste considerazioni la rilevazione potrà essere basata sui seguenti elementi:

- i fabbisogni saranno rilevati per le professioni presenti in azienda per le quali si ritiene vi siano competenze mancanti/carenti in relazione agli obiettivi aziendali;
- i fabbisogni saranno rilevati in termini di competenze e conoscenze relazionate con queste ultime, utilizzando i paradigmi classificatori utilizzati nell'ambito dell'indagine ISFOL-ISTAT sulle professioni.

Per quanto riguarda l'universo di riferimento e il campione si ipotizza che:

- l'universo sia costituito da tutte le imprese con dipendenti (di tutti i settori); è esclusa la Pubblica Amministrazione;

- il campione deve fornire dati per le unità professionali incluse nella NUP (Nomenclatura delle Unità Professionali) che presentano sufficiente diffusione tra le imprese;
- le informazioni sulle mancanze/carenze di competenze siano significative solo a livello nazionale.

In base a queste ipotesi si è effettuata una prima stima del campione stratificato per settore e classe dimensionale che ha portato a definire in circa 30mila le imprese *target*.

Azione 2. Settori strategici per lo sviluppo sostenibile e implicazioni occupazionali e formativi.

In fase di impostazione del lavoro sono stati verificati ed ulteriormente definiti gli ambiti di analisi oggetto della ricerca ai fini della individuazione dei processi lavorativi e delle relative figure professionali da analizzare e dettagliatamente descrivere in termini di profilo professionale, compiti lavorativi, competenze professionali ed altri aspetti connotativi. E' stata data centralità all'esigenza di perseguire, attraverso l'analisi delle filiere individuate, una riduzione dei consumi energetici in base a quanto previsto dal pacchetto clima-energia della direttiva comunitaria e sono state definite le priorità nell'ottica dello sviluppo sostenibile e della creazione di nuova occupazione. Più in particolare, per quanto riguarda le energie rinnovabili le priorità sono state individuate in termini di eolico, solare e fotovoltaico; è stata posta l'esigenza di sviluppare, in parallelo, il versante relativo all'innalzamento dell'efficienza energetica che apre nuove strategie di sviluppo e nuove opportunità occupazionali.

In relazione alle tre filiere oggetto della ricerca (energie rinnovabili, efficienza energetica con particolare riferimento alla bioarchitettura e all'agroalimentare a filiera corta) sono stati definiti i seguenti aspetti.

Filiera agroalimentare: è stato definito il concetto di filiera corta e sono state delineate le tecniche di produzione e di marketing, sviluppate in termini di valorizzazione del territorio e salvaguardia delle risorse ambientali, di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni connesse ai processi produttivi; sono stati individuati i processi produttivi relativi alle diverse fasi di programmazione, produzione e commercializzazione. Sono stati, inoltre approfonditi gli aspetti connessi ai carichi energetici e al bilancio energetico.

Filiera energie rinnovabili: è stata posta l'esigenza di sistemi energetici chiusi che implica, rispetto a situazione localmente definite, soluzioni appropriate dal punto di vista economico, tecnologico e ambientale.

Si è fatto il punto sulle fonti rinnovabili e sull'efficienza energetica in termini di loro applicabilità e di ambiti prioritari per la individuazione di figure professionali innovative. In particolare, si è posta attenzione all'area gestionale, all'area tecnologica e all'area dei servizi.

Efficienza energetica e bioarchitettura: è stata posta attenzione alla certificazione energetica degli edifici, ipotizzando interventi di efficienza energetica nell'edilizia esistente e interventi a basso impatto ambientale sulle nuove costruzioni.

Sono stati individuati gli ambiti di intervento che maggiormente concorrono a definire gli standard di qualità di un edificio a basso impatto ambientale.

Per le tre filiere sono state descritte otto figure professionali innovative e/o da riqualificare.

Servizi integrati di coordinamento

Nel corso del 2009 le attività messe in atto, per la cui realizzazione è stato prevista una durata annuale e un impegno di € 858.849,39, hanno riguardato principalmente il raccordo con l'Autorità di Gestione rispetto alla definizione degli ambiti strategici e prioritari di intervento per ciascun obiettivo specifico del PON.

Una parte delle attività è stata dedicata alla riprogettazione degli interventi a seguito della crisi economica.

L'Isfol ha effettuato inoltre una serie di incontri e di giornate di approfondimento sul tema specifico del coordinamento e del raccordo tra i servizi dell'Istituto (amministrativo, informatico, statistico e di comunicazione) e le singole Aree di ricerca coinvolte nel Piano di FSE.

Sempre in base alle indicazioni fornite dall'AdG sono stati predisposti i format e gli strumenti utili alla messa a regime del sistema di gestione e di monitoraggio dei progetti Isfol (Archimede) e delle sue connessioni con il sistema di monitoraggio e rendicontazione dell'AdG (Sigma), nonché i format per le relazioni trimestrali e annuali sull'avanzamento delle attività utili anche per la compilazione del RAE.

Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione

Il programma Pro.P, che per il 2009 ha previsto un impegno di € 96.792,47 e una durata di 1 anno, è stato realizzato in tre Regioni CRO: Piemonte, Toscana ed Umbria, con la collaborazione degli Assessorati regionali alla Sanità, alle Politiche Sociali, alla Formazione e Lavoro. Le attività sono state condotte in forma partecipata, attraverso sette gruppi di lavoro composti da operatori esperti, referenti dei principali enti pubblici, privati e del privato sociale che intervengono nei percorsi di inserimento sociale e lavorativo delle persone con disturbo psichico.

Sono state sviluppate tre Aree tematiche prioritarie di intervento comuni: reti interistituzionali di supporto; formazione degli operatori; cooperazione sociale e percorsi di inserimento.

Relativamente alla tematica delle reti territoriali, il Programma ha contribuito alla elaborazione di Linee Guida regionali ed alla definizione di prototipi di Accordi, Protocolli d'Intesa e Convenzioni interistituzionali che favoriscano la programmazione e la realizzazioni di azioni integrate, a livello sia regionale che locale.

Relativamente al tema della formazione degli operatori sono state rilevate competenze e identificati modelli di competenze, sia di equipe (o comunità professionali) di operatori, sia di specifiche figure di accompagnamento (tutor), per la progettazione di percorsi formativi dedicati.

Relativamente alla cooperazione sociale, sono state realizzate ricerche quali-quantitative sugli inserimenti lavorativi di persone con disturbo psichico in strutture del terzo settore ed identificati elementi valutativi per la certificazione di qualità dei percorsi di inserimento nelle cooperative sociali di tipo B.

Qualità della formazione

Nel corso del 2009, le attività per la Qualità nella IFP, per le quali è stato previsto per il 2009 un impegno di € 81.195,32, sono state realizzate, in coerenza con le indicazioni strategiche comunitarie definite attraverso la Raccomandazione europea per la qualità dell'istruzione e formazione professionale e con gli indirizzi strategici e metodologici definiti in sede di programmazione.

Esse sono state svolte, a livello europeo, attraverso la partecipazione alle attività della Rete europea per la qualità (ENQAVET) e, a livello nazionale, attraverso l'animazione tematica del Board, la veicolazione ai principali *stakeholder* delle attività delle Rete Europea, la disseminazione e il supporto all'applicazione di modelli e strumenti per l'assicurazione di qualità (autovalutazione, *peer review*, valutazione degli apprendimenti).

Le attività finanziate dal Fondo sociale europeo si articolano in due azioni:

- 1) *Reference Point* nazionale per la Qualità dell'IFP;
- 2) Metodi, modelli e strumenti per la qualità.

Per quanto riguarda il primo filone di attività è stata realizzata l'animazione della rete nazionale attraverso riunioni periodiche del Board, in cui sono state definite le priorità strategiche e le linee programmatiche, e il coinvolgimento dei Partner italiani nelle attività individuate a livello europeo.

Dal punto di vista della produzione scientifica e metodologica sono stati portati a conclusione due rapporti di ricerca. È stato realizzato, come programmato, il "modello teorico integrato di valutazione delle strutture scolastiche e formative". La ricerca parte dall'analisi di alcuni modelli di qualità – Accreditamento, secondo quanto deliberato dalla Conferenza Stato-Regioni nel marzo 1998, norma ISO 9001:2008 e EFQM – e giunge alla costruzione di una matrice degli approcci valutativi, che identifica categorie organizzative e criteri di qualità. Il modello è stato testato attraverso una successiva fase di simulazione e costituisce una base teorica di riflessione sul tema dell'assicurazione di qualità nella IFP.

È stato, inoltre, realizzato uno studio comparato sui sistemi di assicurazione di qualità di alcuni Stati membri: Francia, Inghilterra, Paesi Bassi e Spagna.

Per quanto riguarda il secondo filone di attività dedicato alla disseminazione di metodi, modelli e strumenti per l'assicurazione di qualità è stata promossa, nel corso del 2009, la diffusione di metodologie innovative per l'assicurazione della qualità, seguendo un duplice approccio: top down e bottom up. Inoltre, è stato fornito il supporto alla applicazione di tali metodologie attraverso seminari locali di presentazione di metodologie e strumenti ai referenti regionali. Sono state, inoltre, avviate nel primo semestre del 2009, le procedure per la sperimentazione della metodologia della Peer Review.

Per la descrizione specifica delle attività si rimanda all'Allegato 5.

SPF on line

Nel corso del 2009, per le cui attività è stato previsto un impegno di € 469.489,11, era previsto il completamento delle attività svolte già nel triennio precedente dal Raggruppamento Temporaneo d'Impresa Servizio di Assistenza all'Apprendimento (SAA) e, al termine della fornitura, avvenuta a fine giugno, sono state trasferite know-how e competenze, sia sul versante metodologico, sia sul versante tecnologico per il funzionamento del servizio di Contact Center e del CRM gestiti direttamente dall'ISFOL.

Per quanto riguarda i corsi di Laurea triennali in scienze della formazione professionale, le attività formative on line, a fine anno, sono state trasferite dal portale xformare.it al nuovo ambiente on line, frutto di una personalizzazione della piattaforma open source Moodle, gestito direttamente dall'ISFOL.

Questi obiettivi sono stati raggiunti.

Sistema informativo per l'occupazione e la formazione – Indagine Excelsior

L'indagine campionaria Excelsior, per la quale è stato previsto un impegno di € 420.630,00 e una durata di 13 mesi, investe un universo di oltre 100.000 imprese appartenenti a 43 settori di attività economica e segue due distinte modalità di rilevazione (per le imprese fino a 250 dipendenti la rilevazione avviene con metodologia CATI mentre per le circa 4.000 imprese con almeno 250 dipendenti si utilizza l'intervista diretta). Nell'ambito dell'indagine sono stati realizzati tutti i rapporti previsti dal progetto. In particolare sono stati realizzati i due

rapporti statistici nazionali dell'indagine 2009 riferiti rispettivamente ai fabbisogni occupazionali e ai fabbisogni professionali e formativi delle imprese.

Sono stati prodotti i 20 rapporti statistici regionali, 105 rapporti statistici provinciali ed un rapporto metodologico generale. Sono stati altresì realizzati tutti i rapporti tematici previsti e relativi a: artigianato, agricoltura, commercio e turismo, settore ITC, formazione continua e tirocini formativi, imprese sociali, lavoratori immigrati, contratti non standard, domanda di professioni e formazione.

Merita inoltre menzione Excelsior on-line che consente la consultazione degli archivi del Sistema Informativo Excelsior producendo - in modo immediato - dati, statistiche e grafici personalizzati in funzione delle diverse necessità informative.

E' stato infine avviato il nuovo progetto triennale (2010-2012), che prevede un impegno complessivo pari ad € 1.200.400 di cui € 399.780 per l'annualità 2010.

Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro

Il progetto che per l'annualità 2009 ha previsto un impegno di € 149.700,00 e una durata di 10 mesi, risponde all'obiettivo di migliorare le conoscenze e le competenze professionali degli operatori e dei decisori del mercato del lavoro. Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso la creazione di un "sistema" di prodotti e servizi come strumento di soluzione di problemi puntuali che dovessero presentarsi nel corso dell'operatività quotidiana ed il miglioramento dei presupposti e delle condizioni dell'offerta di formazione per i Spi.

Al 31/12/2009 sono state realizzate le seguenti azioni:

- Attività propedeutiche. Raccolta e messa a sistema di elementi utili alla ridefinizione del modello di assistenza metodologica e tecnica per la formazione del management e degli operatori dei servizi per il lavoro al fine di acquisire gli input necessari per poter successivamente procedere all'elaborazione di un nuovo e più efficace modello di assistenza tecnica e didattica nelle attività di gestione degli interventi sul territorio. L'azione ha permesso di procedere ad un'analisi dei fabbisogni informativi validi sia per il management che per gli operatori dei servizi per il lavoro, entrambi target del progetto.
- Definizione dei percorsi formativi. Individuazione, condivisione e validazione di 5 figure professionali disegnate sul singolo processo di erogazione del servizio per l'inserimento lavorativo di un determinato target e progettazione dei relativi percorsi formativi
- Formazione formatori, sono state effettuate azioni propedeutiche relative alla sistematizzazione della metodologia per la formazione che prevedono una combinazione di metodologie di formazione in presenza, a distanza e in affiancamento.
 - o Interventi formativi ai dirigenti SPI su tecniche di programmazione delle politiche attive del lavoro e agli operatori SPI realizzati su modalità di erogazione dei servizi.

A questo si aggiungerà un'attività di verifica della efficacia della soluzione proposta, al fine di introdurre eventuali miglioramenti per le successive edizioni.

Supporti tecnico-informativi al PON

Il progetto, che per l'annualità 2009 ha previsto un impegno di € 477.700,00 e una durata di 10 mesi, intende costruire un sistema di supporti tecnico informativi aventi l'obiettivo di migliorare il mercato del lavoro, attraverso il rafforzamento e la qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, attuati anche attraverso l'ampio utilizzo di canali informativi e servizi dedicati, basati su tecnologie telematiche in grado di offrire un unico punto di riferimento istituzionale per quanto riguarda servizi, iniziative, politiche del lavoro sia a livello nazionale che territoriale.

Al 31/12/2009 il progetto ha realizzato le seguenti azioni:

- Attivazione di una rete di partner e sviluppo di contenuti informativi, in primo luogo le Agenzie Tecniche del Ministero del Lavoro (Italia Lavoro, ISFOL), INPS, altri Enti centrali (Formez, etc.) o rappresentanze di categoria dei principali attori pubblici e privati (Fondazione Consulenti del lavoro), e il coinvolgimento delle amministrazioni di Regioni e Province.
- Avvio delle partnership e definizione delle modalità di scambio e condivisione delle risorse informative, predisposizione di strumenti di orientamento e informazione verso i target del progetto. Le attività svolte hanno portato alla realizzazione e alla pubblicazione del Portale www.servizilavoro.it.
- Strumenti di aggiornamento e condivisione rivolti alla comunità professionale degli operatori. E' stata realizzata l'integrazione - nell'ambito del Portale dei servizi offerti dalle banche dati documentali e statistiche, nonché delle pubblicazioni editoriali a supporto delle iniziative in corso relative al PON 2007-2013 .
- Sviluppo di ulteriori strumenti di aggiornamento e condivisione, quali la newsletter, la webzine e soprattutto l'ambiente di collaborazione on line per la comunità degli operatori.
- Attività di adeguamento della piattaforma dei servizi delle politiche attive sulla base del Decreto Legge 185/2008, successivamente convertito con Legge 2/2009.
- Piattaforme tecnologiche di supporto ai servizi Sono state svolte attività di analisi e definizione dei flussi informativi previsti dalla Convenzione tra INPS e Regioni e definite le modalità di collaborazione in ambito tecnologico per l'integrazione tra la piattaforma PLUS e le informazioni dalla Banca Dati INPS, contenente tutti i dati relativi ai lavoratori percettori di sostegni al reddito.
- Soluzioni tecniche per l'integrazione della piattaforma PLUS con il Sistema Informativo Percettori, con particolare riferimento all'acquisizione dei dati relativi ai percettori; realizzazione della modalità tecnica di interfacciamento via web service con il sistema INPS- banca dati percettori.
- Realizzazione di nuovi strumenti per la gestione di interventi di politica attiva su specifici target. In particolare, sono stati rilasciati e adeguati nuovi strumenti nell'ambito di diversi interventi realizzati da Italia Lavoro.
- Rilascio di una nuova versione del software della piattaforma PLUS, configurata nello specifico per una regione tipo - la Regione Calabria, nella quale sono stati implementati i nuovi strumenti realizzati ai fini della sperimentazione, includendo anche i nuovi strumenti e gli interventi realizzati nell'ambito della gestione del collocamento mirato dei disabili (Protocollo Lavoratore e Protocollo Azienda), e recependo il sistema di classificazione ICF della disabilità realizzati per l'area Inclusione Sociale. La nuova versione del software è stata resa disponibile a qualsiasi Regione in modalità offerta sussidiaria, nell'ambito degli interventi di assistenza tecnica previsti dagli altri programmi affidati a Italia Lavoro.

Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego. Assistenza alle Regioni nella adozione di modalità e strumenti per la finalizzazione delle politiche formative al reinserimento lavorativo.

A partire dal 1 gennaio 2009 il Ministero del Lavoro, Direzione Generale Ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione, ha attivato il piano di intervento nazionale *Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego*, di durata triennale, attuato con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro.

Il nuovo piano segna il passaggio dagli interventi di carattere sperimentale, seppur complessi ed articolati, attuati con il Programma PARI, ad un intervento strutturale di welfare to work, che tiene conto della attuale crisi congiunturale e sottolinea la necessità di intervenire con misure di carattere integrato.

L'*Azione di sistema Welfare to work per le politiche di reimpiego* si propone di supportare le amministrazioni locali nello sviluppo di un articolato e complesso impianto funzionale:

- alla messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi,
- al miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata, ai disoccupati di lunga durata e ad altre specifiche categorie di lavoratori svantaggiati.

In riferimento all'attività di assistenza tecnica alle Regioni ai fini della adozione di modalità e strumenti per la finalizzazione delle politiche formative all'inserimento lavorativo nel corso del 2009, sulla base di un impegno per l'anno di € 148.686,36, sono state realizzate azioni di sensibilizzazione e promozione di modalità di utilizzo delle risorse destinate alla formazione in maniera non sommaria, ma strettamente connesse ai bisogni dei lavoratori, in termini di adattamento delle competenze e qualificazione. In particolare, nell'ambito dei Tavoli di indirizzo e dei diversi incontri istituzionali sono stati presentati e condivisi percorsi metodologici che prevedono l'utilizzo delle doti formative in funzione dei percorsi di ricollocazione dei lavoratori. Inoltre, le Regioni sono state assistite, in fase di progettazione degli interventi, nella individuazione e integrazione di risorse utili alla costruzione delle doti individuali. Detti percorsi metodologici sono confluiti in tutti i progetti esecutivi regionali.

Progetto “Dalla Ferma al Lavoro”: riconoscimento delle competenze acquisite in ambito militare

Nel corso dell'anno 2009 sono proseguiti gli incontri con la Direzione Generale PREVIMIL del Ministero della difesa allo scopo di meglio articolare i contenuti delle singole linee di attività del Progetto “Dalla ferma al lavoro” e volto al riconoscimento delle competenze formali, non formali ed informali maturate in ambito militare al fine di sostenere il transito dei volontari congedati/congedandi nel mondo del lavoro civile.

Durante tali incontri (ad alcuni dei quali ha partecipato anche l'ISFOL) sono stati individuati e/o approfonditi i seguenti items:

- gli elementi salienti di integrazione tra il PON nazionale e i POR regionali con particolare riferimento alle tematiche dei tavoli di confronto su “standard minimi formativi e professionali e certificazione delle competenze” e su “libretto formativo del cittadino”;
- le possibili metodologie di assesment delle competenze formali e non formali acquisite dai volontari delle Forze Armate durante l'esperienza militare;
- le possibili metodologie di sperimentazione di moduli formativi integrativi delle competenze possedute (con una particolare attenzione agli individui quali soggetti campione della sperimentazione) in ragione

dei singoli incarichi/mansioni militari per colmare eventuali gap con le competenze necessarie allo svolgimento di mestieri/professioni di prossimità tra mondo militare e mondo dell'impresa.

Sono stati inoltre svolti incontri bilaterali tecnici con i rappresentanti di ISFOL-Area Sistemi e Metodologie per l'apprendimento, nella prospettiva di affidare all'Istituto medesimo la realizzazione della fase 4 del Progetto (riconoscimento e certificazione delle competenze, possedute dai volontari, a livello regionale).

3.3.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse C al 31/12/2009

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse C - Capitale umano	€ 21.600.000,00	€ 5.379.555,21	€ 2.297.286,91	€ 2.297.286,91	€ 645.301,49
3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale		€ 5.379.555,21	€ 2.297.286,91	€ 2.297.286,91	

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse C al 31/12/2009

Indicatori	Asse C – Capitale Umano
Numero Progetti (avviati)	25
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	N.A.
Costo dei progetti	€ 5.379.555,21
Costo Medio dei Progetti	€ 215.182,21

Indicatori di realizzazione fisica per obiettivo specifico per l'Asse C al 31/12/2009

Indicatori	Asse C – Capitale Umano
Importo Obs "Costruire strumenti per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare l'attuazione a livello regionale" (%OBs su totale Asse C)	100%
Totale	100%

A causa dell'impossibilità di valorizzare alcuni indicatori di risultato adottati nei PON all'inizio della programmazione, l'AdG ha istituito un gruppo tecnico di lavoro che sta procedendo al loro aggiornamento. La modifica/integrazione degli indicatori di risultato per l'Asse C sarà sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza 2010.

Non è stato possibile valorizzare nel RAE 2009 i seguenti indicatori:

- Analisi del percorso di costruzione del sistema nazionale di standard minimi professionali, di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze e di standard formativi

- Sviluppo di sistemi socio-tecnici locali dedicati alle politiche formative. Analisi dei comportamenti organizzativi orientati al supporto strategico dell'attuazione, legato ad Analisi ad hoc non ancora disponibili.

Di seguito si riportano gli indicatori che è stato possibile valorizzare; per l'indicatore "Life Long Learning" l'ultimo dato disponibile si riferisce all'annualità 2008, in quanto il dato 2009 ancora non è disponibile.

Life long Learning. Tasso di coinvolgimento.

Obiettivo specifico 3.1				
Indicatore		Valore al 2008	Valore iniziale al 2005	Valore Target
Life long Learning. Tasso di coinvolgimento. Popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni che ha partecipato ad attività formative nei 12 mesi precedenti rispetto al bacino di utenza potenziale (totale popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni)	ob. 2	6,6%	6,1%	8,5%
	Italia	6,3%	5,8%	8,0%

Fonte: ISTAT RFL

3.3.1.2 Analisi qualitativa

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse C per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 21.600.000 euro, corrispondente al 30% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. Al 2009 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano quasi il 25% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 5.379.555,21 euro, di cui la spesa certificata rappresenta il 42,7%, pari a euro 2.297.286,91. Nell'ambito dell'Asse B al 2009 sono stati avviati 25 progetti.

Il dato sull'indicatore di risultato Life long Learning mostra, per le Regioni dell'obiettivo Competitività, un lieve aumento(+0,5) del tasso di coinvolgimento degli adulti di età compresa tra i 25 e i 64 anni che ha partecipato ad attività formative nei 12 mesi precedenti rispetto al bacino di utenza potenziale (totale popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni).

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2009 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.4 Asse D – Transnazionalità

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

Obiettivi specifici	4.1. Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti secondo il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata
	4.2. Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale

Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
4.1	Cooperazione transnazionale	DG Politiche Orientamento e Formazione	ISFOL
4.1	Supporto alla transnazionalità	DG Politiche Orientamento e Formazione	Italia Lavoro
4.2	Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle Regioni	DG Politiche Orientamento e Formazione	ISFOL

Di seguito la descrizione dei singoli progetti a valore sugli obiettivi specifici. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato 5.

Obiettivo specifico 4.1

1. Cooperazione transnazionale

Per l'annualità 2009, le cui attività hanno previsto una durata di 12 mesi, l'impegno previsto è stato di € 160.179,61.

Partecipazione a reti istituzionali europee

a) Rete ExOCop

Nel corso del 2009 è proseguita e si è intensificata la partecipazione del Ministero del lavoro, con il supporto tecnico scientifico dell'ISFOL alla Rete Transnazionale ExOCop. Il 28 e 29 maggio a Brema (Germania) è stato dato avvio formalmente al network europeo, nell'ambito del quale il Ministero del Lavoro con il coordinamento e l'assistenza tecnico-scientifica dell'ISFOL ha assunto la responsabilità di organizzare un incontro tra esperti tematici sul tema delle misure a favore dei minori (Milano, 28-29 gennaio 2010) e un seminario sul tema delle forme di networking tra le istituzioni competenti (Roma, ottobre 2010). Il 1 settembre si è tenuto a Bruxelles il primo incontro del Consorzio di tutti i partner. A settembre è iniziata la progettazione congiunta, con la Regione Lombardia e il Dipartimento per la Giustizia Minorile, del workshop europeo sul tema dei minori in programma a gennaio a Milano. Nei mesi successivi è proseguita la collaborazione con le due amministrazioni citate.

A livello nazionale il 5 maggio è stato organizzato, in vista dell'evento programmato a Brema, un incontro tra gli organismi italiani (Ministeri e Autorità di Gestione FSE) per concordare gli impegni italiani nell'ambito del programma di lavoro di ExOCop.

Il Tavolo nazionale FSE, presieduto dal Ministero del Lavoro, è stato convocato in due occasioni: il 9 luglio e il 16 dicembre. Entrambi gli incontri hanno visto la partecipazione delle Regioni italiane e dei ministeri partner e, nell'ultimo incontro di dicembre, vi è stato anche il contributo di un organismo dell'Irlanda del Nord.

L'esperto tematico contrattualizzato dall'ISFOL ha assistito il personale della Struttura durante tutte le fasi di lavoro, occupandosi in particolare della produzione della Rilevazione degli interventi e della produzione di approfondimenti tematici pubblicati sul sito della Struttura.

b) Rete Rom

Nel corso del 2009 sono stati organizzati dal Network 2 Comitati di Pilotaggio:

- Stoccolma 24/25 settembre 2009;

– Budapest 6/8 maggio 2009.

Si è svolto in data 8 giugno 2009 il II incontro della Rete nazionale per l'inclusione sociale dei Rom.

A marzo 2009 una delegazione italiana (MLPS e ISFOL) ha partecipato alla visita di studio al Programma ACCEDER nel quadro della programmazione 2000-2006 del FSE.

È stata completata e trasmessa al segretariato tecnico del Network europeo la mappatura delle esperienze progettuali realizzate in Italia sia con fondi FSE che con fondi extra FSE.

Una delegazione italiana (MLSPS, Isfol e rappresentanti di associazioni) ha partecipato all'evento organizzato dalla Commissione europea svoltosi a Budapest dal 13 al 15 ottobre 2009 dal titolo "High Level Events on the contribution of EU funds to the integration of Roma in Hungary".

All'ultimo incontro della Rete Euroma (Stoccolma 24-25 settembre 2009) è stata concordata la realizzazione di un seminario - relativo al Working Group Inclusione sociale – dal titolo "Structural Funds: Investing in Roma inclusion at the local and regional level" che si svolgerà a Roma il 25-26 febbraio 2010.

Per quanto riguarda la collaborazione attivata con l'UNAR sono stati effettuati due incontri di lavoro. Il primo incontro, del 2 dicembre 2009 (UNAR e MLSPS/ISFOL) ha avuto l'obiettivo di condividere le iniziative in corso e in programmazione per il prossimo anno (tra cui il seminario transnazionale del 25 e 26 febbraio 2010) e rafforzare le sinergie tra i due enti già da tempo avviate in tema di inclusione delle comunità Rom e Sinte. Nel corso del secondo incontro, il 14 dicembre 2009, l'Isfol ha presentato all'UNAR e a rappresentanti dell'Iref la metodologia, gli strumenti adottati - principalmente la scheda Euroma -, i risultati raggiunti e le considerazioni di carattere generale emerse nella fase di rilevazione delle esperienze progettuali.

Il 10 settembre una delegazione rumena guidata dall'Associazione nazionale per i Rom è stata ospitata presso il Ministero del Lavoro. In questa occasione sono state presentate, con l'ausilio di slides, le attività della Rete nazionale promossa dall'Italia e le altre attività sulla tematica.

Nel mese di settembre la Struttura Isfol ha partecipato in qualità di partner alla progettazione di una proposta in merito all'invito (Call) della Commissione europea - DG REGIO relativa al Progetto pilota "Coordinamento a livello paneuropeo dei metodi di integrazione dei rom"- Inclusione dei rom (2009/C 171/08) con scadenza il 25 settembre 2009. Il progetto pilota è destinato a sostenere approcci innovativi ed integrati volti ad affrontare i problemi multidimensionali che incontrano le comunità rom. La proposta, verte sul tema 2. Attività autonoma e microcredito. È in corso di valutazione.

A partire dal dibattito tra i partner della rete EUROMA sul tema della raccolta dati su base etnica affrontato nel corso del Management Committee di Budapest, il Ministero del Lavoro si è attivato al fine di garantire un miglior monitoraggio dei dati e di acquisire informazioni più accurate e puntuali sull'uso dei Fondi strutturali nella programmazione 2007-2013 relativamente ai progetti ed ai beneficiari rom. A tal fine, nel corso del secondo incontro della Rete Nazionale per l'inclusione sociale dei Rom (Roma, 8 giugno 2009) il Ministero ha proposto che tutti i progetti che identificano rom e sinti come destinatari diretti o indiretti di progetti FSE procedano in fase di monitoraggio ad indicare esclusivamente il campo "Migranti: Nomadi" per evitare che interventi a favore di tale popolazione risultino distribuiti su più categorie. Sollecitato in tal senso, il Ministero dell'Economia-IGRUE (soggetto gestore del Sistema MONITWEB per il monitoraggio unitario dei progetti afferenti al QSN 2007-2013) ha mostrato disponibilità a cooperare. In seguito al dibattito dell'8 giugno, l'Isfol, in data 27 luglio 2009, ha partecipato ad un incontro presso il MISE per valutare ulteriori ipotesi di tracciabilità dei progetti finanziati nell'ambito dei Fondi a favore dei Rom. A partire da tale confronto è stata elaborata una

proposta concreta di modifica del protocollo di colloquio che è stata presentata nel MC di Stoccolma il 24 settembre 2009 nell'ambito della Thematic conference: Data collection for better monitoring (II). L'intervento dell'Italia ha avuto per titolo: "First thoughts on how to make transparent the ESF experiences carried out in Italy in favour of the Roma".

c) Rete AGE Management

Nel corso del 2009 si sono svolti tre incontri dello steering group della rete Age Management, "Esf-Age Network" ed uno del Managing Committee rispettivamente nelle date 1-2 Aprile Amsterdam; 16-17 luglio Bruxelles; 19-20 novembre Siviglia (quest'ultimo incontro è stato anche occasione per la riunione del Managing Committee).

Gli obiettivi dell'incontro di Aprile sono stati da un lato la manifestazione dei fabbisogni specifici di ogni paese riguardo al tema dell'Age Management e dall'altro lo sviluppo di una visione comprensiva dei ruoli e delle attività della rete, i cui ambiti di attenzione sono stati allargati alle conseguenze e possibili effetti negativi della crisi economica e finanziaria internazionale sulle politiche dell'invecchiamento attivo e la loro implementazione.

Si è inoltre contattato e preso visione delle presentazioni di altri network operanti sullo stesso tema, e deciso di stabilire delle forme di collaborazione con i seguenti network esistenti:

- EAMN European Age Management Network (il cui presidente è Chris Ball del network TAEN);
- TAEN (The Age and Employment Network in the UK www.taen.org.uk);
- Central European Knowledge Platform on Ageing Society.

Durante l'incontro di Bruxelles, in seguito alla mancata ammissione al finanziamento è stato ridefinito il piano di lavoro secondo le osservazioni ricevute dalla Commissione a motivazione della bocciatura e si è proceduto alla stesura delle fasi di sviluppo del nuovo programma:

Nello stesso incontro l'isfol ha presentato il primo prodotto della rete, (le cui attività proseguono a prescindere dalla possibilità di ottenere un Grant), il portale <http://esfage.isfol.it>.

Durante l'incontro di Siviglia si è data struttura definitiva ai Working Group tematici della rete. Sono state mostrate le proposte grafiche realizzate per il sito web e per il logo da parte dell'Isfol su commissione dell'autorità di gestione olandese e in collaborazione con la società di sviluppo grafico e web Approva s.r.l.

Ulteriori modifiche alla struttura del portale web sono state richieste e verranno realizzate nel corso del 2010.

I nuovi partner, Inghilterra e Germania, hanno presentato le loro strutture e preso ufficialmente la leadership dei primi due working group tematici.

Sono state portate avanti le attività di identificazione degli stake holder e dei possibili nuovi partner.

A questo scopo si è assistito alle presentazioni di SECOT e della rete della provincia autonoma di Trento "Active Ageing Lab" la quale ha ufficialmente aderito alla rete.

d) Rete PCM

L'attività non è stata realizzata poiché la rete non si è costituita.

Infatti l'Autorità di gestione capofila (Regione Sardegna) non ha ritenuto opportuno attivare la rete dopo che la Commissione europea non aveva inserito il network tra quelli finanziati dalla sua *Call*.

Analisi comparata per le politiche attive per il lavoro e la formazione nei principali paesi dell'UE:

Di fronte alla grave crisi economica globale, si è istituito presso la struttura un gruppo di lavoro incaricato dal Ministero del Lavoro di svolgere un'analisi finalizzata alla raccolta dei dati necessari per un confronto tra le diverse strategie nazionali anticrisi nell'ambito delle politiche per il lavoro e la formazione, con particolare attenzione a una eventuale ridefinizione degli strumenti finanziari del FSE. L'oggetto di approfondimento specifico dell'indagine, che ha avuto inizio nel febbraio 2009, è stato l'adozione di misure a sostegno del reinserimento dei disoccupati nel mercato del lavoro, anche attraverso interventi che hanno avuto un ruolo più incisivo nella formazione. La ricerca ha comportato quindi l'analisi dei singoli piani di riforma nazionali e dei principali documenti istituzionali, per la rilevazione delle principali strategie adottate dai Paesi europei che ricoprono un interesse maggiore per l'Italia. I risultati sono stati raccolti ed elaborati nel Dossier "Risposte europee all'attuale crisi socio-economica" pubblicato nel giugno 2009 e in versione aggiornata nell'ottobre 2009. Inoltre, l'indagine verrà presto capitalizzata con la costituzione di un nuovo Network transnazionale finalizzato allo scambio di buone pratiche in ambito occupazionale e alla rilevazione di modelli di policy trasferibili. I risultati dell'analisi sono stati infine inseriti nel Rapporto Isfol 2009, contribuendo alla presentazione dell'attuale scenario occupazionale europeo.

2. Supporto alla transnazionalità

Il progetto, che per l'annualità 2009 ha previsto un impegno di € 214.500,00 e una durata di 10 mesi, ha sviluppato attività volte a favorire lo sviluppo della cooperazione in ambito europeo, finalizzate alla convergenza delle politiche e degli strumenti, in particolare sui temi della crisi economica e occupazionale, dei programmi di welfare to work, della governance multi-attore e multi-livello in un'ottica di potenziamento del sistema dei servizi del lavoro e di integrazione con le politiche di formazione, di sviluppo di servizi per l'inclusione sociale, a supporto di azioni previste dai PON e dai diversi programmi nazionali, nonché del MLPS e delle Regioni.

Nel corso del 2009 sono state sviluppate, nell'ambito delle 4 linee di azione previste dal piano, le seguenti attività:

- Partecipazione a reti europee: Costituzione della Rete Europea dei Servizi alla Persona, a partire dalla sottoscrizione della Carta europea dei Servizi alla Persona da parte di istituzioni italiane e di altri SM, avvenuta il 20 Novembre 2009 a Parigi, sulla base della proposta congiunta di Italia Lavoro e Agenzia Nazionale francese Servizi alla Persona (ANSP), a cui hanno aderito per l'Italia oltre 100 organizzazioni (istituzioni nazionali e locali, prestatori di servizi, concessionari del voucher per i servizi, associazioni di cittadini e di consumatori). Altri Paesi aderenti sono Francia, Austria, Spagna, e Regno Unito.
- Confronto buone prassi. Per quanto riguarda le attività di benchmarking e di confronto internazionale sulla governance dei sistemi e sulle strumentazioni delle PAL, sono state individuate le tematiche di interesse su cui sviluppare il confronto internazionale; sono stati prodotti materiali di approfondimento delle esperienze/misure selezionate; stabiliti i contatti con gli interlocutori internazionali; realizzate alcune visite di studio preparatorie all'organizzazione di seminari tecnici e sviluppata la progettazione del primo workshop, da realizzarsi nel 2010. Più in particolare, sul tema della governance dei sistemi di PAL è stato sviluppato il tema dell'integrazione delle politiche attive, con riferimento a servizi per il lavoro e politiche di formazione, con approfondimenti che hanno riguardato le seguenti esperienze internazionali di governance: Fond d'Investissement Social (FR), rilevante sotto il profilo del dialogo sociale a livello nazionale; Local Employment Partnerships (UK), attinenti alle esperienze di partenariati

territoriali di JobCentre Plus, in cui è centrale la leadership dell'impresa; Fundación Tripartita para la Formación en el Empleo e Consiglio Comarcale del Valles Occidental in Catalogna (ES), che consente di ragionare sull'articolazione di competenze tra differenti livelli di governance, in un sistema a forte decentramento territoriale. Il confronto internazionale sulle strumentazioni per le politiche del lavoro si è focalizzato su specifiche misure nell'ambito degli strumenti per la prevenzione e gestione delle crisi occupazionali. Gli approfondimenti hanno riguardato le misure per il reimpiego e per la prevenzione del licenziamento di lavoratori in aziende in crisi, nei seguenti Paesi: Francia, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Spagna e Germania. Per l'approfondimento di due misure, la Kurzarbeit (DE) e il Contrat de Transition Professionnelle-CTP (FR), sono state realizzate due visite di studio in Germania e Francia.

- Partecipazione a programmi settoriali. Per quanto riguarda l'obiettivo di rafforzamento di partenariati in ambito europeo per lo sviluppo di progetti comuni, anche mediante la partecipazione a Programmi settoriali e tematici dell'UE, sono state elaborate schede tecniche su alcuni programmi settoriali (Progress, LLL, Investing in People, Interreg, IPA-Adriatico). Sono stati inoltre realizzati approfondimenti su tre Programmi comunitari (ENPI, Cooperazione Interregionale e Cooperazione transfrontaliera-IPA Adriatico). Su alcune tematiche (sommerso, formazione professionale, immigrati, tirocini in mobilità) sono stati realizzati incontri con altre istituzioni e/o agenzie tecniche.
- Per quanto riguarda lo sviluppo di accordi di partenariato con agenzie omologhe sui temi delle politiche del lavoro è stato organizzato un incontro con il Ministero del Lavoro e un rappresentante di Pole Emploi per lo sviluppo di un partenariato internazionale anche con Paesi terzi (a partire dalla Tunisia) per la definizione di un modello di intervento sulla mobilità internazionale dei lavoratori che potrà essere presentato come proposta progettuale anche in programmi UE;
- Partecipazione a Gruppi di lavoro europei. Nell'ambito della linea 4 è stata realizzata la mappatura dei gruppi di lavoro europei esistenti e, sulla base di essa, sono stati selezionati alcuni gruppi tematici da sottoporre al MLPS per concordare il supporto da parte di Italia Lavoro alle attività previste dagli stessi.

Obiettivo specifico 4.2

1. Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle Regioni

Nell'annualità 2009, per la quale è stato previsto un impegno di € 60.550,21 e una durata di 1 anno, sono state realizzate le seguenti attività:

- Avvio ed implementazione del portale: arricchimento delle sezioni, aggiornamento delle informazioni e delle notizie
- Assistenza alle Regioni per il coinvolgimento delle stesse nelle reti tematiche europee (RTE): supporto alle Regioni che hanno aderito alle Reti tematiche europee cui partecipa il Ministero del Lavoro e l'Isfol (Ex-offenders, Age Management), e che partecipano al tavolo nazionale della rete ROM.

3.4.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse D al 31/12/2009

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse D - Transnazionalità	€ 5.040.000,00	€ 578.480,91	€ 228.172,13	€ 228.172,13	€ 150.570,35
4.1 Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabili con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata		€ 448.972,96	€ 144.559,65	€ 144.559,65	
4.2 Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale		€ 129.507,95	€ 83.612,48	€ 83.612,48	

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse D al 31/12/2009

Indicatori	Asse F – Transnazionalità
Numero Progetti (avviati)	7
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	N.A.
Costo dei progetti	€ 578.480,91
Costo Medio dei Progetti	€ 82.640,13

Indicatori di realizzazione fisica per obiettivo specifico per l'Asse D al 31/12/2009

Indicatori	Asse F – Transnazionalità
Importo OBs "Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabili con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata" (%OBs su totale Asse F)	77,61%
Importo OBs "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale" (%OBs su totale Asse F)	22,39%
Totale	100,00%

Indicatori di Risultato

A causa dell'impossibilità di valorizzare alcuni indicatori di risultato adottati nei PON all'inizio della programmazione, l'AdG ha istituito un gruppo tecnico di lavoro che sta procedendo al loro aggiornamento. Per l'Asse D sarà sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza 2010 la modifica dell'indicatore "Caratteristiche dei progetti finalizzati alla transnazionalità - numero di progetti per l'attuazione di reti sul totale dei progetti realizzati nell'obiettivo". Inoltre, allo stato attuale non è stato possibile quantificare nemmeno l'indicatore già previsto dal PON, relativo all'omogeneità dei sistemi europei di gestione e attuazione delle politiche europee di istruzione, formazione e lavoro.

3.4.1.2 Analisi qualitativa

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse D per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 5.040.000 euro, corrispondente al 7% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. Al 2009 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano l'11,47% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 578.480,91 euro, di cui la spesa certificata rappresenta quasi il 40%, pari a euro 228.172,13. Per

l'Obiettivo specifico 4.1 "Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata" è stato assunto un impegno del 77,61% del totale dell'Asse pari a 144.559,65 euro. Per l'Obs 6.2 "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale" è stato invece assunto un impegno di 83.612,48 euro, pari al 22,39% del totale dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse F al 2009 sono stati avviati 7 progetti.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2009 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.5 Asse E – Assistenza tecnica

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

Obiettivi specifici	5.1. Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma operativo attraverso azioni e strumenti di supporto
	5.2. Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE

Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
5.1	Supporti specifici alla DG POF	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Non previsto
5.1	Attività di supporto legale	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Non previsto
5.1	Assistenza tecnica all'AdG, agli OO.II. e all'AdC	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Non previsto
5.1	Assistenza tecnica all'AdA	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Non previsto

Di seguito la descrizione dei singoli progetti a valore sugli obiettivi specifici. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato 5.

Obiettivo Specifico 5.1

Supporti specifici alla DG POF

Le attività progettuali, che per il 2009 hanno previsto una durata di 12 mesi e un impegno di € 95.469,65, nel corso dell'anno hanno visto la prosecuzione di tutte le attività relative all'implementazione del Sistema nazionale di valutazione, con cui è stato siglato uno specifico protocollo di intesa dall'Istituto, ed è stato, quindi, fornito supporto al disegno complessivo della valutazione dei Fondi strutturali ed il coordinamento delle valutazioni dei Programmi Operativi di FSE, secondo quanto previsto dal QSN. Inoltre il progetto ha fornito supporti e contributi specifici di tipo tecnico scientifico coerenti con le esigenze conoscitive espresse dall'Autorità di

Gestione del PON in riferimento alle attività di valutazione delle politiche cofinanziate. Ciò avviando, in collaborazione con i referenti istituzionali del MLSPS e dell'Isfol, azioni utili alla valutazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane sostenute dal QSN, a raccordare la valutazioni dei PO di FSE a livello centrale e locale, a supportare dal punto di vista metodologico il processo di valutazione del MLSPS da questi indicato nella prima stesura del Piano Unitario di Valutazione (PUV), anche attraverso l'implementazione di specifiche fonti informative e la diffusione della cultura della valutazione. E' stato inoltre sviluppato ulteriormente il modello di microsimulazione costruito a beneficio del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero del Lavoro, secondo quanto previsto dalla convenzione tripartita di durata quinquennale siglata ad Aprile 2009. Il progetto ha infine sviluppato ulteriormente gli approfondimenti valutativi già avviati nella precedente programmazione 2000/2006 sull'impatto diretto sui destinatari degli interventi di FSE rivolti all'occupabilità ed all'adattabilità. A diretto supporto delle esigenze conoscitive della DG POF del Ministero del Lavoro, infine, nel corso del 2009 è stata fornita assistenza tecnico scientifica all'Autorità di gestione in merito alla ricognizione e definizione degli indicatori di risultato del PON ed alla predisposizione di appositi documenti necessari per la riunione del Comitato di sorveglianza del PON del 28 maggio 2009.

Attività di supporto legale

La DGPOF in qualità di Autorità di gestione, svolge un ruolo chiave - con riferimento ai programmi operativi nazionali, sia per gli interventi gestiti direttamente, sia per quelli delegati agli Organismi Intermedi e ad altri organismi appositamente individuati - nella definizione e nell'espletamento delle procedure amministrative di gestione e controllo in grado di assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria ed in genere il regolare svolgimento delle attività in carico al sistema; nel corso dello svolgimento di tali compiti, la DGPOF deve provvedere all'analisi ed alla risoluzione di problematiche di profilo essenzialmente giuridico-legale caratterizzate da un elevato tasso di criticità e comunque di natura estremamente specialistica; in particolare, per problematiche difficilmente ascrivibili, quantomeno sotto il profilo tecnico ed operativo, alla ordinaria conduzione delle attività istituzionali della Direzione, è stata ravvisata la necessità di acquisire prestazioni tramite esternalizzazione del servizio integrato relativo, in regime di appalto di servizi. Il relativo servizio, è stato affidato con contratto del 15 settembre 2009 rep. n. 258.

Assistenza tecnica all'AdG, agli OO.II. e all'AdC

L'intervento di assistenza tecnica all'AdG e all'AdC, di durata triennale e impegno complessivo di € 948.403,20, consiste nella fornitura del servizio di supporto tecnico gestionale all'AdG dei PON, all'Amministrazione capofila del FSE e agli OO.II. delegati all'attuazione della programmazione ed all'AdC del PON "Governance e Azioni di Sistema" e del PON "Azioni di Sistema", per la gestione delle azioni cofinanziate dal FSE e l'elaborazione delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento.

Sono proseguite le attività per la realizzazione delle seguenti azioni:

1. Supporto all'ADG ed agli OO.II (DG Mercato del Lavoro, DG Ammortizzatori Sociali e incentivi all'occupazione), nell'ambito della predisposizione e funzionamento delle procedure di gestione e controllo; delle attività connesse ai controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali e delle autorità preposte; supporto tecnico-organizzativo alle riunioni delle AdG ed alle riunioni di coordinamento del FSE;
 - Supporto alla descrizione dei sistemi di gestione e controllo;

- Supporto ai processi di analisi e revisione delle procedure e degli adempimenti relativi alla gestione ad al controllo degli interventi;
- Supporto alle attività finalizzate al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- Supporto agli adempimenti relativi all'istruttoria, ai controlli e alla rendicontazione finalizzata alla certificazione delle spese;
- Supporto alla predisposizione del rapporto annuale di esecuzione e delle relazioni informative al Comitato di Sorveglianza;
- Assistenza e supporto tecnico organizzativo all'AdG, ai Comitati di sorveglianza e ai Comitati di indirizzo e attuazione;
- Supporto alla verifica sistematica dell'implementazione e del mantenimento di adeguati sistemi di gestione e controllo ed eventuale revisione della pista di controllo;
- Supporto tecnico per il coordinamento dei rapporti con gli OI in relazione ai vari adempimenti richiesti;
- supporto alla predisposizione delle procedure e degli adempimenti di competenza dell'AdG e degli OI relativi alla chiusura della programmazione;
- Predisposizione della documentazione necessaria a supporto delle Divisioni e agli uffici competenti in occasione delle visite di verifica volte ad effettuare controlli;
- Supporto ed istruttorie tecniche finalizzate al coordinamento delle attività di follow up dei controlli;
- Supporto alla formulazione di controdeduzioni alla osservazioni riportate nei verbali di verifica;
- Segreteria tecnica a supporto dell'organizzazione delle riunioni delle AdG e a supporto delle riunioni di coordinamento del FSE.

2. Supporto all'AdC:

- Supporto alla descrizione dei sistemi di gestione e controllo con particolare attenzione all'organizzazione e alle relative procedure;
- Supporto alle predisposizione delle procedure e degli adempimenti di competenza dell'AdC;
- Supporto ai processi di analisi e revisione delle procedure e dei sistemi operativi relativi al pagamento ed al controllo degli interventi;
- Supporto alle procedure di certificazione delle dichiarazioni di spesa e alle procedure di controllo di competenza dell'AdC, nonché al raccordo con la CE, il MEF e gli OI;
- Supporto alle funzioni di coordinamento dei rapporti con gli OI, in relazione ai vari adempimenti richiesti;
- Servizi a completamento del supporto all'Autorità di Certificazione (es. recuperi).

Assistenza tecnica Autorità di Audit

La DIV II della DGPOF, quale Autorità di Audit dei PON GAS e AS, si avvale del supporto di una assistenza tecnica selezionata attraverso procedura di evidenza pubblica⁴.

Il Raggruppamento Temporaneo di Impresa (di seguito RTI) incaricato di fornire il servizio di assistenza tecnica all'AdA ha prodotto le dovute relazioni in appositi documenti trimestrali di "Stato Avanzamento Lavori", relativamente all'incarico di "Supporto alle attività di competenza dell'AdA di cui all'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006".

Nel corso del 2009 l'assistenza tecnica ha supportato l'AdA per lo svolgimento delle seguenti attività:

- Ricostruzione delle procedure;
- Identificazione preliminare dei fattori di rischio;
- Qualificazione dei rischi connessi ai singoli fattori di rischio;
- Valutazione preliminare dei rischi di controllo;
- Definizione e aggiornamento delle check list;
- Programmazione dei controlli;
- Preparazione ed esecuzione degli Audit di Sistema;
- Gestione del contraddittorio e del Follow Up;
- Archiviazione ed analisi della documentazione acquisita;
- Svolgimento delle procedure di verifica;
- Approfondimenti di specifiche tematiche emerse nel corso degli audit di sistema;
- Predisposizione dei verbali e dei rapporti di controllo
- Predisposizione del Parere e del Rapporto Annuale di controllo.

3.5.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse E al 31/12/2009.

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse E - Assistenza Tecnica	€ 2.880.000,00	€ 1.609.779,09	€ 172.293,05	€ 172.293,05	€ 86.558,83
5.1 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto		€ 1.606.746,30	€ 169.260,26	€ 169.260,26	
5.2 Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE		€ 3.032,79	€ 3.032,79	€ 3.032,79	

⁴ A seguito di bando di gara a procedura aperta ai sensi dell'articolo 3, comma 37 del decreto legislativo 163/2006, pubblicato in data 09.02.2008 sulla GUCE supplemento n. S28 e in data 20.02.2008 sulla GURI n. 22, 5^a serie; per l'affidamento di servizi di supporto alle attività di competenza della AdA, di cui all'art. 62 del Regolamento CE 1083/2006, nel mese di giugno 2008 è stato aggiudicato il servizio all'RTI composto da KPMG ADVISORY S.p.A (Capofila) e LINK CONSULTING s.r.l. Nel mese di luglio 2008 è stato sottoscritto e approvato il contratto con il succitato RTI per un importo pari a € 2.304.000,00 per entrambi i PON.

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse E al 31/12/2009

Indicatori	Asse G – Assistenza Tecnica
Numero Progetti (avviati)	15
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	N.A.
Costo dei progetti	€ 1.609.779,09
Costo Medio dei Progetti	€ 107.318,61

Indicatori di realizzazione fisica per obiettivo specifico per l'Asse E al 31/12/2009

Indicatori	Asse G – Assistenza Tecnica
Importo OBs "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto" (%OBs su totale Asse G)	100%
Importo OBs "Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE" (%OBs su totale Asse G)	0%
Totale	100%

3.5.1.2 Analisi qualitativa

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse E per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 2.880.000 euro, corrispondente al 4% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. Al 2009 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 55,8% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 1.609.779,09 euro, di cui la spesa certificata rappresenta il 10,7%, pari a euro 172.293,05. Per l'Obiettivo specifico 5.1 "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto" è stato assunto un impegno che rappresenta la totalità degli impegni presi, non essendo stato impegnato al 2009 ancora nulla per l'Obs 7.2 "Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità capofila del FSE". Nell'ambito dell'Asse F al 2009 sono stati avviati 15 progetti.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2009 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

4 Programmi finanziati dal FSE: coerenza e concentrazione

Le azioni previste dal PON sono coerenti con la SEO, con i programmi nazionali di riforma e i piani d'azione nazionali a favore dell'inclusione sociale. Tali attività prevedono infatti tutta una serie di misure di formazione, informazione e orientamento a sostegno dei target deboli o a rischio di emarginazione (donne, over 55, giovani inoccupati e disoccupati). Gli interventi programmati intendono altresì apportare il loro contributo all'attuazione delle raccomandazioni dell'Unione europea in materia di occupazione, attraverso le indagini nazionali *placement*

e la valutazione di efficacia degli interventi finalizzati all'occupabilità degli individui, l'analisi del mercato del lavoro e delle misure di contrasto alla precarietà. Sono previste inoltre attività di monitoraggio delle politiche per l'emersione del lavoro non regolare e azioni finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle istituzioni del mercato del lavoro (in particolare Servizi e Centri per l'impiego).

Rispetto agli obiettivi di miglioramento dell'offerta di istruzione e formazione e di valorizzazione delle risorse umane, il PON prevede la definizione di un sistema nazionale di *Lifelong Learning* e di orientamento, supporta l'osservazione ed il raggiungimento dei *benchmark* relativi alla popolazione adulta, l'analisi e la valutazione dei sistemi di alternanza, l'elaborazione di strumenti per il sostegno delle politiche formative e per l'implementazione della qualità e dell'integrazione dei sistemi di istruzione e di formazione, la costruzione di un sistema nazionale di standard professionali e formativi, di certificazione delle competenze e di accreditamento degli enti di formazione.

Per quanto riguarda la *concentrazione* delle risorse:

- *concentrazione tematica*: interventi focalizzati sui sistemi di istruzione, formazione e lavoro al fine di promuoverne l'innovazione, migliorarne la qualità, l'efficacia e l'allineamento ai parametri europei, a sostegno dei processi di riforma, in sinergia con il PON AS per l'obiettivo CRO e con i PO regionali. Si prevedono, inoltre, interventi tesi a fronteggiare le conseguenze negative sull'occupazione e sulla competitività del sistema produttivo a seguito della crisi economica;
- *concentrazione territoriale*: le azioni previste dal programma si rivolgono sia alla dimensione nazionale che a quella regionale dell'obiettivo CONV;
- *concentrazione finanziaria*: riguarda in particolare l'investimento sugli Assi Capacità istituzionale ed Occupabilità, ma rilevanti risorse sono attribuite anche gli Assi Capitale Umano ed Adattabilità.

5 Assistenza Tecnica

Affidamento di servizi di valutazione indipendente del PON GAS e PON AS

Il Bando di gara per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente dei PON AS e GAS a seguito della pubblicazione avvenuta agli inizi del 2009, è stato successivamente revocato. Si è proceduto ad una nuova pubblicazione del bando a marzo 2010 con pubblicazione sulla GUCE in data 26 marzo 2010 e sulla GU in data 14 aprile 2010. Si è in attesa di ricevere le proposte che potranno essere presentate fino a maggio 2010.

Affidamento di servizi di Assistenza tecnica e gestionale alla DG POF – MLSPS e agli OOII nell'ambito delle attività connesse alla gestione, al controllo e alla certificazione dei programmi FSE 2007-2013, PON "Governance e Azioni di Sistema" obiettivo Convergenza e PON "Azioni di Sistema" Obiettivo "Competitività regionale e occupazione".

Sono stati predisposti e consegnati i documenti di pianificazione:

- PdL – Presentato e approvato il 25 giugno 2009;
- I POS (23/12/08 – 22/06/09) – Presentato e approvato il 25 giugno 2009;
- II POS (23/06/09 – 31/12/09) – Presentato e approvato il 19 novembre 2009.

Inoltre, le attività svolte sono state consuntivate attraverso:

- I SAL (23/12/08 – 22/03/09) approvato il 4 novembre 2009;
- II SAL (23/03/09 – 30/06/09) approvato il 21 dicembre 2009;
- III SAL (01/07/09 – 30/09/09) approvato il 26 aprile 2010;
- IV SAL (01/10/09 – 31/12/09).

Affidamento di servizi di supporto alle attività di competenza dell’Autorità di Audit

La DIV II della DGPOF, quale Autorità di Audit dei PON GAS e AS, si avvale del supporto di una assistenza tecnica selezionata attraverso procedura di evidenza pubblica⁵.

Il Raggruppamento Temporaneo di Impresa (di seguito RTI) incaricato di fornire il servizio di assistenza tecnica all’AdA ha prodotto le dovute relazioni in appositi documenti trimestrali di “Stato Avanzamento Lavori”, relativamente all’incarico di “Supporto alle attività di competenza dell’AdA di cui all’art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006”.

Secondo il Piano di Lavoro Generale, le attività di supporto alle attività di competenza dell’AdA, sono organizzate nelle seguenti 4 macroattività:

- Definizione del sistema di controllo e project office (attività di supporto al processo di programmazione delle attività dell’AdA);
- Esecuzione dei controlli;
- Formalizzazione dei controlli e dei risultati;
- Sharing-knowledge.

Le funzioni di controllo della conformità delle prestazioni erogate con gli obblighi contrattuali dal soggetto aggiudicato spettano all’apposita Commissione di Indirizzo e Verifica (CIV), conformemente a quanto previsto per la verifica delle operazioni di acquisizione di beni e servizi a titolarità, che è nominata a cura della Divisione III, quale AdG. Nella nomina della Commissione si è tenuto conto della necessità di indipendenza ed estraneità dei componenti della Commissione (cfr. nota della CE-DG REGIO del 18 settembre 2008, prot. 009063).

Affidamento delle attività di comunicazione

La comunicazione nell’ambito della programmazione del Fondo sociale europeo, è considerata dalla Commissione Europea uno strumento essenziale per rafforzare il senso comune di cittadinanza europea e per evidenziare il proprio ruolo nell’individuazione delle strategie di comunicazione adottate dai paesi membri.

La Direzione generale per le politiche per l’orientamento e la formazione (Dg Pof) del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nell’individuazione del proprio piano di comunicazione 2007-2013, ha recepito tali

⁵ A seguito di bando di gara a procedura aperta ai sensi dell’articolo 3, comma 37 del decreto legislativo 163/2006, pubblicato in data 09.02.2008 sulla GUCE supplemento n. S28 e in data 20.02.2008 sulla GURI n. 22, 5^a serie; per l’affidamento di servizi di supporto alle attività di competenza della AdA, di cui all’art. 62 del Regolamento CE 1083/2006, nel mese di giugno 2008 è stato aggiudicato il servizio all’RTI composto da KPMG ADVISORY S.p.A (Capofila) e LINK CONSULTING s.r.l. Nel mese di luglio 2008 è stato sottoscritto e approvato il contratto con il succitato RTI per un importo pari a € 2.304.000,00 per entrambi i PON.

strategie e tra le azioni di comunicazione individuate ha previsto, tra l'altro, un bando di gara per l'affidamento e la realizzazione di servizi "finalizzati alla divulgazione e conoscenza del Programma operativo nazionale (PON) *Governance e azioni di sistema* obiettivo Convergenza e del Programma operativo nazionale *Azioni di sistema* obiettivo Competitività regionale e occupazione – programmazione FSE 2007-2013".

Gli strumenti adottati sono diversificati rispetto alle tematiche da affrontare e al target di riferimento. Sono infatti previsti:

- l'organizzazione e la realizzazione di due eventi, a carattere nazionale, finalizzati all'approfondimento delle tematiche legate alla programmazione in corso o su grandi progetti di respiro internazionale. Le tematiche riguarderanno la comunicazione e la diffusione delle azioni previste dai PON gestiti dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali;
- l'organizzazione e la realizzazione tre eventi informativi annuali (seminari, workshop) per la diffusione di informazioni sull'avvio o la chiusura di progetti significativi, sulle attività previste – e sul loro stato di attuazione – dai PON, sulla diffusione dei risultati scaturiti da eventuali analisi valutative disposte dalla Dg Pof;
- la pubblicazione di tre volumi di supporto alla programmazione FSE 2007-2013, con eventuali approfondimenti, riguardanti le strategie da adottare;
- l'elaborazione, stampa e invio ad una mailing list selezionata di:
 - una newsletter mensile, FseNews. Newsletter del Fondo sociale europeo 2007-2013, che informa e approfondisce le attività del Fondo sociale europeo e della Dg Pof (consultabile all'indirizzo www.lavoro.gov.it/Lavoro/Europalavoro, cliccando su Prodotti Editoriali);
 - Formamente. La rivista del lifelong learning, quadrimestrale, dedicata al lifelong learning, per la diffusione delle informazioni sulle politiche e i progetti di apprendimento permanente (consultabile allo stesso indirizzo);
- l'aggiornamento e l'implementazione delle pagine web Europalavoro dedicate alla diffusione delle informazioni inerenti la programmazione del FSE, i programmi e le politiche comunitarie per l'istruzione e la formazione professionale. Le pagine sono suddivise in due settori, destinate specificamente a chi opera nel settore e a cittadini/e;
- una banca dati multimediali delle pubblicazioni disponibili presso la Dg Pof.

Affidamento delle Attività di supporto legale

Il bando per l'affidamento del servizio, trattandosi di servizi prevalentemente ascrivibili a categorie comprese nell'allegato II B del Dlgs 163/2006 resta disciplinato dagli articoli 20 e 27 del citato decreto, è stato pubblicato sul profilo committente all'indirizzo www.lavoro.gov.it/lavoro/Europalavoro dal giorno 03 aprile 2009.

Alla data di scadenza per la presentazione delle offerte fissata al 06 maggio 2009 sono state presentate tre offerte. Al termine della attività di valutazione, da parte della commissione appositamente nominata, la gara è stata aggiudicata nel mese di luglio al RTI con capofila Cles srl e costituito con gli avvocati Manna e Bersani.

Il relativo contratto è stato stipulato in data 15 settembre 2009 per il corrispettivo complessivo di € 465.000,00 IVA esclusa.

6 Informazione e pubblicità

(Le attività sono inserite per esteso nell'Allegato n. 7)

Piano di comunicazione

La Dg Pof ha elaborato un unico Piano di comunicazione congiunto per i due programmi operativi nazionali a propria titolarità, PON GAS e PON AS, che è stato approvato dalla CE in data 17.04.2008.

Il Piano è caratterizzato da due orientamenti principali: la declinazione operativa a livello territoriale a favore delle Amministrazioni regionali e locali; il rapporto che lega gli interventi cofinanziati dal FSE e gli obiettivi occupazionali di Lisbona. Gli obiettivi specifici sono: promuovere la conoscenza e la trasparenza delle azioni previste nei PON; supportare la diffusione dell'informazione relativa agli interventi cofinanziati dal FSE; rafforzare l'identità nazionale del FSE nel paese; promuovere le reti di conoscenza e di scambio per la diffusione dell'informazione. I target del Piano sono: i soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e valutazione dei programmi operativi FSE 2007-2013 e l'opinione pubblica. Nel 2009 è proseguita l'attuazione del Piano come di seguito descritto.

Logo

Come previsto dall'articolo 9 del Reg. CE 1828/2006 si è provveduto ad inserire nel logo che contraddistingue le attività realizzate con i PON FSE 2007-2013 "Governance e azioni di sistema" e "Azioni di sistema" una frase che evidenzia il valore aggiunto dell'intervento comunitario. Il nuovo logo, che riprende la realizzazione grafica utilizzata nella precedente programmazione, è completato dalla dicitura *per il tuo futuro* e dall'indicazione *programmi operativi nazionali per la formazione e l'occupazione*, come illustrato a fianco.



Il nuovo logo e le relative istruzioni per l'uso sono stati comunicati agli organismi intermedi, alle amministrazioni partner e agli enti in house.

Eventi (convegni nazionali e seminari di lavoro)

Il 2 luglio 2009 a Tivoli la Dg Pof ha organizzato, in collaborazione con la Direzione generale occupazione, affari sociali e pari opportunità della Commissione europea, il seminario internazionale *FSE e Strategia di Lisbona di fronte alla crisi: rilanciare l'economia investendo sulla formazione*.

Gli interventi hanno illustrato i programmi comunitari, nazionali e locali di intervento sul mercato del lavoro e sulle competenze dei lavoratori, comprese le fattispecie contrattuali concretamente applicate, al fine di contenere e superare gli effetti della crisi, nell'ambito di un comune quadro europeo di ripresa economica. A seguito del Seminario di Tivoli, la Dg Pof ha organizzato, a Roma, due incontri tecnici (il 1° ottobre per le parti sociali e il 27 ottobre per i rappresentanti regionali e provinciali) sulle condizioni per l'attuazione del programma di interventi di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica.

Sito Euopalavoro - www.lavoro.gov.it/euopalavoro

Euopalavoro è lo spazio web dedicato al FSE in Italia, realizzato dalla Dg Pof nell'ambito del sito istituzionale del Ministero del lavoro all'indirizzo www.lavoro.gov.it/Euopalavoro.

Su Euopalavoro vengono messe a disposizione informazioni sulle opportunità che l'Ue offre, attraverso il FSE, nel campo dell'orientamento, della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo, oltre che sulle attività di cui è responsabile la Direzione generale. Contenuti e servizi di Euopalavoro sono personalizzati rispetto all'utenza, con un'area dedicata agli operatori, una ai cittadini e un'area blu caratterizzata da contenuti e servizi

trasversali ai target individuati. Nel corso del 2009 sono stati regolarmente aggiornati i servizi offerti a utenti e operatori. Per quanto riguarda in particolare l'area *avvisi e bandi*, sono stati pubblicati i bandi FSE;

Sono state aggiornate le diverse aree del sito: area *prodotti editoriali*, sezione *normativa*, articolata in comunitaria e nazionale, area *prodotti editoriali*, sezione *progetti*.

È proseguito l'aggiornamento della sezione *comunicazione e trasparenza*, per la diffusione dell'iniziativa per la trasparenza europea e degli adempimenti previsti dal regolamento 1828/2006 in materia di informazione e comunicazione. È proseguito inoltre il servizio e-mail di risposta alle richieste di utenti e operatori.

Reti di comunicazione

Rete nazionale dei referenti della comunicazione sul Fondo sociale europeo 2007-2013

Nel corso dell'anno la Dg Pof ha avviato un'intensa attività di raccordo con i referenti regionali dei Piani di comunicazione sul FSE e i responsabili della comunicazione degli organismi intermedi e delle amministrazioni partner. È stata, infatti, istituita la Rete nazionale dei referenti della comunicazione sul Fondo sociale europeo 2007-2013, coordinata dalla Dg Pof e alla quale è dedicata un'area web appositamente progettata sulle pagine di Europolavoro. La rete, che si riunisce almeno tre volte l'anno e nel corso del 2009 si è riunita il 2 aprile, il 21 ottobre e il 1° dicembre.

Rete europea INIO - Informal Network of ESF Information Officers

Come autorità capofila del FSE in Italia, inoltre, la Dg Pof partecipa alla Rete informale dei comunicatori FSE (*Informal Network of ESF Information Officers - Inio*) istituita dalla Direzione generale occupazione, affari sociali e pari opportunità della Commissione europea per promuovere l'attuazione dei regolamenti comunitari in merito alle attività di informazione e pubblicità e per facilitare lo scambio di esperienze tra gli Stati membri. Alla rete partecipano i responsabili nazionali della comunicazione del FSE. Nel 2009 la Dg Pof ha partecipato a tre incontri (Bruxelles 12 febbraio, Lussemburgo 29 aprile e Bruxelles 15 giugno). La Dg Pof ha provveduto a diffondere le indicazioni provenienti dalla Rete Inio alle Autorità di gestione (Adg) FSE in Italia attraverso gli incontri della Rete nazionale dei referenti della comunicazione sul Fondo sociale europeo.

Attività redazionali

FseNews. Newsletter del FSE 2007-2013

Nel corso dell'anno è proseguita la pubblicazione di *FseNews. Newsletter del Fondo sociale europeo 2007-2013*, newsletter mensile, registrata al tribunale di Roma, rivolta a operatori pubblici e privati dell'orientamento e della formazione professionale, che pubblica brevi articoli di informazione sulle attività promosse dalla Direzione generale e su eventi e progetti realizzati in ambito nazionale e comunitario.

Nel 2009 sono usciti complessivamente 8 numeri della newsletter.

Formamente. La rivista del lifelong learning

La Dg Pof pubblica dal 2004 la rivista *Formamente. La rivista del lifelong learning*. La rivista, è uno strumento di diffusione e approfondimento su politiche e progetti di lifelong learning, si sviluppa su 32 pagine, ha periodicità quadrimestrale ed è rivolta a operatori del settore formativo, amministrazioni centrali, enti locali, parti sociali. Nel corso del 2009 è uscito il numero 1 di luglio/agosto 2009.

Fop - Formazione Orientamento Professionale

Analogamente, è proseguita la pubblicazione della rivista bimestrale *Fop - Formazione Orientamento Professionale*, articolata in una serie ordinaria ed una speciale.

Nel 2009 sono stati pubblicati quattro numeri della serie ordinaria e tre numeri della serie speciale.

Informazione e comunicazione di Fondo sociale europeo (brochure)

Sono state realizzate le due brochure *Informazione e comunicazione di Fondo sociale europeo*, con relativa *appendice normativa*, una rivolta all'esterno (autorità di gestione di programmi operativi FSE, enti e società che realizzano attività cofinanziate dai programmi operativi FSE e, più in generale, tutti coloro che si occupano di comunicazione istituzionale) ed una destinata all'interno (divisioni della Dg Pof, organismi intermedi e amministrazioni partner dei programmi operativi nazionali di FSE a titolarità del Ministero del lavoro, enti in house).

European Social Fund 2007-2013 (brochure)

È stata tradotta in inglese, stampata e distribuita la brochure *European Social Fund 2007-2013*, versione inglese della brochure *La programmazione 2007-2013 per il Fondo sociale europeo*. Si tratta di un prodotto divulgativo che mira a fornire un'informazione di primo livello sulle tematiche inerenti il FSE: la politica di coesione, i regolamenti e l'architettura della nuova programmazione, con approfondimenti sui Programmi operativi FSE regionali e nazionali, in particolare sui PON a titolarità del Ministero del lavoro. La brochure, di formato quadrato, si sviluppa su 12 pagine.

Mobilità formativa e professionale in Europa (pieghevole)

È stato realizzato e distribuito il foglio informativo *Mobilità formativa e professionale in Europa* per dare ai cittadini, ma anche agli operatori di orientamento, informazioni pratiche sui programmi comunitari per la mobilità europea per il periodo 2007-2013, sugli strumenti per il riconoscimento dei titoli e delle competenze delle persone e sulle reti di sportelli a servizio della mobilità formativa e professionale in Europa.

Banca dati documentale

Nel corso del 2009 è proseguito l'aggiornamento della banca dati documentale informatizzata destinata ad una fruizione interna presente presso la Direzione generale e del relativo archivio cartaceo.

La banca dati è funzionale alle attività di documentazione e approfondimento svolte dalla Direzione generale, tra cui quelle relative al FSE.